

Bilancio **esercizio** 2011



Vignole



Presente nel tuo futuro dal 1904

www.bccvignole.it

Bilancio **esercizio** 2011



Vignole



Presente nel tuo futuro dal 1904

www.bccvignole.it

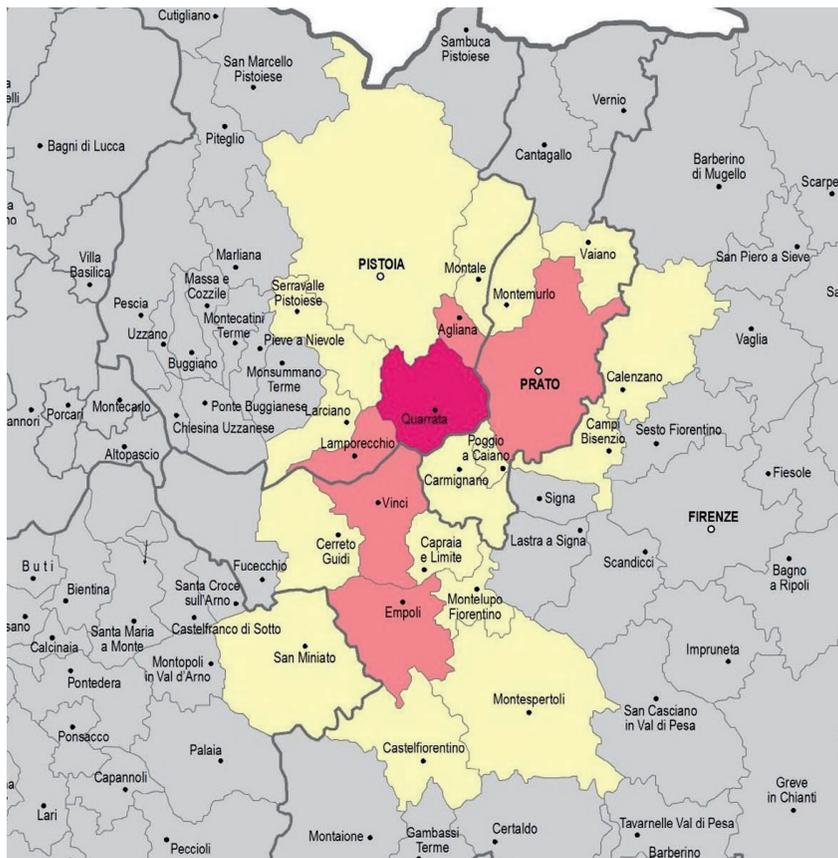
Bilancio esercizio 2011

INDICE

Competenza e Organizzazione Territoriale	pag. 6
Cariche Sociali	pag. 7
Relazione del Consiglio di Amministrazione	pag. 9
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 59
Relazione della Società di Revisione	pag. 63
Stato Patrimoniale	pag. 68
Conto Economico	pag. 69
Prospetto della Redditività Complessiva	pag. 70
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	pag. 71
Rendiconto Finanziario	pag. 73
Nota Integrativa	pag. 75
Grafici Statistici	pag. 297



COMPETENZA TERRITORIALE



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede Generale: VIGNOLE (PT) - Via IV Novembre, 108
Tel. 0573 70701 - Fax 0573 717591 - info@bccvignole.it

Agenzia: VIGNOLE (PT) - Via IV Novembre, 108
Tel. 0573 7070205 - Fax 0573 7070294 - sede@bccvignole.it

Agenzia: QUARRATA (PT) - Via C. da Montemagno, 80
Tel. 0573 774095 - Fax 0573 777226 - quarrata@bccvignole.it

Agenzia: SAN MICHELE AGLIANA (PT) - Via F. Ferrucci, 1
Tel. 0574 673190 - Fax 0574 718456 - agliana@bccvignole.it

Agenzia: SOVIGLIANA (FI) - Via L. da Vinci, 55
Tel. 0571 902869 - Fax 0571 901617 - sovigliana@bccvignole.it

Agenzia: SAN GIUSTO (PO) - Via Cava, 106
Tel. 0574 631295 - Fax 0574 631297 - s.giusto@bccvignole.it

Agenzia: PONTE A ELSA (FI) - Via 2 Giugno, 20
Tel. 0571 930192 - Fax 0571 930774 - ponteaela@bccvignole.it

Agenzia: SAN PAOLO (PO) - Via San Paolo, 251
Tel. 0574 444058 - Fax 0574 601182 - s.paolo@bccvignole.it

Agenzia: SANTONUOVO (PT) - Viale Europa, 359 d/e
Tel. 0573 735301 - Fax 0573 791282 - santonuovo@bccvignole.it

Agenzia: LAMPORECCHIO (PT) - Via G. Verdi, 9
Tel. 0573 803436 - Fax 0573 803389 - lamporecchio@bccvignole.it

Agenzia: SPEDALINO (PT) - Via Don Milani, 5
Tel. 0574 675458 - Fax 0574 676411 - spedalino@bccvignole.it

Agenzia: GALCIANA (PO) - Via Matteo degli Organi, 211
Tel. 0574 819171 - Fax 0574 668970 - galciana@bccvignole.it

Agenzia: PIAZZA MARCONI (PO) - Viale Marconi, 50
Tel. 0574 592846 - Fax 0574 537162 - piazzamarconi@bccvignole.it

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Gori Giancarlo

Vice Presidente

Benesperi Franco

Consiglieri

Banci Alberto Vasco

Bongi Sandra

Menichini Luciano

Natali Rodolfo

Niccolai Enio

Pratesi Alessandro

Zona Alessio

Collegio Sindacale

Presidente

Biancalani Paolo

Membri effettivi

Corsini Marco

Amadori Francesca

Membri supplenti

Alessi Mauro

Morini Cristina

Direzione

Direttore Generale

Squillantini Elio

Vice Direttore Generale Vicario

Pisaneschi Alessandro Stefano

Vice Direttore Generale

Caporali Tiziano



Relazione del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO ESERCIZIO 2011

**Relazione del Consiglio di Amministrazione
sul Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2011**

Signori Soci,

prima di procedere alla consueta analisi dei risultati conseguiti nell'anno appena trascorso, vogliamo innanzitutto esprimere un sentito ringraziamento per essere intervenuti a questa assemblea.

Un sincero saluto di benvenuto va ai nuovi Soci che sono entrati a far parte della nostra cooperativa di credito; al contempo rivolgiamo un affettuoso e riconoscente pensiero ai nostri Soci defunti.

La presente relazione è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Anche per il 2011 possiamo rinnovare riflessioni e considerazioni già espresse nell'assemblea dello scorso anno circa le difficoltà del momento.

La crisi, iniziata nel 2008 negli Stati Uniti come crisi finanziaria, poi mutata in crisi dell'economia reale, è divenuta, nel corso del 2010 e soprattutto del 2011, crisi del debito pubblico, con impatti pesanti anche per il nostro Paese. Le banche italiane, lontane dagli eccessi dell'ingegneria finanziaria, sono state così coinvolte in una spirale negativa, rischiando di pagare prezzi pesanti semplicemente per il fatto di essere italiane.

L'economia continua a soffrire e la ripartenza non sembra imminente.

1. LO SCENARIO ECONOMICO

1.1 L'economia internazionale

Nel corso del 2011, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'economia **mondiale** ha subito un rallentamento (+3,8 per cento nell'anno). Nel terzo e nel quarto trimestre l'attività economica ha avuto un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito a fronte di una moderata decelerazione nei Paesi emergenti, il cui ritmo di crescita rimane relativamente elevato. Lo scorso anno è stato caratterizzato da un lato dalle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e dall'altro dalle difficoltà incontrate nel processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. Inoltre, nell'ultima parte del 2011, l'attività economica nell'area euro si è fortemente indebolita e nel 2012 si prospetta una recessione sia per l'Europa che per il nostro Paese. La crisi del debito sovrano nell'area dell'euro ha assunto un rilievo sistemico, spingendo i rendimenti dei titoli di Stato di molti Paesi su valori storicamente molto elevati. In particolare, ha pesato l'incertezza nella modalità di gestione della crisi a livello comunitario ed in sede di coordinamento intergovernativo, oltre al peggioramento delle prospettive di crescita. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi, anche a causa dei declassamenti del rating del debito sovrano di diversi Paesi dell'area, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna. Tuttavia, in chiusura d'anno, il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto in novembre il valore massimo dall'introduzione dell'euro (550 punti base), si è significativamente ridotto grazie all'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico. Sulle scadenze più brevi i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti soprattutto grazie all'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

L'economia **americana** nel 2011 ha recuperato un ritmo di crescita relativamente sostenuto. L'anno si è chiuso con una variazione del Pil di +2,8 per cento su base annua nel quarto trimestre, mentre l'indice di produzione industriale è a sua volta salito del 3 per cento. La fiducia dei consumatori e delle imprese è migliorata negli ultimi mesi del 2011, segnalando delle prospettive di espansione nella prima metà del 2012.

L'inflazione è salita al 3 per cento a dicembre, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata al 2,2 per cento. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 4,8 per cento.

La situazione del mercato del lavoro è migliorata sensibilmente, per quanto resti tuttora molto delicata. Il tasso di disoccupazione a dicembre è arrivato all'8,3 per cento, di circa un punto percentuale al di sotto di quello del 2010.

1.2 L'economia nell'area dell'Euro e quella italiana

Nell'area **Euro** l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Nel quarto trimestre del 2011, il Pil è salito dell' 1,3 per cento su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,2 per cento, ma per il 2012 le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo. L'economia dell'area euro è stata rallentata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e dei consolidamenti di finanza pubblica che questa ha richiesto in molti Paesi, oltreché del rallentamento della congiuntura mondiale.

L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori si collocano in territorio negativo a dicembre 2011, a conferma di una contrazione nella prima metà del 2012. L'inflazione al consumo è salita su base annua (+1,6 per cento a dicembre).

In **Italia** l'attività economica ha risentito del quadro interno ed internazionale. Il Pil italiano è aumentato dello 0,4 per cento nel 2011 (+0,3 per cento nel terzo trimestre e -0,5 per cento nel quarto). La dinamica del prodotto ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento, a seguito degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che resta il principale sostegno dell'attività economica. A comprimere la domanda interna contribuiscono anche le già citate manovre correttive di finanza pubblica. Nel 2012 è prevista una recessione (Pil -1,5 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale, -2,2 per cento secondo la Confindustria, -0,7 per cento secondo l'ABI, -1,7 per cento secondo Prometeia, -1,4 per cento secondo lo scenario previsivo del Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse).

Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7 per cento, superando tra i più giovani il 30 per cento. Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta. Gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011 (+2,91 per cento nel 2011, + 3,73 per cento nell'ultimo trimestre dell'anno).

Il rapporto tra debito pubblico e PIL ha superato il 120 per cento. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte dai Governi tra luglio e dicembre hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5 per cento del PIL.

1.3 L'economia toscana

Nel corso del 2011 la crescita dell'economia toscana si è attestata intorno ad un modesto +0,6 per cento, analogamente ai valori registrati nel 2010, anno che aveva consentito di interrompere l'andamento del *biennium horribile 2008-2009*. Gli analisti parlano, a tal proposito, di un "contenuto rimbalzo" che, a causa della sempre debole domanda interna, risulta essere fondamentalmente originato dalle esportazioni.

La parte finale del 2011, però, segna anche per l'economia regionale l'ingresso in una nuova fase recessiva di durata incerta. In Toscana le previsioni per tutto il 2012 parlano, difatti, di un Pil in territorio negativo: -1,8 per cento la stima

Irpet e -0,5 per cento quella di Unioncamere. I dati regionali non si discosterebbero granché da quelli nazionali, con l'export che dovrebbe rimanere in linea con il 2011 e con un forte calo degli investimenti, dei consumi delle famiglie e della spesa pubblica. Ed è la produzione industriale ad influire pesantemente su tutto il Pil regionale: dopo un avvio brillante nel 2011, l'industria toscana ha invertito la propria tendenza. Tra luglio e settembre l'incremento è stato appena del +2,1 per cento (contro il +3,6 per cento del secondo e il +3,7 per cento del primo trimestre), registrando il risultato più contenuto da inizio 2010, quando la produzione aveva effettivamente ripreso a crescere. Anche se la domanda internazionale resta positiva, mostrando una crescita del +6 per cento, il suo rallentamento influisce fortemente sugli ordinativi delle imprese toscane. Sono sette i settori manifatturieri contrassegnati da andamenti produttivi negativi nell'ultima rilevazione del 2011 (terzo trimestre). Si tratta del comparto tessile, che – dopo un secondo trimestre positivo (+4,9 per cento) – ha ceduto l'1,5 per cento, di quello del legno, che ha confermato il -4,8 per cento del precedente trimestre, di quello dei metalli, che hanno lasciato sul campo un ulteriore -2,6 per cento ed, infine, di quello dei mezzi di trasporto (-3,2 per cento). Grazie soprattutto ai buoni andamenti sui mercati esteri, segnali assai confortanti arrivano invece dal sistema moda, con l'abbigliamento in crescita del 7,4 per cento, le calzature che consolidano la ripresa già avviata nei precedenti trimestri (+13,5 per cento) ed il comparto pelli e cuoio che, seppure in leggero rallentamento, continua a muoversi in terreno positivo (+5,5 per cento dopo il precedente +16,3 per cento). Nei servizi si riduce la crescita delle presenze turistiche sul territorio regionale, sostenuta solamente dalla componente straniera (+5,2 per cento di presenze straniere contro quasi -2 per cento di quelle italiane). Continua a soffrire il comparto edile, dopo un inizio 2011 in apparente lieve miglioramento. Emblematici in questo senso la netta contrazione di occupati e di ore lavorate (-8 per cento) ed il calo della produzione di cemento (-0,9 per cento) registrati nel terzo trimestre 2011. Sul fronte occupazionale provengono segnali poco rassicuranti. Anche se la disoccupazione totale si mantiene ancora su livelli accettabili (al 6,3 per cento), preoccupa sempre di più il tasso di disoccupazione giovanile, arrivato al 25 per cento, di ben dieci punti superiore rispetto a quanto misurato solo nel 2008. La maggior parte degli analisti regionali concorda sul fatto che il 2012 sarà un anno complicato e contraddistinto da una fortissima incertezza, sia per le difficoltà dell'economia italiana, sia per le turbolenze internazionali. La stagnazione della domanda interna e la riduzione degli ordinativi delle imprese toscane mette a rischio la tenuta dei fatturati, sempre più aggrappati al filo dei mercati esteri. E preoccupa, innanzitutto ed ancora una volta, l'ulteriore calo degli investimenti, sia privati che pubblici, senza i quali un forte recupero della competitività per il nostro sistema regionale sembra essere a tutt'oggi molto lontano.

1.4 L'economia locale

Area quarratina/aglianese

La situazione economica nell'area quarratina/aglianese continua ancora a presentare un diffuso stato di difficoltà, confermato dal ricorso massiccio agli ammortizzatori sociali e da un tasso di mortalità delle aziende abbastanza consistente.

Il 2011 è stato uno degli anni peggiori per il settore del mobile a Quarrata, con una diminuzione dell'export del 13,7 per cento nei primi nove mesi dell'anno. Le aziende operanti in tale settore, generalmente riconducibili a nuclei familiari, hanno sopportato il vero peso della crisi. Tale situazione ha indotto gli enti locali ad assumere specifiche iniziative volte a favorire l'innovazione del prodotto e lo sviluppo commerciale sui mercati esteri per il rilancio del settore. Fra queste si evidenzia il "Progetto Quarrata" che, attraverso la partecipazione di 40 aziende – in prevalenza quarratine, prevede l'apertura per la prossima stagione estiva di uno show room a Shangai per favorire la commercializzazione del proprio

prodotto in Cina.

Piccoli segnali di ripresa sono stati riscontrati nel settore della biancheria per la casa, settore peraltro rilevante non soltanto a livello locale, rappresentando il 45,4 per cento del totale regionale e il 5 per cento a livello nazionale.

Per quanto riguarda l'economia di Agliana, dopo il cauto ottimismo registrato nel primo semestre, nella seconda parte dell'anno si è assistito ad una decisa frenata dell'attività produttiva. I settori del tessile e della maglieria, attività tipiche del distretto aglianese, hanno evidenziato un calo della produzione in buona parte determinato dal comparto estero. Le prospettive per i prossimi mesi evidenziano un diffuso pessimismo degli imprenditori per quanto riguarda gli ordini dall'Italia, la produzione e l'occupazione.

Area di Prato

Nonostante le conseguenze derivanti dall'economia dell'Eurozona, il fatturato del distretto economico pratese ha tenuto. Prendendo a riferimento l'attività tessile, la principale del comprensorio, si è potuto notare a livello generale una ripresa, in particolare nel comparto dei produttori di filati per maglieria, dove sono state registrate le performances migliori.

L'andamento del fatturato è stato influenzato principalmente dall'aumento dei prezzi delle materie prime tessili registrato tra metà 2010 e inizio 2011, abbinato anche a difficoltà di approvvigionamento. Opinione condivisa nel mondo del comparto è che comunque, per una buona percentuale, la causa di tale aumento è di origine speculativa e, in misura inferiore, dovuta alla crescita della domanda non seguita da un adeguamento dell'offerta. Tutto questo si è tradotto, da una parte in un'erosione della redditività degli imprenditori pratesi, e dall'altra, in un aumento dei prezzi al consumo.

La preoccupazione maggiore per gli industriali pratesi in relazione a questa crisi viene espressa in ordine al calo dei consumi, all'ulteriore stretta del credito e all'aumento del rischio di insolvenza da parte dei clienti.

Area "Empolese"

Nel corso dell'ultimo anno il quadro generale si è deteriorato, approdando ad una leggera contrazione degli indicatori classici del fatturato e degli ordini e mostrando segni chiari di peggioramento, sia per le variabili economico-finanziarie (riscossioni, liquidità, redditività) sia per la dinamica occupazionale.

Il ricorso al credito si è mostrato mediocre e rivolto in buona misura a far fronte alle difficoltà di liquidità con l'incremento degli affidamenti bancari. Mediocre, infine, si è mostrata la propensione agli investimenti, anche se qualche piccolo segnale di maggior dinamismo ha avuto modo di esprimersi.

Considerando le produzioni locali che più interessano le nostre zone di competenza possiamo rilevare che l'abbigliamento e il calzaturiero mostrano discrete performance, le lavorazioni dei minerali non metalliferi non evidenziano dati regressivi significativi, mentre la meccanica si è attestata su valori di assoluta mediocrità, salvo qualche segnale promettente nell'ambito degli investimenti.

Un discorso a parte dev'esser fatto per il ruolo giocato dal Mercato Estero, che ha registrato buoni dati anche per l'anno 2011.

2. LO SCENARIO FINANZIARIO

2.1 L'andamento dell'area euro e delle altre aree valutarie

Nel 2011 il Consiglio direttivo della BCE ha variato il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema portandolo all'1 per cento. Inoltre sono state introdotte nuove misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese, come le operazioni di rifinanziamento a 36 mesi effettuate il 21 dicembre 2011 ed il 29 febbraio 2012.

Al di fuori dell'area dell'euro, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive anche nei principali Paesi avanzati. La *Federal Reserve* americana ha lasciato invariati i tassi di interesse obiettivo sui *federal funds* tra lo zero e lo 0,25 per cento. Contestualmente, sono rimasti stabili anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone, che hanno lasciato invariati i tassi di riferimento (allo 0,5 per cento e in un intervallo compreso tra lo zero e lo 0,1 per cento, rispettivamente) e confermato i propri programmi di acquisto di titoli. Le banche centrali dei principali Paesi emergenti, a seguito del deterioramento del quadro congiunturale e dell'attenuazione delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie. In Cina le autorità hanno ridotto all'inizio del mese di dicembre i coefficienti di riserva obbligatoria, mentre in Brasile, dopo una prima riduzione nell'estate, la Banca centrale ha nuovamente abbassato i tassi ufficiali di 50 punti base in ottobre e, successivamente, anche in novembre. Per contro, in India, dove l'inflazione è risultata più elevata del previsto e la valuta si è indebolita, la Banca centrale ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base.

2.2 Il sistema bancario in Italia

Nel corso del 2011 le tensioni sul mercato dei titoli sovrani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche italiane. Tali difficoltà si sono ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia, che hanno risentito negativamente anche del deterioramento della qualità del credito.

La flessione della raccolta è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni, principalmente per effetto della diminuzione dei depositi da non residenti e dei conti correnti, a fronte di una modesta espansione registrata per le altre banche.

In un contesto caratterizzato da forti tensioni sui mercati finanziari e da crescenti difficoltà di raccolta, il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 ha introdotto alcune misure per la stabilità del sistema creditizio italiano. Il decreto prevede, infatti, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze possa concedere, fino al 30 giugno 2012, la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione; l'obiettivo del provvedimento è di contenere le difficoltà di raccolta delle banche e sostenere, così, la loro capacità di finanziamento dell'economia. Anche grazie a questo provvedimento il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema è notevolmente aumentato, raggiungendo circa 210 miliardi di euro alla fine di dicembre.

Nel corso del 2011 la dinamica del credito bancario è stata significativamente inferiore rispetto all'andamento dell'anno precedente. La variazione annua degli impieghi lordi a clientela si è attestata a dicembre 2011 al +1,5 per cento. In particolare, il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani al totale dell'economia ha fatto registrare una sostanziale stazionarietà, a fronte di una crescita significativa dei finanziamenti erogati dagli altri intermediari (banche di minori dimensioni e filiali di banche estere).

Le indagini qualitative periodicamente effettuate presso le banche e le imprese da centri di ricerca e istituzioni segnalano

crescenti difficoltà di accesso al credito: sia l'indagine mensile dell'Istat sia quella trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia, in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, indicano un forte aumento della quota di imprese che segnala un peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Secondo l'indagine trimestrale, tale quota ha raggiunto il 49,7 per cento in dicembre dal 28,6 in settembre; un valore superiore a quello registrato alla fine del 2008 nella fase più acuta della crisi finanziaria. Le condizioni del credito potrebbero tuttavia, in prospettiva, risentire favorevolmente del sostegno alla liquidità fornito dalle nuove operazioni dell'Eurosistema.

Nel corso del 2011 il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è salito di 1,4 punti percentuali (dal 2,79 al 4,18 per cento), il costo medio dei nuovi finanziamenti alle famiglie è cresciuto di 1 punto percentuale (dal 2,97 al 3,99 per cento). Gli aumenti sono stati più marcati di quelli osservati nello stesso periodo nell'area dell'euro e sono in larga parte correlati all'andamento dei rendimenti sui titoli di stato italiani.

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato nel corso dell'anno un progressivo peggioramento: la diminuzione delle nuove sofferenze rettificata nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici. L'evoluzione della qualità del credito presenta, inoltre, significativi rischi di ulteriore peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. Nell'ultimo scorcio dell'anno l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è aumentata significativamente, raggiungendo livelli sensibilmente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010. L'incremento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese.

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico alla fine del terzo trimestre del 2011 evidenziano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7 per cento) e una contrazione significativa del margine di intermediazione (-8,9 per cento). Le spese amministrative risultano di ammontare pressoché invariato rispetto a settembre 2010 (-0,3 per cento). Il risultato di gestione è, infine, in calo del 21,2 per cento su base d'anno.

Con riferimento al patrimonio, alla fine del terzo trimestre del 2011 la dotazione dei cinque maggiori gruppi si è ulteriormente rafforzata, grazie al completamento di alcune operazioni di aumento del capitale varate nella prima metà dell'anno. Alla fine di settembre il coefficiente relativo al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) risulta pari, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento (dal 9,0 e 12,6 per cento della fine del 2010).

2.3 L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo

Le BCC, proprio nella crisi che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno riaffermato il proprio modello "differente" di fare banca, mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese. Anche nel corso del 2011 le BCC hanno continuato ad erogare il credito anche laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio per venire incontro ai loro soci e clienti.

A dicembre 2011 si registravano 412 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,1 per cento del sistema bancario). Anche nel corso del 2011 le dipendenze delle BCC-CR sono aumentate (+36 unità nel corso degli ultimi dodici mesi), a fronte di una leggera contrazione registrata nel sistema bancario complessivo (-0,4 per cento).

A settembre 2011 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 554 comuni italiani, mentre in altri 546 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR approssimava a dicembre 2011 i 6,7 milioni (+17,5 per cento annuo). I dipendenti delle BCC-CR erano circa 32.000 unità (+1,2 per cento annuo contro il -0,4 per cento registrato mediamente nel sistema bancario); ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili.

Alla fine del 2011 il numero dei soci era pari a 1.156.711 unità, con un incremento del 10 per cento negli ultimi dodici mesi.

Nonostante l'acuirsi della fase economica avversa gli impieghi delle BCC-CR sono cresciuti nel corso dell'anno del 3,2 per cento a fronte dell'1,5 per cento del sistema bancario.

Sul fronte del *funding* nel corso dell'anno sono emerse anche per la Categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario. La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attestava a fine anno rispettivamente al 7,1 per cento e al 6,8 per cento. Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontavano a dicembre 2011 a 139,9 miliardi di euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della Categoria approssimavano alla stessa data i 151,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,7 per cento. I mutui delle BCC-CR approssimavano a dicembre 2011 i 92 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,5 per cento. La crescita complessiva degli impieghi a clientela delle BCC-CR è stata più sostenuta rispetto alla media del sistema bancario (3,2 per cento e l'1,5 per cento rispettivamente).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A dicembre 2011 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi era, rispettivamente, del 12,8 per cento per le BCC-CR e del 5,1 per cento per il sistema complessivo per le famiglie produttrici, del 30,8 per cento e 25,7 per cento per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrato un significativo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+4,9 per cento, in linea con il +4,8 per cento medio di sistema). La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto a dicembre era pari all'8,5 per cento.

A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività, nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5 per cento). Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,2 per cento a dicembre 2011 dal 4,2 per cento dell'anno precedente. Ciononostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto nel corso dell'anno costantemente inferiore a quello registrato nella media di sistema.

Nel corso dell'anno si è progressivamente palesata anche nelle BCC-CR una certa vischiosità sul fronte della provvista.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre 2011 a 152,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010 (+3 per cento nella media di sistema).

Le obbligazioni emesse dalle BCC ammontavano a dicembre a 57,9 miliardi di euro, con una variazione annua pari al -1 per cento, contro il +13 per cento rilevato nel sistema bancario complessivo.

Con riferimento alla dinamica di crescita delle diverse componenti di raccolta, si è riscontrato nell'anno uno sviluppo significativo dei depositi con durata prestabilita (+26,3 per cento) e dei certificati di deposito (+36,9 per cento), a fronte di una crescita più contenuta del 2,7 per cento della raccolta maggiormente liquida (c/c passivi e depositi a vista) e un consistente arretramento dei PCT (-54,5 per cento).

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2011 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3 per cento su base d'anno (+8,9 per cento nella media di sistema). A settembre 2011 il *tier1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC erano pari, rispettivamente, al 14,2 per cento ed al 15,2 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2011 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2011 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali ed il perdurare di una significativa dinamica di crescita delle spese amministrative, specialmente nella componente delle "spese per il personale". In particolare, il margine di interesse si è incrementato del 10,4 per cento e il margine di intermediazione è cresciuto del 6,7 per cento, grazie anche all'apporto delle commissioni nette (+5,3 per cento).

Le spese amministrative presentano complessivamente un incremento del 2,7 per cento rispetto a fine 2010; la componente delle "spese per il personale" risulta in crescita del 4,5 per cento.

Il risultato di gestione, pari a 1,7 miliardi di euro, presenta un incremento del 17,5 per cento rispetto a dicembre 2010. Sulla base delle evidenze ricavabili dalle informazioni sull'andamento di conto economico, si stima che l'utile netto delle BCC-CR potrebbe attestarsi a fine 2011 tra 350 e 400 milioni di euro.

2.4 L'andamento delle Banche associate alla Federazione Toscana

A fine 2011 i dati patrimoniali delle 30 BCC associate alla Federazione Toscana, che al 31.12.2011 gestivano 302 sportelli (+2,4 per cento), evidenziavano un lieve incremento della raccolta diretta, attestatasi a 11,03 miliardi di euro (+0,5 per cento), ed una crescita degli impieghi fino ad oltre 10,4 miliardi di euro (+2,8 per cento).

Stante la difficile situazione congiunturale, le partite anomale delle BCC sono cresciute a ritmi elevati, attestandosi all'11 per cento degli impieghi totali. I crediti in sofferenza sono incrementati del 17 per cento e le partite incagliate del 40 per cento. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto al 5,3 per cento a dicembre 2011 dal 5,2 per cento dell'anno precedente.

Le quote di mercato delle nostre BCC nell'ambito della regione Toscana ammontavano a circa il 9 per cento per quanto concerne la raccolta diretta ed all'8,2 per cento per quanto riguarda gli impieghi.

I soci superavano quota 85.000 con un incremento a due cifre (+14,4 per cento) ed i dipendenti delle Associate erano 2.472 (+0,8 per cento).

I dati consolidati di conto economico evidenziano un sensibile incremento dell'utile netto (+49 per cento), che si attesta a 26,1 milioni. La ripresa di redditività, pur in presenza di una significativa crescita delle rettifiche di valore su crediti, è stata supportata dall'incremento dei margini e dal contenimento dei costi operativi.

3. IL 2011: PROBLEMI ED OPPORTUNITÀ

Le BCC italiane hanno contribuito da subito e con convinzione, soprattutto negli ultimi tre anni, a contenere e attenuare i sintomi e gli effetti della crisi. In pochi mesi hanno realizzato oltre 300 iniziative a favore delle famiglie, delle micro, piccole e medie imprese. La maggior parte sono frutto di alleanze con enti locali, organizzazioni imprenditoriali e sindacali,

diocesi e soggetti pubblici. Sono il frutto di una logica cooperativa diffusa e di un approccio che punta a fare coalizione nei territori, modalità moderna e tipica della sussidiarietà.

La nostra Banca ha attivato diverse iniziative a favore delle famiglie e delle PMI al fine di supportare l'economia locale e l'accesso al credito. Nel corso dell'anno è stata dedicata particolare attenzione alle imprese attraverso accordi con le principali Associazioni di categoria, come le nuove convenzioni con Coldiretti, con la CNA di Prato e Pistoia per finanziamenti a tassi agevolati, per la partecipazione a fiere e per acquisti di beni e servizi da parte dei loro associati, la forte collaborazione con Fidi Toscana e la conferma del Protocollo "Emergenza Economia" a favore delle PMI toscane, la cui garanzia è completamente gratuita per il cliente e copre fino all'80 per cento del rischio bancario, con destinazione di specifiche risorse all'imprenditoria femminile. Tale misura nel 2011 è stata estesa al settore dell'agricoltura e della pesca, all'indotto dell'industria ferroviaria e ai finanziamenti utili alla copertura dei danni subiti a seguito degli eventi alluvionali. Altri accordi di assoluta novità sono quelli stretti con Confesercenti e Confartigianato, attraverso la nascita del prodotto dedicato ai loro associati "Prestito per il rilancio" che, come suggerito dal nome, riguarda un finanziamento a condizioni particolarmente vantaggiose per l'acquisto di scorte, liquidità o investimenti in beni strumentali.

L'impegno si è manifestato anche con campagne mirate di smobilizzo dei crediti commerciali e attraverso appositi finanziamenti dedicati al recupero di liquidità per la corresponsione della tredicesima e della quattordicesima al personale dipendente.

Altra convenzione a favore delle imprese è quella siglata con la Provincia di Pistoia, che prevede l'apertura di linee di credito agevolate in favore dei fornitori per la cessione dei crediti pro soluto e l'anticipo fatture ai fornitori dell'Ente.

Grande attenzione è stata rivolta anche al comparto delle famiglie grazie all'adesione da parte del nostro Istituto all'accordo "ABI – moratoria mutui" del "Piano Famiglie" siglato fra l'ABI e le associazioni dei consumatori, che prevede la sospensione delle rate dei mutui al ricorrere di determinate condizioni; alla misura "Fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" dedicato alle famiglie in difficoltà, consistente nella sospensione delle rate del mutuo per un massimo di 18 mesi, e al rinnovo del sistema del microcredito pistoiese, volto a sostenere quelle situazioni che si collocano nella cosiddetta fascia grigia, cioè appena sopra la soglia di povertà, ma che non possono rispondere ai criteri ordinari di accesso al credito.

Sempre a favore delle famiglie, è importante ricordare il "Fondo Nuovi Nati", un fondo di garanzia a sostegno di finanziamenti alle famiglie con un figlio nato o adottato nel corso dell'anno.

Questo sforzo non è stato senza prezzo, in un anno in cui abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, limitare la nostra redditività complessiva, rarefarsi anche per noi la provvista. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

3.1 Il futuro è da scrivere

Il futuro del Credito Cooperativo dipende non soltanto dalle risorse ed energie che esso mette in campo, ma anche, non poco, da fattori esterni, quali l'atteggiamento e le dinamiche dei mercati; l'andamento dell'economia nazionale nel più ampio contesto europeo e internazionale, dominato da persistenti squilibri; l'evoluzione dei mercati e della domanda di servizi e prodotti finanziari; le risposte dei regolatori nei processi di de-regolamentazione e di ri-regolamentazione.

La nuova ondata di regole – che rischia di travolgere con la propria forza d'urto soprattutto le piccole banche e di danneggiare, quindi, in primo luogo l'economia reale – non è certamente la risposta più adatta alla crisi. Le carenze nei

controlli pubblici alla base di alcuni fenomeni degenerativi che hanno afflitto il sistema finanziario internazionale sono ancora tutte lì. I derivati hanno continuato a crescere. Il conflitto di interessi che caratterizza spesso l'azione e i verdetti delle agenzie di rating non è stato risolto.

Oltre al problema dei controlli imperfetti, si è generato un problema di concorrenza sleale basato su interventi statali. Le banche che hanno beneficiato di ingenti interventi pubblici fanno concorrenza ad altri operatori che hanno dovuto far fronte alle difficoltà della crisi esclusivamente con i propri mezzi.

La Gran Bretagna ha immesso risorse pubbliche per salvare le banche nazionali per 295 miliardi di euro, la Germania 282, la Francia 141, l'Irlanda 117, la Spagna 98. In Italia i 4 miliardi messi a disposizione di una parte del sistema creditizio erano prestiti, già quasi interamente restituiti.

Le operazioni messe in campo dalla BCE dal 2009 alla fine di febbraio di quest'anno sono state ingenti: quasi 1.500 miliardi di euro, di cui hanno fruito, nelle tre aste, rispettivamente: 1.100 banche nel giugno 2009, 523 banche nel dicembre 2011 e 800 banche alla fine di febbraio del 2012. Queste risorse, cui hanno attinto in piccola parte anche le BCC, sono necessarie perché le banche continuino a garantire il sostegno ad imprese e famiglie.

La nostra Banca ha acquisito provvista per 105 milioni di euro creando un polmone di liquidità che è andato ad incrementare le già adeguate disponibilità. La finalità dell'intervento è stata quella di rafforzare i presupposti necessari a garantire un pronto ed ulteriore supporto all'economia locale, oltre a quanto già fatto fino ad oggi, non appena si manifesterà la tanto auspicata ripresa, nella consapevolezza che comunque la Banca dovrà garantire autonomamente i necessari equilibri gestionali fra fonti di raccolta e finanziamenti alla clientela. Nel frattempo le disponibilità finanziarie, oltre ad essere destinate al supporto dell'economia locale, sono state allocate temporaneamente in attività prontamente liquidabili che stanno producendo importanti ritorni reddituali.

Nonostante la leva finanziaria delle banche italiane sia sensibilmente più ridotta di quella delle concorrenti tedesche, francesi o svizzere, proprio le stesse banche italiane rischiano infatti di essere fortemente penalizzate da una regola che impone di valutare al prezzo di mercato i titoli di debito pubblico e di innalzare rapidamente e sensibilmente il *core tier 1*, creando anche un pericoloso affollamento sul mercato azionario.

Regole pensate da una tecnocrazia sempre più lontana dai territori rischiano di strozzare le possibilità di ripresa dell'economia. Con un paradossale effetto penalizzante aggiuntivo proprio sulle piccole banche. Quella stessa tecnocrazia non può declinare il concetto di "regole comuni" (*single rule book*) - che correttamente è stato messo alla base della profonda innovazione normativa in atto su tutti i temi di rilievo per l'operatività bancaria - come "taglia unica adatta a tutti". La proporzionalità è necessaria non soltanto per ragioni di equità, ma per ragioni di mercato, per tutelare la concorrenza nel mercato. La stessa cosa si può dire per la semplificazione: le piccole imprese, anche quelle del credito, rischiano infatti di soffocare in una giungla di norme, molto spesso inutili o ingiustificate.

Nel corso del 2011, nell'arco di pochissimi giorni, tra luglio e settembre, Governo e Parlamento hanno varato due manovre di stabilizzazione per circa 100 miliardi di euro, che si sono riflesse pesantemente sulle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali, penalizzate due volte: come sistema di banche e come sistema di imprese cooperative.

Il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio, convertito nella legge 111/2011, ha infatti previsto l'innalzamento dell'aliquota dell'Irap ordinaria al 4,65% (+0,75%), stabilendo, inoltre, che tali disposizioni si applichino dal 2011.

A queste norme si sono aggiunte quelle contenute nel D.L. n. 138/2011 che "in anticipazione della riforma del sistema fiscale", ha aumentato per tutte le cooperative (e dunque per le BCC) il prelievo impositivo ai fini Ires, limitando al 63% (riduzione del 10% sulla percentuale destinata a riserva obbligatoria, ovvero il 70% per le nostre banche) la quota degli

utili non rilevante ai fini impositivi.

I due interventi hanno dunque prodotto un impatto pesante e fortemente iniquo, attuandosi senza alcuna considerazione per la tutela costituzionale accordata alla cooperazione mutualistica e colpendo una realtà che ha svolto con coerenza il proprio ruolo "anticiclico" di sostegno a centinaia di migliaia di famiglie ed imprese nella crisi. Queste misure, inoltre, privano le BCC-CR di una fonte di capitalizzazione importante, proprio in un momento in cui – nell'esigenza di rispettare le nuove regole di Basilea – tutte le banche ne hanno maggiormente bisogno. Tutto ciò rischia di riflettersi sulla capacità delle BCC-CR di erogare prestiti a famiglie ed imprese. Abbiamo calcolato che per ogni milione in meno di capitalizzazione, le BCC-CR rischiano di poter erogare circa 20 milioni in meno di impieghi.

Nonostante autorevolissimi interventi a supporto della nostra posizione (l'allora Vicedirettore e oggi Governatore della Banca d'Italia, Visco; il presidente dell'Abi, Mussari; il Segretario di Stato Vaticano, Cardinal Tarcisio Bertone; il presidente dell'Alleanza delle Cooperative, Marino), non si è raggiunto l'obiettivo di correggere quei provvedimenti.

3.2 Gli obiettivi del futuro

Un momento importante di confronto sulle strategie del Credito Cooperativo è stato il XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo.

Il Congresso ha visto la partecipazione complessiva di 2.230 congressisti, 400 accompagnatori, 70 ospiti, 20 relatori e 50 giovani soci che hanno prolungato la loro presenza al Congresso (al 2° Forum Giovani Soci dell'8 dicembre sono state registrate 220 presenze). In particolare, hanno seguito i lavori i rappresentanti di 270 BCC (il 65% del totale), di 15 Federazioni locali (complessivamente 85 iscritti), di altri 31 Enti soci di Federcasse e Società del sistema (per un totale di 223 iscritti), per dibattere attorno al tema *"Futuro da scrivere. Sguardi, strategie, strumenti delle BCC per accompagnare l'Italia"*. Si è trattato di un evento non rituale, a sei anni dall'ultima assise di Parma, che ha voluto fare il punto sullo stato di salute della cooperazione mutualistica di credito del nostro Paese e sulle sue strategie di sviluppo. In tempi di "inquietudini e timori" la cooperazione di credito italiana ha voluto presentarsi di fronte al Paese, da un lato per riaffermare con orgoglio l'importanza del proprio ruolo di sostegno all'economia reale; dall'altro, per dire con chiarezza che il modello delle BCC ha ora bisogno, per riuscire a disegnare un futuro a beneficio del sistema Paese, di nuovi strumenti organizzativi come anche di una rinnovata attenzione da parte dei regolatori del mercato, nel tentativo di salvaguardare quella "biodiversità bancaria" che, per le BCC, rappresenta un valore da difendere.

Un riconoscimento al ruolo delle BCC come "banche delle comunità locali" è arrivato anche dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che nel suo messaggio augurale ai congressisti ha ribadito come "il modello del Credito Cooperativo, basato sui principi della democrazia economica, ha contribuito fortemente alla crescita sociale e civile" dell'intera nazione.

Uno dei momenti più significativi del Congresso è stato l'annuncio dato dal Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Anna Maria Tarantola, della approvazione – avvenuta nei giorni precedenti – dello Statuto del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) da parte dell'autorità di Vigilanza. Un progetto che consentirà adesso alle BCC di presentarsi al Paese come un gruppo bancario integrato, il quarto per dimensioni, ma operando nel rispetto della autonomia di ciascuna delle oltre 400 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane.

Il Congresso ha delineato alcuni obiettivi prioritari da realizzare. Tra questi:

- il rafforzamento delle declinazioni operative della mutualità, che consentano la partecipazione dei soci nelle

compagini sociali delle BCC-CR e la capacità di servizio rispetto alle necessità finanziarie legate al ciclo di vita di famiglie ed imprese;

- l'ottimizzazione della rete associativa, al fine di ottenere una razionalizzazione nell'erogazione dei servizi da parte delle Federazioni Locali, una polarizzazione di presidi territoriali interfederali per l'erogazione di servizi specialistici ad alto valore aggiunto, una diminuzione dei costi complessivi;
- l'avvio di un progetto di partnership, anche graduale, tra banche di secondo livello;
- il rafforzamento delle sinergie tra centri servizi e nell'ambito dei centri informatici;
- lo sviluppo di un progetto per la gestione e lo sviluppo delle persone all'interno del Credito Cooperativo.

La BCC del futuro dovrà essere sempre più mutualisticamente *coerente, competitiva, conforme* alle regole.

Pensiamo che l'identità della Banca di Credito Cooperativo sia definita dal suo essere:

- banca di sviluppo locale;
- banca per la gestione del risparmio;
- banca per il presidio del ciclo di vita finanziario del socio;
- banca per il presidio dei rischi della vita;
- banca di copertura dei rischi finanziari dell'impresa;
- banca per la previdenza, in un sistema misto pubblico-privato.

In tali ambiti determinante è il supporto atteso dalle realtà imprenditoriali del sistema, sempre più *partner* delle BCC e non soltanto fornitrici di prodotti e servizi. C'è un ruolo prezioso nel pre e post-vendita, ovvero nell'accompagnamento, nel tutoraggio, nel servizio ai prodotti.

Ci troviamo di fronte ad evidenti urgenze.

Il patrimonio è una risorsa importante e necessaria per poter svolgere al meglio la nostra attività, ma è debole e sarà sempre più debole nei prossimi anni.

Il patrimonio è un punto di forza della Strategia aziendale, oggi più di sempre, in una situazione economica di grave difficoltà e in un contesto normativo e operativo in cui i rischi e le opportune coperture degli stessi sono cresciuti economicamente. Il possibile rafforzamento patrimoniale rimane un aspetto centrale della politica aziendale, in modo da mantenere costantemente sotto monitoraggio l'adeguatezza patrimoniale che rimane uno dei capisaldi per riuscire sempre di più a sostenere lo sviluppo dei nostri territori. Per questo, pensiamo nel prossimo futuro di ipotizzare delle soluzioni di ampliamento della dotazione patrimoniale sollecitando, ovviamente, l'intervento dei nostri soci.

In occasione del 2° Forum Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo tenutosi a Roma l'8 dicembre 2011, inserito nel 14° Congresso Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo, una delegazione dei nostri giovani soci ha rappresentato la Banca. Il momento conclusivo ha visto protagonista proprio la segretaria del Club Giovani Soci della nostra Banca che, a conclusione dell'attività di un apposito gruppo di lavoro, ha consegnato al Presidente nazionale di Federcasse Alessandro Azzi una pergamena contenente la proposta di un nuovo articolo da inserire nella Carta dei Valori, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Nazionale. In data 16 dicembre 2011, quest'ultimo ha approvato all'unanimità la proposta concretizzatasi nell'inserimento dell'articolo 12, il cui testo viene di seguito riportato:

Articolo 12 - GIOVANI

Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della Cooperativa di credito.

Nel corso del 2011, sono proseguite le ammissioni di nuovi soci alla compagine sociale della Banca. L'aumento delle adesioni è avvenuto con costante regolarità, a riprova di un continuo e crescente radicamento nei territori di competenza e con particolare riguardo ai comuni in cui sono presenti i propri sportelli.

Complessivamente sono state sottoscritte nell'anno 2011 n. 128.856 nuove azioni per un controvalore totale di euro 664.897,00.

I sistemi delle garanzie sui crediti (pubblici e privati), efficaci nel ridurre l'assorbimento patrimoniale, devono essere usati costantemente, in ogni pratica di fido. Intendiamo anche intensificare il dialogo con i Confidi, modernizzando la relazione su basi di presidio del rischio.

Seconda urgenza, la liquidità. Al riguardo, in un contesto di forte concorrenza, abbiamo intrapreso iniziative volte a favorire la capacità di raccolta della Banca; fra queste si evidenziano le offerte del deposito a risparmio vincolato, che prevede anche la possibilità di prelevamenti prima della scadenza del vincolo con una riduzione di tasso, e del conto corrente di deposito. Inoltre, è stato introdotto un nuovo conto per i pensionati che offre interessanti condizioni ed una particolare remunerazione sulle somme depositate.

La terza urgenza è relativa ai costi. Al riguardo, occorre rafforzare le sinergie all'interno della rete, per evitare sovrapposizioni e favorire i risparmi.

Quarto tema, i rischi. La nostra BCC si è attivata con precise azioni volte a mitigare i rischi insiti nell'attività bancaria, in particolare il rischio di credito. A questo riguardo, oltre all'adozione di un nuovo, specifico strumento informatico per una maggiore profondità di analisi delle posizioni di rischio, sono state adottate soluzioni organizzative dirette a garantire un più efficace coordinamento delle strategie di contenimento delle anomalie andamentali.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, nel recepire le nuove disposizioni di vigilanza emanate in materia, la Banca ha potenziato a livello organizzativo il presidio del profilo implementando conseguentemente gli strumenti applicativi di controllo.

In generale, per il presidio di tutti i rischi rilevanti, la Banca ha da tempo costituito una specifica Area organizzativa incaricata di monitorare l'esposizione attuale e prospettica e di individuare le eventuali azioni di mitigazione che volta per volta si rendano necessarie.

Un'attenzione specifica abbiamo dedicato al miglioramento dell'assetto di governo della nostra BCC. In particolare, nel mese di maggio 2011 abbiamo adottato il nuovo Statuto, che ha portato profonde innovazioni e miglioramenti nella direzione di:

- garantire la continuità e, nel contempo, un graduale rinnovamento nel governo della BCC;
- favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;
- prevedere limiti alla misura dei fidi concedibili;

- porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

Obiettivo del futuro sicuramente strategico è il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della rete del Credito Cooperativo.

Occorre, in particolare, un maggior sostegno nella gestione dei processi, anche strategici, un supporto nel monitoraggio del rischio e nell'organizzazione.

Un passo in avanti significativo sarà rappresentato dal Fondo di Garanzia Istituzionale, il cui statuto è stato ufficialmente approvato lo scorso dicembre dalla Banca d'Italia. Esso ci consentirà di presentarci sempre più come sistema unito e coerente.

Il FGI suggella la nostra capacità di auto-regolamentazione e rafforza:

- la ricerca della sana e prudente gestione: con il fine di assicurare una crescita sostenibile di lungo termine dell'intero sistema;
- l'autonomia responsabile: con l'obiettivo di preservare l'indipendenza delle BCC-CR ben gestite, rafforzandone la capacità competitiva ed il conseguente ruolo di sviluppo nel territorio;
- la prevenzione, individuando fenomeni patologici con il massimo anticipo possibile;
- l'individuazione delle migliori pratiche nella *governance* interna;
- l'autonoma capacità di reazione del sistema, nel pieno rispetto del ruolo e dei poteri dell'Autorità di Vigilanza.

La BCC, pertanto, aderendo al FGI si sottopone – a maggior garanzia dei suoi soci e clienti – a forme più incisive di controllo e di monitoraggio e riceve in cambio una serie di benefici, tra i quali il riconoscimento della ponderazione zero per le esposizioni interne al sistema del Credito Cooperativo e l'efficientamento del sistema dei controlli e della liquidità di sistema.

3.3 La determinante "Persone"

Ogni progetto ha come determinante e discriminante le persone.

Occorre quindi continuare ad investire in cultura, bancaria e cooperativa, in professionalità e competenze, a tutti i livelli: negli organi di governo, negli organi esecutivi, nel management in generale. E occorre supportare lo sviluppo professionale e organizzativo dei collaboratori, in particolare dei giovani.

Anche i collegi sindacali sono chiamati a sviluppare una maggiore efficacia nella relazione con la struttura interna, per favorire, nello svolgimento del proprio ruolo, il miglior equilibrio della conformità e dei controlli interni complessivi.

Ma anche ai soci è richiesto di fare un passo in avanti, per maturare il pieno convincimento di essere "proprietari" e parte fondamentale della "cooperativa di credito", lavorando più intensamente, da protagonisti, con la BCC e rendendosi disponibili anche a svolgere un ruolo più attivo nell'impresa.

Con riferimento ai nostri collaboratori, abbiamo bisogno di sviluppare tre fattori critici di successo:

1. la competenza professionale;
2. l'appartenenza motivazionale;
3. la flessibilità culturale e operativa.

4. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Le tensioni riscontrate sui mercati nel corso del 2011 hanno inciso negativamente sull'incremento della raccolta da clientela che, in particolare nel secondo semestre, ha visto interrotto il positivo trend di crescita della componente diretta, attestatasi su valori di poco superiori a fine 2010, a vantaggio della indiretta.

Pur in presenza di una crisi congiunturale che ha determinato uno stato di reale recessione, la banca ha continuato la propria attività di supporto alle famiglie e alle imprese incrementando l'entità dei finanziamenti erogati in maniera attenta, ma raggiungendo comunque valori superiori alle previsioni.

Le opportunità di mercato, pur in un contesto che ha determinato l'incremento del costo della raccolta da clientela, hanno permesso, comunque, di migliorare la redditività primaria, i cui margini positivi sono stati peraltro significativamente ridotti dalla consistente crescita delle rettifiche di valore su crediti. Il nostro impegno è quello di fare le cose di sempre e cercare di farle sempre meglio. Noi ci sforziamo di continuare a fare la Banca del territorio, raccogliendo risparmio per sostenere gli investimenti delle aziende, gli impegni economici delle famiglie e la crescita sociale e culturale di tutta la comunità locale, nonostante le eccessive e ridondanti normative che quasi quotidianamente ci cadono addosso.

4.1 Gli aggregati patrimoniali

L'attività di raccolta

La raccolta totale della Banca al 31 dicembre 2011, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, è di 698,3 milioni, in crescita di 20,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+3,05%).

Raccolta totale

(in milioni di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	Var.assolute	Var.percent.
Raccolta diretta	568,4	567,9	0,5	0,09%
Raccolta indiretta	129,9	109,7	20,2	18,41%
Raccolta totale	698,3	677,6	20,7	3,05%

Il rapporto fra la raccolta indiretta e la raccolta diretta di bilancio è passato dal 19,32% del 31/12/2010 al 22,85% del 31/12/2011, principalmente per effetto di una consistente crescita dei titoli di terzi a custodia in regime di risparmio amministrato.

Raccolta diretta

La raccolta diretta complessiva, iscritta in bilancio nelle voci 20 – Debiti verso clientela, 30 – Titoli in circolazione e 50 – Passività finanziarie valutate al fair value, è pari a 568,4 milioni; rispetto al dato di bilancio 2010, ha registrato un modesto incremento di 0,5 milioni (+0,09%). Dall'analisi delle singole forme tecniche della raccolta, si rileva una sostanziale crescita dell'aggregato "a termine" per 19,1 milioni (+7,40%) e una riduzione dell'aggregato "a vista" per 12,5 milioni (-4,41%). Nell'ambito della raccolta a scadenza, i prestiti obbligazionari sono aumentati per 17,0 milioni (+7,82%), i certificati di deposito per 4,9 milioni (+19,29%) e i depositi a risparmio vincolati per 5,1 milioni (+72,86%); una diminuzione sostanziale, pari a 7,9 milioni (-95,18%), si rileva invece per le operazioni di pronti contro termine, attestatesi a 0,4 milioni. Le obbligazioni a tasso fisso, pari a 196,0 milioni (163,9 milioni al 31/12/2010), rappresentano l'83,57% del portafoglio obbligazionario complessivo; di queste, 80,2 milioni (40,92% delle obbligazioni a tasso fisso) risultano protette dal rischio di tasso di interesse tramite derivati di copertura. L'incidenza delle obbligazioni a tasso

fisso residue non coperte rispetto al totale delle obbligazioni totali si riduce al 50,63% (54,88% al 31/12/2010). Tra i "Titoli in circolazione" figurano anche le obbligazioni sottoscritte da Iccrea Banca per l'ammontare di 7,0 milioni in relazione ad un'operazione di cartolarizzazione di terzi, meglio descritta nella Parte E - sezione C della nota integrativa. Per quanto riguarda la raccolta "a vista", i conti correnti sono in diminuzione per 4,4 milioni (-2,05%), i depositi per 8,5 milioni (-12,50%). Nella raccolta a termine da clientela figurano, iscritte alla voce 20. "Debiti verso clientela", anche le passività a fronte di attività cedute e non cancellate per 20,2 milioni, diminuite per 6,1 milioni (-23,19%). Le passività a fronte di attività cedute e non cancellate sono relative alle operazioni di cartolarizzazione effettuate dopo il 1° gennaio 2004 che, come illustrato nella sezione dedicata agli impieghi, sono state oggetto di "ripresa" nel passivo in quanto non soddisfacevano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla "derecognition". Escludendo le passività a fronte di attività cedute e non cancellate e i debiti connessi con l'operazione di autocartolarizzazione, la **raccolta diretta ordinaria**, pari a 548,2 milioni, realizza un incremento di 6,6 milioni (+1,22%) rispetto ai 541,6 milioni di fine 2010, superiore alla percentuale di incremento conseguita dalle BCC sia in ambito regionale (+0,5% - fonte FTBCC) che nazionale (+0,9% - fonte Federcasse). La raccolta diretta da soci, pari a 210,0 milioni di euro, ha conseguito un incremento di 30,0 milioni di euro (+16,70%) rispetto al precedente esercizio; essa rappresenta il 39,21% (33,83% al 31/12/2010) della raccolta da clientela con esclusione delle passività a fronte di attività cedute non cancellate.

La raccolta diretta da clientela si è attestata su valori inferiori alle previsioni di budget di 6,7 milioni; il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati è attribuibile, in particolare, ad una rilevante migrazione di fondi verso la raccolta indiretta amministrata, che ha realizzato un aumento di 23,4 milioni, e al contesto economico non positivo che ha concorso al deflusso di fondi dalle forme di raccolta a vista. Seppur inferiore agli obiettivi, il confronto con i benchmark regionale e nazionale evidenzia il positivo risultato conseguito, grazie anche ad efficaci strategie commerciali messe in atto durante il 2011 per preservare e incrementare quote di mercato nell'ambito del proprio territorio di riferimento, caratterizzato come noto da una forte presenza di sportelli di altre banche.

Raccolta diretta per forme tecniche

(in milioni di euro)

	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti	210,2	214,6	-4,4	-2,05%
Depositi a risparmio liberi	59,5	68,0	-8,5	-12,50%
Altri depositi a vista	1,2	0,8	0,4	50,00%
Raccolta a vista	270,9	283,4	-12,5	-4,41%
Depositi a risparmio vincolati	12,1	7,0	5,1	72,86%
Certificati di deposito	30,3	25,4	4,9	19,29%
Prestiti obbligazionari	234,5	217,5	17,0	7,82%
Pronti contro termine	0,4	8,3	-7,9	-95,18%
Raccolta a termine	277,3	258,2	19,1	7,40%
Raccolta diretta ordinaria totale	548,2	541,6	6,6	1,22%
Altra raccolta a termine	20,2	26,3	-6,1	-23,19%
Raccolta diretta	568,4	567,9	0,5	0,09%

Relativamente alla ripartizione temporale per durata residua contrattuale, la componente a breve termine rappresenta il 72,27% (74,67% al 31/12/2010) del totale raccolta diretta, quella a medio/lungo termine il 27,73% (25,03% al 31/12/2010).

Per quanto riguarda la suddivisione per tipologia di tasso, si rileva che il 58,71% della raccolta diretta complessiva (escluse le passività iscritte in bilancio per attività cedute e non cancellate) è a tasso indicizzato, il 41,29% a tasso fisso. Al 31 dicembre 2010 i due rapporti si attestavano rispettivamente al 62,16% ed al 37,84%. Considerando anche le operazioni di copertura dei prestiti obbligazionari, la raccolta a tasso fisso non coperta scende al 26,67% rispetto al 28,64% del 31/12/2010.

Raccolta indiretta

I titoli di terzi a custodia e in amministrazione, con esclusione dei titoli emessi dalla Banca, presentano a fine anno una giacenza nominale di 111,5 milioni di euro, in consistente crescita per 23,4 milioni (+26,56%) rispetto al 31/12/2010. Essi sono composti:

- per 65,7 milioni da titoli di stato,
- per 42,6 milioni da obbligazioni e altri titoli di debito,
- per 3,2 milioni da titoli di capitale.

Valorizzati ai valori correnti di fine anno, si attestano su un controvalore di 91,8 milioni.

Significativa risulta anche l'attività di collocamento e di offerta di servizi di altre società appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo, che la Banca svolge a titolo di mero servizio e che riguarda le gestioni di patrimoni mobiliari, i fondi comuni di investimento, le SICAV e le assicurazioni: al 31 dicembre 2011 il patrimonio gestito conferito presso Aureo Gestioni ammonta a 0,7 milioni, invariato rispetto al saldo di fine 2010, i fondi comuni di investimento e Sicav collocati sempre presso Aureo Gestioni risultano 7,5 milioni di euro (-3,1 milioni, pari al -29,25%), mentre le assicurazioni, pari a 10,2 milioni di euro, non registrano sostanziali variazioni.

Rispetto agli obiettivi di budget, la raccolta indiretta presenta un valore superiore di 2,5 milioni di euro.

Raccolta indiretta

(in milioni di euro)

	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta indiretta (valore nominale)	111,5	88,1	23,4	26,56%
Raccolta indiretta (valore di mercato)	91,8	92,5	-0,7	-0,76%
Altra raccolta:				
- Gestioni patrimoni di terzi	0,7	0,7	0,0	0,00%
- Fondi comuni Aureogestioni e Sicav	7,5	10,6	-3,1	-29,25%
- Prodotti assicurativi ramo vita	10,2	10,3	-0,1	-0,97%
Totale Altra raccolta	18,4	21,6	-3,2	-14,81%
Raccolta indiretta complessiva (titoli di terzi al valore nominale)	129,9	109,7	20,2	18,41%

L'attività creditizia: gli impieghi con clientela

I crediti verso clientela sono iscritti al valore di presumibile realizzo alla voce 70 "Crediti verso clientela" che include, oltre ai finanziamenti concessi alla clientela ordinaria, anche i titoli di debito del portafoglio "Loans & Receivables" (Finanziamenti e crediti) ed i buoni fruttiferi postali emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA.

La voce 70 – Crediti verso clientela – è pari a 548,1 milioni di euro, in aumento di 13,7 milioni (+2,56%) rispetto al precedente esercizio, superiore agli obiettivi di budget per 4,6 milioni di euro.

L'incremento percentuale è inferiore al dato regionale delle BCC associate alla Federazione Toscana (+2,8% - fonte FTBCC) e al dato riferito alle BCC su scala nazionale (+3,2%).

Il tasso di crescita annua è decisamente superiore a quello rilevato per il sistema bancario complessivo (+1,5%). La Banca, pur nelle difficoltà di un anno segnato dalla crisi economica e finanziaria, ha continuato ad erogare il credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese, venendo incontro alle necessità dei propri clienti e soci laddove le condizioni lo consentivano.

Crediti verso clientela per forma tecnica

(in milioni di euro)

	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti	90,4	92,7	-2,3	-2,48%
Mutui	310,6	312,7	-2,1	-0,67%
- di cui: attività cedute non cancellate	21,2	26,1	-4,9	-18,77%
Prestiti personali	8,1	9,0	-0,9	-10,00%
Anticipi sbf	59,8	59,7	0,1	0,17%
Anticipi import-export	12,2	8,7	3,5	40,23%
Altre sovvenzioni	7,2	4,6	2,6	56,52%
Impieghi economici a clientela al netto delle attività deteriorate	488,3	487,4	0,9	0,18%
Crediti scaduti	21,1	10,2	10,9	106,86%
Crediti incagliati	12,9	13,7	-0,8	-5,84%
Crediti in sofferenza	14,0	12,4	1,6	12,90%
Attività deteriorate	48,0	36,3	11,7	32,23%
- di cui: attività cedute non cancellate	2,6	2,2	0,4	18,18%
Impieghi economici a clientela	536,3	523,7	12,6	2,41%
Titoli di debito	0,7	0,7	0,0	0,0%
Deposito postale	0,5	0	0,5	100,0%
Buoni fruttiferi postali vincolati	10,6	10,0	0,6	6,00%
Crediti verso clientela	548,1	534,4	13,7	2,56%

Crediti verso clientela per categorie di debitori

(in milioni di euro)

	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Governi	0,5	0,5	0,0	0,0%
Imprese non finanziarie	331,4	296,4	35,0	11,81%
Imprese finanziarie	12,9	11,7	1,2	10,26%
Altri soggetti	203,3	225,8	-22,5	-9,96%
Crediti verso clientela	548,1	534,4	13,7	2,56%

La voce è iscritta al netto di rettifiche di valore da valutazioni pari a 22,9 milioni di euro, di cui 15,4 milioni su sofferenze, 4,3 milioni su incagli, 1,1 milioni su crediti scaduti deteriorati e 2,1 milioni su crediti "performing". Il tasso medio di perdita attesa (ELR), determinato in maniera collettiva su classi omogenee di credito, sia esso performing che deteriorato, si è attestato al 31/12/2011 allo 0,60%. Il rapporto fra le svalutazioni su crediti performing ed i finanziamenti lordi a clientela (ad esclusione dei crediti deteriorati) è pari allo 0,42%.

Il comparto dei finanziamenti a breve termine per durata residua contrattuale fino a 12 mesi, rappresenta il 38,96% del totale dei crediti.

Dall'analisi delle forme tecniche a breve termine, si rileva un interessante incremento degli anticipi all'importazione e all'esportazione per 3,5 milioni (+40,23%), l'assenza di variazioni significative per gli anticipi sbf che si attestano a 59,8 milioni (+0,17%) e un decremento dei conti correnti attivi, passati da una consistenza di 92,7 milioni del 2010 a 90,4 milioni del 2011 (-2,48%).

Nella componente a medio-lungo termine, la forma tecnica principale, costituita dai mutui (pari a 310,6 milioni compresi i mutui cartolarizzati), risulta in diminuzione per 2,1 milioni (-0,67%), come pure in diminuzione sono i prestiti personali (-10,0%).

Senza le attività cedute e non cancellate (CF5 e CF7), i mutui sono in aumento per 2,8 milioni (+0,98%).

In particolare, i mutui ed i prestiti erogati nell'anno 2011 sono stati pari a 64,4 milioni (nel 2010 le erogazioni furono 82,1 milioni), il 17,44% dei quali a tasso fisso.

Fra le erogazioni con garanzia ipotecaria, pari a 22,8 milioni (35,35% del totale erogazioni), il 21,34% è riferito a mutui accesi per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa.

Le altre sovvenzioni, pari a 7,2 milioni, sono aumentate di 2,6 milioni (+56,52%).

L'incidenza dei finanziamenti a medio-lungo termine per durata residua contrattuale oltre 12 mesi è pari al 61,4%.

Il rapporto tra gli impieghi a medio/lungo termine e la raccolta oltre il breve termine, per durata residua contrattuale oltre 12 mesi, è in riduzione rispetto al 31/12/2010, essendo passato dal 261,97% dell'anno precedente al 205,37% del 31/12/2011. Il beneficio sulle trasformazioni delle scadenze è stato possibile grazie all'incremento delle obbligazioni e dei certificati di deposito oltre i 12 mesi e ad una riduzione dei finanziamenti a medio/lungo termine.

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di offerta di prodotti di finanziamento di altre società: nell'ambito delle convenzioni sottoscritte, i finanziamenti ipotecari erogati nel 2011 da Barclays Bank e da Deutsche Bank ammontano a 1,8 milioni di euro, quelli relativi al credito al consumo concessi da Agos S.p.A. e BCC Credito Consumo SpA sono stati pari a 0,5 milioni di euro, le operazioni di leasing finanziate da Iccrea BancaImpresa SpA 7,9 milioni di euro. L'offerta di prodotti di terzi risponde all'esigenza di ampliare la gamma di offerta nel settore dei finanziamenti, nonché di supportare le richieste del mercato, riducendo le difficoltà nella gestione dei rischi collegati (tasso e trasformazione delle scadenze).

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a mutui ipotecari in bonis ceduti nel dicembre 2005 e nel dicembre 2006 a seguito di operazioni di cartolarizzazione denominate rispettivamente CF5 e CF7 e "ripresi" nell'attivo in quanto

non soddisfacevano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla c.d. "derecognition". Conseguentemente si è proceduto all'iscrizione delle attività cartolarizzate residue alla data del 31 dicembre 2011, alla rilevazione dell'impairment sulle suddette attività cedute e allo storno delle tranche dei titoli junior sottoscritte per la parte relativa alle attività cedute.

Nel 2009 la Banca ha aderito anche ad una operazione c.d. di auto-cartolarizzazione, denominata CF8, organizzata da Iccrea Banca Spa ed avente ad oggetto la cessione di un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari in bonis originati dalla Banca stessa e da altre 13 Banche di credito cooperativo. A fronte della cessione dei crediti, avvenuta per 26,2 milioni di euro, la Banca ha sottoscritto pro-quota la totalità delle passività emesse dalla società veicolo, per cui l'operazione ai fini di bilancio e di segnalazioni di vigilanza non si configura né come cessione di attività né come operazione di cartolarizzazione. I crediti ceduti continuano pertanto ad essere rappresentati in bilancio alla voce "mutui" come se l'operazione non fosse mai avvenuta.

L'incidenza dei crediti verso clientela sull'investimento fruttifero è passata dall'84,61% al 78,29%, quella dei crediti verso clientela sulla raccolta diretta è variata dal 94,11% al 96,43%.

I finanziamenti lordi per cassa erogati a soci hanno raggiunto la consistenza di 335,5 milioni di euro rispetto ai 312,2 milioni di euro di fine 2010 (+7,46%), e rappresentano il 60,03% degli impieghi lordi per cassa.

I crediti di firma, al netto di svalutazioni rilevate per 0,2 milioni di euro, sono pari a 26,7 milioni di euro, in diminuzione di 6,0 milioni (-18,35%) rispetto al 31 dicembre 2010.

I crediti di firma sono stati rilasciati per l'82,97% a società non finanziarie, per lo 0,63% a banche e per il 16,40% ad altri soggetti.

Crediti deteriorati

I crediti deteriorati sono composti dai crediti a sofferenza, dai crediti incagliati e dai crediti scaduti (c.d. "past due").

Al lordo delle svalutazioni, al 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a 68,8 milioni, in aumento per 12,0 milioni rispetto a fine 2010 (+21,27%).

L'incremento più consistente ha interessato i crediti scaduti (+10,5 milioni, pari a +88,78%) e in minore misura le sofferenze (+1,9 milioni, pari a +6,92%); i crediti incagliati sono invece in lieve diminuzione (-0,3 milioni, pari a -1,81%). La rilevante crescita dei crediti scaduti (soglia di rilevanza 5% dell'esposizione), che ha riguardato in particolare le esposizioni garantite da ipoteca su immobili scadute da oltre 90 giorni, deriva dalle difficoltà economico/finanziarie che continuano a condizionare il tessuto produttivo locale e, di conseguenza, il risparmio delle famiglie. I crediti deteriorati al netto delle svalutazioni sono cresciuti di 9,5 milioni, essendo passati da 38,5 milioni del precedente esercizio a 48,0 milioni (+24,72%).

Qualità del credito a clientela

(in migliaia di euro. Crediti in bonis: voce 70 esclusi i buoni fruttiferi postali, i titoli di debito e il deposito postale)

	2011	2010	Variazioni		2011	2010	Variazioni	
	Esposizione lorda		Absolute	%	Esposizione netta		Absolute	%
Sofferenze	29.386	27.484	1.902	6,92%	13.973	13.141	832	6,33%
Incagli	17.140	17.456	-316	-1,81%	12.876	13.812	-936	-6,78%
Scaduti	22.300	11.813	10.487	88,78%	21.149	11.531	9.618	83,41%
Crediti dubbi	68.826	56.753	12.073	21,27%	47.998	38.484	9.514	24,72%
Crediti in bonis	490.407	487.030	3.377	0,69%	488.328	485.189	3.139	0,65%
Totale impieghi	559.233	543.783	15.450	2,84%	536.326	523.673	12.653	2,42%

Le sofferenze lorde, pari a 29,4 milioni, sono composte da quote in linea capitale per 27,6 milioni, da spese legali per 1,1 milioni e da quote interessi per 0,7 milioni.

La variazione netta in aumento delle sofferenze lorde, pari a 1,9 milioni, è il risultato della somma algebrica tra nuove posizioni a sofferenza per 6,2 milioni, incrementi su posizioni già a sofferenza per 0,5 milioni, passaggi a perdite per 1,7 milioni e incassi per 3,0 milioni. Gli interessi di mora che maturano a partire dal 1° gennaio 2008 (al 31 dicembre 2011 ammontano a 6,6 milioni), sono gestiti mediante rilevazione contabile a conti d'ordine.

L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi verso clientela, (voce 70 dell'attivo, considerata al netto dei buoni fruttiferi postali, dei titoli di debito, del deposito postale) si attesta a fine 2011 al 5,25% (5,05% di fine 2010).

L'incidenza delle sofferenze lorde rapportate al totale dei crediti lordi verso clientela di bilancio (voce 70 dell'attivo aumentata dei dubbi esiti) risulta pari al 5,15% (4,96% al 31 dicembre 2010), di poco inferiore al 5,20% rilevato per il sistema BCC a livello nazionale (fonte Federcasse).

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate per 15,4 milioni di euro, ammontano a 14,0 milioni di euro contro i 13,1 milioni di fine 2010; il rapporto sofferenze nette su impieghi netti (voce 70 dell'attivo al netto dei buoni fruttiferi postali, dei titoli di debito e del deposito postale) passa dal 2,51% di dicembre 2010 al 2,61% di dicembre 2011; rapportate ai crediti netti verso clientela di bilancio (voce 70 dell'attivo), l'incidenza risulta del 2,55%, rispetto al 2,46% di fine 2010.

Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le sofferenze nette è pari al 473,01% (494,39% al 31/12/2010).

Le partite incagliate lorde, passate da 17,5 milioni iniziali a 17,1 milioni di fine esercizio, registrano una lieve diminuzione (-1,81%). L'incidenza degli incagli lordi sugli impieghi lordi (voce 70 dell'attivo senza i buoni fruttiferi postali, i titoli di debito e il deposito postale) è pari al 3,06%, (3,21% a dicembre 2010), inferiore al 4,9% del sistema BCC (fonte Federcasse).

Le partite incagliate, al netto delle rettifiche di valore per 4,2 milioni, sono pari a 12,9 milioni di euro.

I crediti lordi scaduti e/o sconfinanti lordi ammontano a 22,3 milioni, in aumento di 10,5 milioni rispetto agli 11,8 milioni del dicembre 2010 (+88,78%). In considerazione delle svalutazioni operate, pari a 1,2 milioni, i crediti scaduti e/o sconfinanti netti risultano pari a 21,1 milioni.

La crescita dei crediti deteriorati è originata dalla perdurante crisi economica che investe da tempo i settori economico/produttivi prevalenti.

Le rettifiche di valore rilevate sui crediti deteriorati ammontano a complessivi 20,8 milioni di euro, con un incremento di 2,6 milioni (+14,01%) rispetto allo scorso esercizio.

Rettifiche di valore su crediti deteriorati

(in migliaia di euro)

	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Sofferenze	15.413	14.343	1.070	7,46%
Incagli	4.264	3.644	620	17,01%
Scaduti	1.151	282	869	308,16%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati	20.828	18.269	2.559	14,01%

Incidenza delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati lordi

	2011	2010
Rettifiche di valore su crediti a sofferenza / Sofferenze lorde	52,45%	52,19%
Rettifiche di valore su crediti incagliati / Incagli lordi	24,88%	20,88%
Rettifiche di valore su crediti scaduti / Crediti scaduti	5,16%	2,39%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	30,26%	32,19%

Incidenza dei crediti deteriorati su impieghi totali verso clientela

(impieghi verso clientela: voce 70 attivo, esclusi i buoni fruttiferi postali, i titoli di debito e il deposito postale)

	2011		2010	
	su impieghi lordi	su impieghi netti	su impieghi lordi	su impieghi netti
Sofferenze	5,25%	2,61%	5,05%	2,51%
Crediti incagliati	3,06%	2,40%	3,21%	2,64%
Crediti scaduti	3,99%	3,94%	2,17%	2,20%
Crediti deteriorati	12,31%	8,95%	10,44%	7,35%

Analizzando i crediti deteriorati per categorie di debitori, la concentrazione più rilevante si riscontra per le società non finanziarie (57,92%), seguite dal comparto famiglie (42,04%).

Composizione dei crediti deteriorati per settore di attività economica

	Sofferenze	Incagli	Scaduti	Tot. Crediti deteriorati
Società finanziarie	0,15%	0,00%	0,00%	0,04%
Società non finanziarie	66,82%	58,48%	51,69%	57,92%
Altri soggetti	33,03%	41,52%	48,31%	42,04%

Concentrazione dei rischi

	31/12/2011	31/12/2010
Prime 10 posizioni	7,12%	8,00%
Prime 20 posizioni	11,38%	12,77%
Prime 30 posizioni	14,88%	16,35%
Prime 40 posizioni	17,83%	19,35%
Prime 50 posizioni	20,41%	21,89%

La posizione interbancaria e l'attività finanziaria

Le attività finanziarie complessive della Banca, rappresentate dalla liquidità e dai titoli di proprietà, sono pari a 165,3 milioni di euro, in aumento per 54,7 milioni (+49,46%) rispetto al precedente esercizio. Le risorse finanziarie risultano iscritte in bilancio alle seguenti voci:

Voce 10. Cassa e disponibilità liquide per 2,0 milioni;
voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione per 0,1 milioni;
voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita per 123,9 milioni;
voce 60. Crediti verso banche per 28,0 milioni;
voce 70. Crediti verso clientela per 11,3 milioni.

Analizzando le singole voci, si rileva che i crediti verso banche sono in diminuzione per 10,0 milioni (-26,38%); tale diminuzione ha interessato la generalità dei rapporti: i depositi liberi (-3,5 milioni) e gli utilizzi in conto corrente (-3,2 milioni), il deposito per la riserva obbligatoria assoluta in via indiretta (-0,5 milioni) e i depositi vincolati (-1,9 milioni); i titoli di debito emessi da banche classificati della categoria "finanziamenti e crediti", pari a 0,6 milioni, sono diminuiti di 1,0 milioni.

Nella voce "Crediti verso clientela" sono iscritti investimenti in buoni fruttiferi postali vincolati emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per 10,5 milioni e titoli di debito per 0,7 milioni.

La liquidità aziendale, costituita dai conti correnti, dai depositi interbancari e dai depositi postali, rappresenta il 5,71% dei mezzi amministrati rappresentati dalla somma della raccolta diretta e indiretta (7,26% al 31/12/2010); comprendendo anche i titoli di proprietà non impegnati, essa si attesta al 12,40% (13,74% al 31/12/2010).

Al netto delle operazioni di finanziamento passive contratte con l'Istituto di categoria sul conto "pool di collateral", iscritte alla voce 10. del Passivo "Debiti verso banche" per 87,9 milioni, la posizione interbancaria netta (liquidità aziendale e titoli di proprietà detratti i debiti verso banche, come da successiva tabella "Le risorse finanziarie nette") risulta su basi attive per 77,4 milioni di euro, diminuita di 17,2 milioni (-18,18%) rispetto al dato di fine 2010.

Al 31 dicembre 2011, l'indebitamento interbancario (87,9 milioni) ha registrato un rilevante incremento di 71,9 milioni rispetto ai 16,0 milioni del 31 dicembre 2010.

Durante gli scorsi mesi, con l'acutizzarsi della crisi sul debito sovrano italiano, si è assistito ad un accentuarsi della percezione del rischio nei confronti delle banche italiane. Ciò ha portato ad un progressivo assottigliamento degli scambi interbancari, con conseguente aumento del ricorso delle banche italiane al finanziamento presso la BCE.

In tale contesto, la Banca ha partecipato all'asta a lunga scadenza della BCE per il tramite di Iccrea Banca: il finanziamento, per l'importo di 79 milioni di euro, ha scadenza 29 gennaio 2015, con facoltà di richiedere l'estinzione anticipata a partire dal 30 gennaio 2013.

Fra le manovre già attivate figurano quelle volte ad incrementare le riserve di liquidità rappresentate dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale.

Al 31 dicembre 2011, la Banca dispone di attività stanziabili per un ammontare di 130 milioni di euro, di cui 117 milioni riferiti a titoli iscritti in bilancio e 13 milioni riferiti a titoli *senior* acquisiti con l'operazione di autocartolarizzazione CF8. I titoli conferiti a garanzia delle operazioni di finanziamento in essere al 31 dicembre 2011 sono pari a 91,3 milioni di euro, per cui i titoli *eligible* disponibili alla data residuano per 38,7 milioni di euro.

Le risorse finanziarie nette

(in milioni di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	Var.assolute	Var.percent.
Liquidità aziendale	39,9	49,2	-9,3	-18,90%
Titoli di proprietà	125,4	61,4	64,0	104,23%
Totale attività finanziarie	165,3	110,6	54,7	49,46%
Debiti verso banche	87,9	16,0	71,9	449,38%
Risorse finanziarie nette	77,4	94,6	-17,2	-18,18%

Composizione delle risorse finanziarie: la liquidità aziendale

(in milioni di euro)

	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Cassa e disponibilità liquide	2,0	2,8	-0,8	-28,57%
Depositi liberi con banche	4,6	8,1	-3,5	-43,21%
Conti correnti banche	5,3	8,5	-3,2	-37,65%
Depositi postali (crediti verso clientela)	10,6	10,0	0,6	6,00%
Totale depositi interbancari a vista	22,5	29,4	-6,9	-23,47%
Riserva obbligatoria	5,9	6,4	-0,5	-7,81%
Depositi vincolati	11,5	13,4	-1,9	-14,18%
Totale depositi interbancari vincolati	17,4	19,8	-2,4	-12,12%
Liquidità aziendale	39,9	49,2	-9,3	-18,90%

La Banca monitora e controlla costantemente i livelli di liquidità aziendale di breve periodo (gap cumulato a 1 mese) avvalendosi di uno strumento elaborato da Federcasse denominato "maturity ladder".

Durante il 2011 le riserve di liquidità detenute si sono attestate su livelli adeguati alle necessità aziendali, anche in ipotesi di *stress test*.

Per maggiori approfondimenti si rinvia alla Parte E – sezione 3 – "Rischio di liquidità" della nota integrativa.

Il portafoglio titoli di proprietà è composto per 0,1 milioni dalla voce 20. "attività finanziarie detenute per la negoziazione", per 123,9 milioni dalla voce 40. "attività finanziarie disponibili per la vendita", per 0,7 milioni dalla voce 60. "crediti verso banche" e per 0,7 milioni dalla voce 70. "crediti verso clientela"; attestandosi a 125,4 milioni di euro, registra un incremento di 64,0 milioni (+104,23%) rispetto al 31/12/2010. I titoli liberi, che quindi non risultano prestati a garanzia di operazioni di finanziamento da banche o impegnati in operazioni di pronti contro termine passive con clientela, sono pari a 46,7 milioni di euro, in aumento per 2,8 milioni rispetto al dato di fine 2010 (+6,38%). Dall'analisi del portafoglio, si rileva che per il 94,0% è composto da titoli di debito, per il 5,8% da titoli di capitale e per il rimanente 0,2% da quote di fondi comuni di investimento. I titoli di debito a tasso fisso, quasi interamente rappresentati da titoli di stato acquisiti durante il 2011 a rendimenti interessanti, rappresentano il 61,21% del totale. Analizzando i singoli comparti, le attività

Relazione del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO ESERCIZIO 2011

finanziarie detenute per la negoziazione hanno assunto una dimensione ridotta rispetto al portafoglio titoli complessivo. In tale voce sono classificati i titoli detenuti per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto, composti per il 56,79% da titoli di debito (46 mila euro) e per il 43,20% da titoli di capitale (35 mila euro). Le minusvalenze del comparto, iscritte a conto economico a seguito di variazioni negative di fair value, sono risultate pari a 8 mila euro. Non sono state rilevate plusvalenze per variazioni positive di fair value. Nelle "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono iscritti i titoli che la Banca intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, che possono essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato e che non sono classificati nella categoria "attività finanziarie detenute per la negoziazione". Del comparto fanno parte anche i titoli impegnati in operazioni di pronti contro termine con clientela o conferiti a garanzia per operazioni di finanziamento su conto "pool di collaterale" con Iccrea Banca per 78,2 milioni, a fronte di un portafoglio di titoli di debito complessivo di 116,5 milioni. Il 93,99% dell'intero portafoglio disponibile per la vendita è rappresentato da titoli di debito, dei quali il 90,18% è costituito da titoli di stato (BTP e CCT), e l'8,64% da titoli emessi da banche. Fra i titoli di capitale della categoria, sono allocate per un totale di 7,3 milioni (5,88% del portafoglio) le partecipazioni detenute dalla Banca, che non sono di controllo, di collegamento o joint venture come definite dallo IAS 27, IAS 28 e IAS 31. Le quote di fondi comuni di investimento non destinate all'attività di negoziazione risultano marginali rispetto all'intero portafoglio (0,2 milioni). Le valutazioni dei titoli al 31/12/2011, rilevate applicando il fair value con impatto a patrimonio netto, hanno comportato una variazione lorda positiva e negativa della riserva da valutazione rispettivamente per 0,2 milioni e 2,8 milioni.

Composizione delle risorse finanziarie: titoli di proprietà

(in milioni di euro)

	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Titoli di proprietà liberi:				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0,1	0,1	0,0	0,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	45,7	41,5	4,2	10,12%
Finanziamenti e crediti	0,9	2,3	-1,4	-60,87%
Totale titoli di proprietà liberi	46,7	43,9	2,8	6,38%
Titoli di proprietà impegnati:				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	78,2	17,5	60,7	346,86%
Finanziamenti e crediti	0,5	0,0	0,5	100,00%
Totale titoli di proprietà impegnati	78,7	17,5	61,2	349,71%
Totale portafoglio titoli di proprietà	125,4	61,4	64,0	104,23%

di cui:

	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Titoli di debito	117,9	55,8	62,1	111,29%
- di cui: Titoli di Stato	105,5	39,4	66,1	167,77%
Titoli di capitale	7,3	5,4	1,9	35,19%
- di cui: partecipazioni	7,3	5,4	1,9	35,19%
Quote di O.I.C.R.	0,2	0,2	0,0	0,00%
Totale portafoglio titoli di proprietà	125,4	61,4	64,0	104,23%

Portafoglio di proprietà – titoli di debito: classificazione per scaglioni di vita residua

(Dati in migliaia di euro)

Fasce di vita residua	31 dicembre 2011				31 dicembre 2010			
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale	Incidenza %	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale	Incidenza %
Fino a 6 mesi	0	30.797	30.797	26,43%	16	3.860	3.876	7,24%
Da 6 mesi fino a 1 anno	0	18.314	18.314	15,72%	0	2.463	2.463	4,60%
Da 1 anno fino a 3 anni	46	30.193	30.239	25,96%	0	24.276	24.276	45,33%
Da 3 anni fino a 5 anni	0	31.874	31.874	27,36%	49	13.398	13.447	25,11%
Da 5 anni fino a 10 anni	0	5.281	5.281	4,53%	0	9.494	9.494	17,73%
Oltre 10 anni	0	0	0	0,00%	0	0	0	0,00%
Totale complessivo	46	116.459	116.505	100,00%	65	53.491	53.556	100,00%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio AFS, la vita media è pari a 25 mesi.

I derivati di copertura

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato esclusivamente la copertura specifica di prestiti obbligazionari a tasso fisso e di tipo step-up di propria emissione. Le coperture sono state poste in essere al fine di mitigare l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

I fair value dei derivati per i quali la Banca si è avvalsa della facoltà di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39, iscritti alla voce 20. dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", sono positivi per 88 mila euro, a fronte di un valore nozionale delle obbligazioni coperte di 2,0 milioni.

Per gli altri derivati di copertura, conclusi a valere su un valore nozionale delle obbligazioni coperte di 75,6 milioni, la Banca ha applicato la modalità di contabilizzazione "hedge accounting", i cui fair value, positivi per 1.643 mila euro e negativi per 8 mila euro, sono iscritti rispettivamente alle voci 80. dell'attivo e 60. del passivo. I risultati dei test retrospettivi e prospettici eseguiti alla data del bilancio hanno dimostrato l'efficacia della relazione di copertura dello strumento coperto e del derivato di copertura.

Tutti i contratti derivati di copertura sono stati conclusi con controparte Iccrea Banca Spa.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO ESERCIZIO 2011

Derivati di copertura

(in migliaia di euro)

Derivati – esposizione netta	f.v. 2011	f.v. 2010	V.n. 2011	V.n. 2010	Variazioni f.v.	
					Assolute	Percentuali
Derivati connessi con la fair value option	88	135	2.028	4.553	-47,0	-34,81%
Derivati di copertura	1.643	461	70.616	39.000	1.182,0	256,40%
Derivati di copertura	-8	0	5.000	0	-8,0	100,00%
Totale derivati netti	1.723	596	77.644	43.553	1.127,0	189,09%

Il Patrimonio netto e di vigilanza

Al 31 dicembre 2011, il patrimonio netto contabile della Banca, comprensivo dell'utile dell'esercizio, è pari a 60,3 milioni di euro, in crescita dell'1,17% sull'esercizio precedente.

Composizione del patrimonio netto contabile

(in milioni di euro)

	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Capitale sociale	3,9	3,2	0,7	21,88%
Sovrapprezzi di emissione	0,3	0,3	0,0	0,00%
Riserve	51,3	49,8	1,5	3,01%
Riserve da valutazione	2,6	4,3	-1,7	-39,53%
Utile d'esercizio	2,2	2,0	0,2	10,00%
Patrimonio netto contabile	60,3	59,6	0,7	1,17%

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, negative per 2,6 milioni di euro, nonché le riserve positive iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 5,2 milioni di euro.

Il decremento rispetto al 31/12/2010 è dipeso dalle variazioni negative nette di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita che, al netto degli effetti fiscali, è risultato pari a 1,7 milioni di euro.

Le "Riserve" includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale, riserva Fondo Federale e riserva residua da ritorno di utili ai soci) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

L'analisi dei principali indici di patrimonializzazione e di solvibilità evidenzia che il patrimonio netto contabile rappresenta il 10,61% della raccolta diretta (10,50% a fine 2010) e l'11,00% dei crediti verso clientela (11,16% a fine 2010). Le sofferenze nette hanno un'incidenza sul patrimonio netto contabile pari al 23,17% (22,04% a fine 2010).

Il patrimonio di vigilanza, rappresentato nella Parte F della nota integrativa alla quale si fa rinvio per una più approfondita disamina, ammonta a 66,2 milioni di euro, in crescita dell'1,85% sul valore di fine 2010.

Composizione del patrimonio di vigilanza

(in milioni di euro)

	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Patrimonio di base	57,0	54,8	2,2	4,01%
Patrimonio supplementare	9,2	10,2	-1,0	-9,80%
Patrimonio di vigilanza	66,2	65,0	1,2	1,85%

Nel patrimonio supplementare è computato un prestito subordinato di tipo "Lower Tier II" per l'importo di 4 milioni di euro, emesso per 5 milioni nell'esercizio 2009. La Banca ha in tal modo conseguito un rafforzamento del proprio patrimonio di vigilanza con le seguenti finalità:

- costituire una risorsa monetaria per esigenze di tesoreria a breve termine per far fronte a "tiraggi" sulle linee di credito aperte e sulla raccolta a vista inattese rispetto alle previsioni, ovvero per il mancato rinnovo della raccolta obbligazionaria in termini di equilibrato finanziamento degli impieghi a medio e lungo termine;
- assicurare un livello di patrimonio di vigilanza adeguato nell'ipotesi di perdite inattese sul rischio di credito e di garantire la copertura degli altri rischi ICAAP, in particolare il rischio residuo, il rischio di reputazione e il rischio strategico.

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (*Total capital ratio*) si attesta al 14,04% (14,17% al 31/12/2010), mentre il rapporto tra il patrimonio di vigilanza di base ed il totale delle attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) risulta pari al 12,09% (11,95% al 31/12/2010).

Si ricorda che la Banca d'Italia, con Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento, in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto – riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2010, ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità a decorrere dal 30 giugno 2010 tengono conto di tale disposizione. Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n. 263/06) disciplinano gli aspetti cui la Banca si deve attenere.

Con riguardo all'applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, il *downgrading* applicato a ottobre 2011 dall'Agenzia Moody's che ha portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2, ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tale tipologia di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b.

Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha avuto effetti sugli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi assunti.

Sulla base della normativa prudenziale vigente, rientrano nella definizione di esposizioni scadute (*past due*) le sofferenze, le partite incagliate, le esposizioni ristrutturate, scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riguardo a queste ultime,

il 1° gennaio 2012 si è concluso il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli scoperti e degli sconfinamenti continuativi dopo 180 giorni anzichè 90 limitatamente alle esposizioni rientranti nei seguenti portafogli regolamentari:

- esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico;
- esposizioni verso imprese e altri soggetti;
- esposizioni al dettaglio.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno la Banca ha attentamente valutato le implicazioni sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla relazione con la clientela di tale ricorrenza e posto in essere le opportune iniziative informative e di mitigazione a riguardo.

Altre poste patrimoniali: le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le attività materiali, pari a 15,7 milioni di euro, risultano in aumento per 1,0 milioni (6,80%); esse sono costituite da terreni per 3,9 milioni, fabbricati per 10,7 milioni, mobili per 0,2 milioni, altre immobilizzazioni per 0,9 milioni. Le variazioni più rilevanti del 2011 hanno interessato la categoria degli immobili, principalmente per l'acquisizione di un nuovo fabbricato strumentale adibito ad agenzia bancaria nel Comune di Prato, località Mezzana (Piazza Marconi), per un valore complessivo di 0,8 milioni di euro. Oltre agli ammortamenti dell'esercizio, pari a 0,6 milioni di euro, la Banca ha rilevato una svalutazione per 0,6 milioni in ragione della riduzione di valore dell'immobile in costruzione situato nel Comune di Agliana, conseguente al danno derivante alla protratta interruzione dei lavori edili. In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS la Banca ha adottato il criterio del fair value quale sostituto del costo per la quantificazione del valore di iscrizione iniziale degli immobili; tale criterio ha comportato la rivalutazione del valore degli immobili per 5,8 milioni di euro.

Le attività immateriali, pari a 49 mila euro, sono diminuite del 27,94% rispetto all'esercizio precedente.

Altre poste patrimoniali: fondi a destinazione specifica – fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri, iscritti alla voce 120 – b) Altri fondi del Passivo, ammontano a 1,2 milioni di euro, in aumento per 0,2 milioni (+19,08%) rispetto al dato di bilancio 2010.

I fondi per rischi e oneri hanno varia natura; in particolare, la Banca ha stanziato fondi in bilancio della seguente tipologia:

Composizione dei fondi per rischi e oneri

(in migliaia di euro)

	2011	2010	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Fondi per controversie legali	554	684	-130,0	-19,01%
Fondi per revocatorie fallimentari	173	142	31,0	21,83%
Fondi per altri debiti di natura amministrativa	205	0	205,0	100,00%
Fondi per oneri del personale	92	78	14,0	17,95%
Fondo beneficenza e mutualità	137	71	66,0	92,96%
	1.161	975	186,0	19,08%

I fondi per controversie legali, aumentati per 130 mila euro (+19,01%), sono costituiti a fronte di probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso. La natura delle cause passive, tra cui si evidenzia quella relativa al servizio in materia di investimenti in strumenti finanziari per titoli in default, è piuttosto diversificata.

I fondi per revocatorie fallimentari, in aumento per 31 mila euro (+21,83%), sono rilevati in riferimento al rischio di restituzione di somme accreditate in date antecedenti all'apertura di procedure concorsuali.

I fondi per altri debiti si riferiscono al probabile esborso per l'adempimento di obbligazioni di natura amministrativa, stimato in 91 mila euro per gli interventi di competenza deliberati al 31 dicembre 2011 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e in 114 mila euro per le attività di studi legali svolte nel 2011.

I fondi per oneri del personale, pari a 92 mila euro (+17,95%), si riferiscono ai premi di anzianità attualizzati alla data di bilancio che la Banca dovrà corrispondere in futuro al personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Il fondo beneficenza e mutualità, costituito da utili di bilancio ai sensi dell'art. 50 dello Statuto sociale, risulta in aumento per 66 mila euro (+92,96%). La disponibilità del fondo è di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, che ne delibera gli utilizzi.

4.2 Il conto economico

L'esercizio 2011 si è chiuso con un utile netto di 2,2 milioni di euro, in aumento di 0,2 milioni di euro (+7,97%), rispetto all'utile netto del 2010.

In miglioramento rispetto al precedente esercizio risultano sia il tasso di ritorno sul patrimonio netto (ROE), pari al 3,63% (3,46% al 31/12/2010), che il "cost income" (rapporto fra costi operativi e margine di intermediazione), posizionatosi al 64,80% (71,02% al 31/12/2010).

In sintesi, si riassumono nei prospetti che seguono la dinamica di formazione del risultato economico ed i principali indicatori della redditività aziendale:

Formazione del risultato economico

in migliaia di euro	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Margine di interesse	17.177	15.620	1.557	9,97%
Commissioni nette	4.996	4.747	249	5,25%
Margine di intermediazione	23.527	20.510	3.017	14,71%
Risultato netto della gestione finanziaria	18.732	17.563	1.169	6,66%
Costi operativi	-15.244	-14.565	-679	4,66%
Risultato operativo lordo	3.487	3.013	474	15,73%
Imposte sul reddito	-1.320	-1.006	-314	31,21%
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	2.167	2.007	160	7,97%

Il margine di interesse

Il margine di interesse conferma i segnali di ripresa: attestandosi a 17,2 milioni, ha registrato un incremento di 1,6 milioni (9,97%) rispetto al precedente esercizio, superiore alla variazione percentuale registrata dal dato aggregato delle Bcc associate alla Federazione Toscana (8,60% fonte FTBCC).

Relazione del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO ESERCIZIO 2011

in migliaia di euro	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Interessi attivi e proventi assimilati	27.813	25.118	2.695	10,73%
Interessi passivi e oneri assimilati	-10.636	-9.498	-1.138	11,98%
Margine di interesse	17.177	15.620	1.557	9,97%

Gli interessi attivi complessivi, aumentati del 10,73%, ammontano a 27,8 milioni. Gli interessi attivi più significativi derivano dai finanziamenti a clientela per 25,3 milioni e dagli investimenti finanziari per 1,7 milioni.

Risulta positivo, per effetto dell'andamento dei tassi di mercato a breve termine, il risultato dei differenziali sui derivati di copertura dei prestiti obbligazionari a tasso fisso e step up, iscritto fra gli interessi attivi per 419 mila euro.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 10,6 milioni, aumentato di 1,1 milioni rispetto allo scorso esercizio (+11,98%). Il costo è formato per 3,2 milioni dagli interessi corrisposti sulla raccolta da clientela rappresentata da conti correnti, depositi e operazioni di pronti contro termine passive, per 7,1 milioni dagli interessi pagati sui titoli di debito e per 0,3 milioni da interessi su finanziamenti da banche.

Fra gli interessi attivi e passivi sono inoltre rappresentati, rispettivamente per 819 mila euro e 580 mila euro, quelli derivanti da operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L 130/1999 negli esercizi 2005 e 2006 ed aventi per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, pari a 23,5 milioni, è in aumento per 3,0 milioni sul risultato del 31/12/2010 (corrispondente al +14,71%), superiore alla variazione complessiva regionale delle BCC associate alla Federazione Toscana, risultata del 10,60% (fonte FTBCC).

in migliaia di euro	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Margine di interesse	17.177	15.620	1.557	9,97%
Commissioni attive	5.679	5.422	257	4,74%
Commissioni passive	-683	-675	-8	1,19%
Commissioni nette	4.996	4.747	249	5,25%
Dividendi e proventi simili	96	74	22	29,73%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	76	51	25	49,02%
Risultato netto dell'attività di copertura	-100	-21	-79	376,19%
Utili (perdite) da cessione di:				
a) crediti	0	24	-24	-100,00%
b) attività disponibili per la vendita	1.222	22	1.200	5454,55%
d) passività finanziarie	60	-8	68	-850,00%
Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	0	1	-1	-100,00%
Margine di intermediazione	23.527	20.510	3.017	14,71%

Il margine di intermediazione risulta composto, oltre che dal margine di interesse, dalle commissioni, dai dividendi, dal risultato netto dell'attività di copertura, dal risultato dell'attività di negoziazione e della cessione di attività/passività

finanziarie valutate al *fair value*.

Le commissioni nette (voce 60), pari a complessivi 5,0 milioni, registrano una variazione positiva rispetto al 2010 (+5,25%). Tra le commissioni attive, che ammontano a 5,7 milioni, le più significative sono attinenti al comparto dei servizi di incasso e pagamento (30,52%), dei conti correnti attivi/passivi (29,30%), e ai servizi di gestione e intermediazione (17,36%).

Le commissioni passive, composte principalmente da commissioni pagate a altri enti creditizi su servizi di incasso e pagamento e su altri servizi bancari, si attestano a 0,7 milioni (+1,19%).

I dividendi incassati (96 mila euro) registrano una variazione di 22 mila euro (+29,73%).

Il risultato dell'attività di negoziazione del portafoglio titoli, assunto negativo per 8 mila euro, si riferisce alla valutazione dei titoli al 31/12/2011. Si ricorda, al riguardo, che il portafoglio titoli detenuto per la negoziazione ha assunto un valore residuale, non significativo.

Il risultato da negoziazione in valuta estera, pari a 84 mila euro, è in crescita rispetto ai 64 mila euro del 2010 (+31,25%).

In evidente aumento l'utile da cessione o riacquisto di titoli AFS per 1,2 milioni di euro, dipeso dalle opportunità offerte dai mercati finanziari nel corso del 2011.

Si rileva inoltre il risultato positivo riveniente dall'acquisto e dalla cessione di obbligazioni di propria emissione iscritte in bilancio al costo ammortizzato per 60 mila euro (nel 2010 a -8 mila euro).

Il risultato netto dell'attività di copertura, che interessa la valutazione dei contratti derivati stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse sulle obbligazioni in ambito *hedge accounting*, è negativo per 100 mila euro; il risultato negativo è da attribuire essenzialmente all'incidenza dei costi iniziali sulle nuove operazioni poste in essere nell'anno.

Infine, è nullo il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, che rappresenta la sintesi della valutazione dei derivati di copertura e delle obbligazioni coperte connessi con l'applicazione della *fair value option*, quest'ultima effettuata in base alla metodologia "asset swap".

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pari a 18,7 milioni e registra un incremento di 1,2 milioni (+6,66%) rispetto all'esercizio 2010:

in migliaia di euro	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Margine di intermediazione	23.527	20.510	3.017	14,71%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:				
a) crediti	-4.585	-2.447	-2.138	87,37%
d) altre operazioni finanziarie	-210	-500	290	-58,00%
Risultato netto della gestione finanziaria	18.732	17.563	1.169	6,66%

In particolare, le perdite iscritte a conto economico per stralcio di crediti dall'attivo ammontano a 93 mila euro.

Le rettifiche di valore derivanti da valutazioni di posizioni deteriorate (sofferenze, i crediti incagliati e i crediti scaduti), comprensive delle svalutazioni determinate tenendo conto anche del tempo stimato d'incasso attualizzando l'ammontare dei crediti al tasso d'interesse in essere al momento dell'insorgere dello stato d'insolvenza, si attestano a 6,3 milioni

di euro. Sono state inoltre rilevate rettifiche di valore specifiche su crediti "in evidenza" per 636 mila euro, nonché svalutazioni nette di crediti di firma riferite a posizioni deteriorate per 210 mila euro (sottovoce d) altre operazioni finanziarie). Le rettifiche di valore specifiche sono in aumento per 971 mila euro (+15,99%) rispetto a quelle rilevate nello scorso esercizio.

Le rettifiche da valutazione dei crediti si attestano su valori elevati per effetto di una crisi economica e finanziaria che interessa da tempo i settori produttivi del territorio di riferimento della Banca.

Le riprese di valore da incasso di crediti precedentemente svalutati sono risultate pari a 369 mila euro, mentre quelle da valutazione analitica si riferiscono, per 523 mila euro, al ripristino del valore di crediti in linea capitale e per 1,2 milioni di euro, agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo. La valutazione collettiva dei crediti *performing*, ha comportato l'iscrizione di riprese di valore nette per 334 mila euro. Pertanto, le rettifiche di valore per deterioramento di crediti, al netto delle riprese di valore, si attestano a 4,8 milioni, in aumento di 1,8 milioni (+62,75%) rispetto al 2010.

I costi operativi

I costi operativi, pari a 15,2 milioni di euro, evidenziano un incremento di 679 mila euro (+4,66%) rispetto al precedente esercizio, che risulta più elevato rispetto alla variazione regionale delle Bcc associate alle Federazione Toscana (+0,65% - fonte FTBCC).

in migliaia di euro	2011	2010	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Spese amministrative:	-15.809	-15.116	-693	4,58%
a) spese per il personale	-8.787	-8.164	-623	7,63%
b) altre spese amministrative	-7.022	-6.952	-70	1,01%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-444	-310	-134	43,23%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-1.183	-661	-522	78,97%
Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	-25	-35	10	-28,57%
Altri oneri/proventi di gestione	2.217	1.557	660	42,39%
Costi operativi	-15.244	-14.565	-679	4,66%

Le spese amministrative, composte dalle spese per il personale e dalle altre spese amministrative, sono pari a 15,8 milioni, in aumento sul 2010 per 693 mila euro (+4,58%).

Le altre spese amministrative, composte dalle imposte indirette e tasse (1,36 milioni, + 13,33% sul 2010) e dai costi di gestione e di amministrazione (5,66 milioni, - 1,56% sul 2010), si attestano a 7,0 milioni, in lieve aumento sull'esercizio precedente (+1,01%, mentre a livello regionale – fonte FTBCC, è stata conseguita una diminuzione dell'1,46%).

Fra le altre spese amministrative, le voci di costo più significative sono le seguenti:

- servizi in outsourcing 668 mila euro (-0,03%);
- elaborazione e trasmissione dati 836 mila euro (+0,78%);
- telefoniche, postali e di trasporto per 500 mila euro (-7,75%);
- legali per recupero crediti per 450 mila euro (+17,88%);
- spese pubblicitarie 495 mila euro (+33,62%).

L'incidenza delle spese amministrative sul margine di intermediazione e sul margine di interesse è in confortante riduzione: esse rappresentano il 67,20% del margine d'intermediazione (73,70% nel 2010) e il 92,03% del margine di interesse (96,77% nel precedente esercizio).

Per una completa disamina delle singole componenti delle spese amministrative, si rinvia alla sezione 9 della nota integrativa.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, pari a 444 mila euro, sono aumentati di 134 mila euro rispetto ai 310 mila euro dell'esercizio 2010. I nuovi accantonamenti, rilevati per 471 mila euro, riguardano l'esborso finanziario in relazione agli interventi di competenza deliberati al 31 dicembre 2011 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, nonché i debiti stimati a fronte di spese legali per attività professionali svolte nel 2011 e dell'eventuale esito negativo da cause passive in corso o da contenziosi in essere. Le riattribuzioni a conto economico per definizioni di cause o transazioni sono pari a 32 mila euro, mentre le variazioni nette dovute all'effetto tempo sono negative per 5 mila euro.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, pari a 1.183 mila euro, sono composte da 627 mila euro per ammortamenti dell'esercizio (in diminuzione di 35 mila euro -5,10%) e da 556 mila euro per rettifiche di valore per deterioramento di immobile ad uso funzionale.

Gli altri oneri/proventi di gestione si attestano a 2,2 milioni, in aumento di 660 mila euro rispetto al 2010 (+42,35%). Nel dettaglio, gli oneri di gestione ammontano a 390 mila euro (+184 mila euro, pari al +88,89%): le voci più significative si riferiscono alla svalutazione di un credito di natura risarcitoria per euro 145 mila, alla quota annua dei costi di ristrutturazione ed adeguamento di filiali ubicate in locali di proprietà di terzi per 56 mila euro (-27,78%) e agli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti a sostegno di BCC per 128 mila euro, in aumento di 50 mila euro rispetto all'esercizio 2010 (+63,42%).

Gli altri proventi di gestione, pari a 2,6 milioni, sono in aumento rispetto al 2010 di 843 mila euro (+47,80%).

Relativamente alla loro composizione, si evidenziano tipologie di ricavi non presenti nel precedente esercizio, quali un risarcimento pecuniario di 741 mila euro e il contributo formativo per 89 mila euro. Tra le altre voci di maggior rilevanza si citano i recuperi di imposte indirette e tasse per 1.128 milioni (+5,50%), il rimborso di spese legali sostenute per il recupero dei crediti per 385 mila euro (-3,91%) e gli addebiti a carico di terzi su depositi e conti correnti per 180 mila euro (+1,25%).

L'utile del periodo

Le imposte sul reddito ammontano a 1,3 milioni, in aumento di 314 mila euro, pari al 31,23%.

Pertanto l'utile netto di fine esercizio è di 2,2 milioni, in linea con gli obiettivi di budget, e registra un incremento 159 mila euro, pari al 7,92%. L'utile netto consolidato delle BCC associate alla Federazione Toscana è aumentato del 49,0% (fonte FTBCC).

in migliaia di euro	2011	2010	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	3.487	3.013	474	15,73%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.320	-1.006	-314	31,21%
Utile d'esercizio	2.167	2.008	159	7,92%

Per eventuali approfondimenti si rinvia a quanto illustrato nella nota integrativa.

I principali indicatori dell'operatività

	2011	2010
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela (voce 70 attivo) / totale attivo	75,29%	81,51%
Raccolta diretta / totale attivo	78,08%	86,61%
Impieghi con clientela (voce 70 attivo) / raccolta diretta	96,43%	94,11%
Raccolta indiretta amministrata e gestita (gestioni di terzi) / raccolta complessiva	18,60%	16,19%
Raccolta gestita (gestioni di terzi) / Raccolta indiretta complessiva	14,16%	19,69%
Raccolta indiretta amministrata / Raccolta indiretta complessiva	85,84%	80,31%
Patrimonio netto / Totale attivo	7,93%	9,09%
Indici di redditività (%)		
ROE (Utile netto / Patrimonio netto)	3,63%	3,46%
ROI (Risultato lordo / Totale attivo)	0,48%	0,46%
ROA (Utile netto / Totale attivo)	0,30%	0,31%
COST-INCOME (Costi operativi / Margine di intermediazione)	64,80%	71,02%
Costi operativi / Margine di interesse	88,75%	93,25%
Margine di interesse / Patrimonio netto	28,48%	26,20%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	73,01%	76,16%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	21,24%	23,15%
Utile netto / Margine di intermediazione	9,21%	9,79%
Margine di interesse / Totale attivo	2,36%	2,38%
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze lorde / Crediti verso clientela lordi	5,25%	5,05%
Partite anomale lorde / Crediti verso clientela lordi	12,31%	10,44%
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	2,61%	2,51%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	23,17%	22,04%
Rettifiche di valore su sofferenze / Crediti in sofferenza lordi con clientela	52,45%	52,19%
Rettifiche su crediti incagliati / Incagli lordi	24,88%	20,88%
Rettifiche su crediti scaduti / Crediti scaduti lordi	5,16%	2,39%
Rettifiche su crediti in bonis / Crediti in bonis	0,42%	0,37%
Indici di produttività (in migliaia di euro)		
Raccolta totale (diretta, indiretta e altra raccolta di terzi) per dipendente	5.868	5.554
Impieghi con clientela per dipendente (Voce 70 Attivo su numero medio dipendenti)	4.606	4.381
Margine di intermediazione per dipendente	198	168
Costo medio del personale dipendente	74	67
Totale costi operativi per dipendente	128	119

5. LA STRUTTURA OPERATIVA

La rete territoriale

Con l'apertura dell'ultima Agenzia di Piazza Marconi a Prato, al 31 dicembre la Banca disponeva di 12 agenzie (compresa la sede sociale) e di 15 ATM (di cui 3 a versamento intelligente), dislocati nei comprensori pistoiese, pratese ed empolese.

Le risorse umane

A fine anno le risorse umane occupate presso la Banca erano 123 (118 dipendenti a tempo indeterminato, un dipendente a tempo determinato, 3 apprendisti e un interinale).

Nel corso dell'anno sono stati assunti a tempo indeterminato 3 collaboratori, due dei quali già prestavano la loro attività presso la BCC come dipendenti della società di servizi "L'Orologio sc"; la terza risorsa a tempo indeterminato è andata a rafforzare l'area controlli. E' stata altresì assunta a tempo determinato una risorsa, adibita ad attività di back office presso l'ufficio organizzazione. Un'ultima risorsa ha fatto ingresso come interinale allo scopo di sopperire alle deficienze organizzative di front office. Gli ingressi complessivi quindi ammontano a 5 unità.

Tra gli eventi di rilievo del 2011, occorre segnalare che in data 9 febbraio 2011 è stato siglato un accordo sindacale per l'accesso al fondo di solidarietà, sia per la sezione ordinaria che per quella straordinaria. Grazie alla parte ordinaria la Banca ha potuto attingere al fondo per il finanziamento della formazione 2011. Nella sezione straordinaria è prevista l'agevolazione, su base volontaria, all'esodo anticipato per i 9 dipendenti più prossimi alla maturazione dei requisiti pensionistici, la validità temporale scadrà il 30 giugno 2015.

È proseguita con intensità la formazione attraverso la pianificazione di corsi di aggiornamento ed incontri di coordinamento, a conferma dell'attenzione da sempre riposta dalla Banca alla formazione dei propri dipendenti. Siamo infatti fermamente convinti che la crescita della professionalità dei nostri collaboratori costituisca una delle risorse più efficaci per lo sviluppo e l'ampliamento della nostra azienda.

E' continuata la formazione riguardante le normative Isvap, Basilea 2, Mifid e Leggi speciali in genere.

E' stata inoltre dedicata a tutto il personale adeguata formazione in materia di sicurezza e di office automation.

La formazione del 2011 ha coinvolto tutti i dipendenti per un numero complessivo di 3.655 ore, così ripartite:

Tipo	Ore	Percentuale
Formazione Sicurezza	218,75	5,98%
Formazione Commerciale	420,00	11,49%
Formazione Neoassunti	75,00	2,05%
Formazione Manageriale	29,25	0,80%
Formazione Specialistica	2.912,00	79,67%
Totale ore	3.655,00	100,00%

Per il quinto anno è stato inoltre attuato un "Sistema incentivante", strumento avviato nel 2007 in forma sperimentale finalizzato ad orientare tutto il personale al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali. Per l'esercizio 2011, le strutture che hanno conseguito i risultati attesi hanno beneficiato di un'erogazione pari al 30% dell'importo complessivamente stanziato.

6. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Durante l'anno, seguendo le indicazioni strategiche e di indirizzo contenute nella delibera quadro, è proseguita la revisione della struttura e dei processi organizzativi aziendali rendendoli più rispondenti alle esigenze definite nel piano strategico ed alle politiche stabilite dall'organo amministrativo.

Le variazioni principali della struttura organizzativa apportate durante l'anno sono state le seguenti:

- costituzione di un Comitato Rischi con la finalità di monitorare i rischi aziendali, con particolare attenzione al rischio di credito, liberando conseguentemente il Comitato di Direzione verso attività più gestionali e d'indirizzo;
- creazione di una distinta funzione antiriciclaggio all'interno dell'area risk management;
- definizione della funzione di coordinamento rischio andamentale in seno all'area business;
- creazione di una nuova distinta area territoriale, relativa alla zona storica, nonché revisione delle aree preesistenti;
- integrazione definitiva della funzione marketing all'interno dell'Ufficio Segreteria Affari Generali;
- costituzione dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione con la finalità di dare maggior importanza ad una funzione aziendale sempre più essenziale.

E' proseguita l'attività di alcuni gruppi di lavoro specialistici, con obiettivi circoscritti e determinati anche temporalmente, allo scopo di garantire analisi approfondite su argomenti nuovi ovvero particolarmente delicati.

Conseguentemente è stata effettuata la completa revisione del regolamento generale e l'aggiornamento dei processi di lavoro (quali il processo di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ed il processo del credito), adeguati nel corso dell'anno anche alle variazioni intervenute sulla normativa speciale di riferimento nonché alle scelte strategico - organizzative.

Con il Progetto ARIS, che ha portato ad una nuova catalogazione di tutti i principali processi aziendali in un database relazionale, sono stati conseguiti i seguenti obiettivi:

- predisposizione di un mansionario sempre aggiornato e coerente con i processi aziendali;
- prosecuzione del progetto di knowledge management in grado di diffondere la normativa ed i processi aziendali in modo parcellizzato e coerente con il ruolo rivestito da ogni singolo dipendente;
- revisione e miglioramento dei principali processi di lavoro grazie alle potenzialità dello strumento.

Tutti questi interventi organizzativi sono improntati al raggiungimento di obiettivi di eccellenza nella gestione aziendale.

Relativamente alle attività di natura organizzativa, durante il 2011 sono stati realizzati i seguenti ulteriori interventi:

- revisione del regolamento delle procedure e dei profili operativi;
- quarto aggiornamento del piano di continuità operativa;
- aggiornamento piano di emergenza.

Sicurezza nei luoghi di lavoro

Per quanto concerne la sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs 81/2008 ex L. 626/94), è continuata nel corso dell'anno l'attività di mantenimento e miglioramento delle condizioni fisiche dei locali e delle attrezzature aziendali. Sono state altresì completate le visite mediche previste dal piano di sorveglianza sanitaria aziendale. E' stata portata a termine anche l'analisi del rischio da stress lavoro correlato, che ha evidenziato un rischio "non rilevante".

La struttura informatica

La Banca si avvale del sistema informativo di Iside SpA, supportato dal Soar. Il sistema è in continua evoluzione e oggetto

di numerose implementazioni volte a migliorare l'operatività, la relazione con il cliente, i controlli e l'analisi gestionale.

La Banca ha partecipato fattivamente a gruppi di lavoro a livello regionale e nazionale nell'intento di migliorare la qualità delle procedure informatiche.

Nel corso del corrente anno è stata eseguita la sostituzione dei server del sistema informativo, che in massima parte erano stati installati nel 2003, ed è stata portata a termine l'installazione di macchine multifunzione presso tutto l'istituto. Tali macchine agevolano notevolmente l'operatività d'ufficio, in particolare attraverso la scansione dei documenti, liberando conseguentemente risorse per attività commerciali e relazionali con la clientela.

7. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La ricerca e lo sviluppo sono attività che stanno alla base di tutte le iniziative promosse dalla nostra Banca e sono curate prettamente dal Servizio Marketing e Comunicazione.

Lo scopo è proprio quello di pensare a iniziative, prodotti e servizi che possano soddisfare al meglio le esigenze della nostra clientela presente e futura.

A tal fine la nostra Banca, oltre ad attività interne di monitoraggio e ricerca, ha intensificato i rapporti con il mondo economico e con le realtà imprenditoriali locali, così da avere un quadro più chiaro delle loro reali necessità. Degne di nota sono le collaborazioni con le Associazioni di categoria tese a consolidare i rapporti con le imprese del territorio offrendo un migliore servizio in materia di consulenza sul credito bancario, accompagnate da incontri e convegni aperti a soci e clienti della Banca. A tal proposito si ricorda il convegno organizzato con la CNA di Pistoia presso il nostro auditorium, "Insieme per crescere"; "il Sole di Vignole – le fonti di energia rinnovabile", incontro in collaborazione con Legambiente per approfondire temi relativi alle nuove energie e finanziamenti agevolati; "Economia e Finanza", la tavola rotonda su temi economico-finanziari che ha visto la partecipazione di importanti esperti e giornalisti in materia.

Per quanto riguarda le novità in ambito di prodotti e servizi offerti, la Banca ha investito in modo particolare sul comparto delle nuove tecnologie, lanciando il nuovo conto corrente "Chiaro e Tondo", un conto completamente on-line, senza spese, che garantisce un risparmio assoluto in termini di tempo e denaro e il "Relax Banking base", servizio gratuito di consultazione del proprio conto corrente attraverso l'accesso protetto a internet, servizio che permette anche di eliminare le spese di recapito della posta cartacea.

Il comparto assicurativo è stato caratterizzato da numerosi nuovi prodotti e da una nuova convenzione con la compagnia Europe Assistance che prevede polizze molto semplici nei contenuti e nella forma. Tra le iniziative di carattere promozionale che hanno premiato la fedeltà dei clienti, ricordiamo la campagna "Assicurati&Premiati" in collaborazione con la compagnia Assimoco.

Molte sono state le iniziative dedicate ai giovani e ai giovani soci, tra le quali la promozione della "Carta Tasca" - carta prepagata del Credito Cooperativo, un prestito per l'acquisto dell'auto a condizioni agevolate e la previsione di un conto dedicato ai giovani soci, il conto "Giovane&Socio", gratuito e con tanti servizi accessori compresi.

Sul versante dei risparmi, in un clima di forte tensione e difficoltà, sono stati destinati importanti risorse a difesa degli investimenti dei risparmiatori con iniziative mirate e con un'attenzione particolare nei confronti della nostra primaria clientela: i Soci.

Nell'ambito della comunicazione, il rinnovo del sito internet della Banca ha riscosso un grande successo in termini di utilità e efficienza. Il sito, infatti, è stato pensato per essere semplice da navigare e offrire un servizio aggiuntivo ai propri interlocutori, una sorta di filo diretto tra Banca e cliente, passando da una impostazione "statica" a un vero e proprio strumento interattivo in grado di dialogare con gli smart phone e di far condividere e commentare le pagine attraverso i più comuni social network.

Per le iniziative descritte, la Banca ha sostenuto costi complessivi per circa 33 mila euro.

8. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

8.1 Il sistema dei controlli interni

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Management*), contraddistinta dalla piena separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati contribuendo, per gli aspetti di competenza, alla realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di un'importante revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e dell'attivazione del processo ICAAP. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio vengono individuate le relative fonti di generazione e le strutture responsabili della relativa gestione.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio

operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Management, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa) mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e del supporto della struttura Compliance/Legale della Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e regionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento (Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011) e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto, in data 01/08/2011, ad affidare al Referente interno compliance la responsabilità della Funzione Antiriciclaggio.

In particolare, la Banca ha deliberato in data 05/10/2011 di accogliere la proposta formulata dalla Federazione Toscana Bcc finalizzata a esternalizzare alla stessa determinati compiti in materia antiriciclaggio. Tale progetto è elaborato sulla base delle metodologie e degli strumenti definiti nell'ambito del "Progetto di Categoria AML" (Anti Money Laundering - Antiriciclaggio).

La Funzione di *Internal Audit*, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo, con delibera del 08/11/2001 ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato, in considerazione delle linee guida definite dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo. L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit relativi al piano dei controlli 2011 si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (Credito, Finanza, Governo) e su taluni aspetti operativi di particolare rilevanza quali, ad esempio, le Politiche di remunerazione e il Processo filiali. L'attività è stata articolata prevedendo anche momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo, definendo il piano degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

8.2 La gestione dei rischi

Nell'espletamento delle proprie attività la Banca si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda.

Come anticipato, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti; con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la Banca effettua una quantificazione basata sulla metodologia elaborata in sede ABI;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito e al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti e al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

In materia di **rischio di liquidità**, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010 per recepire le modifiche apportate sul tema dalla CRD II. Le nuove disposizioni, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di **concentrazione dei rischi**, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione.

Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: (i) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi; (ii) dotati di professionalità adeguate al ruolo; (iii) con competenze diffuse ed opportunamente diversificate; (iv) con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto. Nel contesto sopra delineato, viene chiesto alle Banche di trasmettere all'Organo di Vigilanza, entro il 31 marzo 2012, il documento che riepiloga gli esiti della valutazione di tali profili e le iniziative avviate o decise per la risoluzione delle evidenze emerse.

Il 30 marzo 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" - entrate in vigore l'8 aprile 2011 - che danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD 3) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

I profili tecnici di dettaglio, necessari per il recepimento dei suddetti principi, sono stati definiti dall'Organo amministrativo, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, entro la scadenza normativamente fissata del primo agosto 2011. A tale riguardo si evidenzia che i contenuti definiti e relativamente ai quali le attuali politiche assembleari devono essere adeguate concernono:

- l'individuazione del personale più rilevante;

- l'integrazione del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione;
- la declinazione delle modalità di misurazione delle performance al netto dei rischi, tenuto conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, utilizzate per il riconoscimento della componente variabile della retribuzione e, ove necessario, l'adeguamento compatibile dei contratti. In tale ambito, la definizione di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale (cd. clausole di claw-back);
- la definizione di un limite in termini di annualità della retribuzione fissa con riferimento alle clausole relative ai trattamenti economici ad personam in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro;
- la definizione delle modalità che assicurano la conformità alle disposizioni della Banca d'Italia degli incentivi agli esodi;
- l'integrazione del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme tenuto conto del principio di proporzionalità.

Riguardo le tematiche sopra richiamate, opportuna informativa ai sensi di legge viene riportata all'Assemblea.

9. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AZIENDALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa, l'attività della Banca, configurandosi quale prestatore di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. E' comunque regolarmente eseguita l'attività di raccolta differenziata.

La Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di assoluta attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità, video a tubo catodico, neon ecc. Provvede inoltre al riciclo della carta usata per il tramite di imprese specializzate.

Ulteriori informazioni sugli aspetti ambientali sono riportate nel "bilancio sociale e di missione" redatto dalla Banca.

10. LE ALTRE INFORMAZIONI

10.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 del codice civile

Ai sensi dell'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 del codice civile, la Banca ha costantemente operato, in conformità con il proprio carattere cooperativo, per il conseguimento degli scopi statutari; infatti, l'obiettivo principale è quello di produrre utilità e vantaggi di natura economica, sociale e culturale a beneficio di tutta la comunità. I soci, oltre ad avere condizioni agevolate su tutte le operazioni e i servizi bancari, godono di ulteriori vantaggi extra-bancari. Al riguardo ricordiamo le seguenti iniziative:

- ⇒ **A teatro con lo sconto:** grazie alle convenzioni stipulate con i principali teatri della zona di competenza, i soci possono beneficiare di uno sconto di circa il 10% sul costo dei biglietti e degli abbonamenti per la stagione teatrale 2010/11;

- ⇒ **Borse di studio:** per i giovani soci o figli di soci. Nel 2011 è stato deliberato di destinare una somma di euro 38.100,00 per il conferimento di 62 Borse di studio da assegnare agli studenti meritevoli delle scuole medie di primo grado, secondo grado e università che risiedono nelle aree di competenza della Banca e che hanno conseguito il massimo dei voti;
- ⇒ **Scala il caro scuola:** contributi per l'acquisto dei libri di testo scolastici mediante una convenzione stipulata con le cartolerie operanti nella nostra zona di competenza;
- ⇒ **Assistenza fiscale:** redazione gratuita per i soci e clienti pensionati della dichiarazione dei redditi Mod. 730 e dei bollettini Ici;
- ⇒ **Bonus Bebè:** dà diritto a richiedere l'apertura di un libretto di deposito e risparmio dedicato al nuovo nato con un Bonus di euro 500,00. Nel 2011 sono stati aperti 18 libretti intestati ai nuovi nati per un totale di euro 9.000,00, dimostrando così che la nostra Banca è concretamente vicina alle famiglie e alle giovani coppie, nello spirito autentico dei valori della cooperazione;
- ⇒ **Tua card:** tessera del socio, attraverso la quale si ottengono sconti e promozioni in oltre 50 esercizi commerciali dell'area di competenza;
- ⇒ **Sconti sulle gite sociali promosse dalla Banca:** nel corso del 2011 sono state organizzate nove gite sociali, con libera adesione anche tra i clienti non soci, che hanno visto in totale la partecipazione di circa 200 persone;
- ⇒ **Momenti di incontro e socializzazione:** nell'anno 2011 sono stati organizzati tre incontri conviviali in base alle tre aree territoriali in cui opera la Banca. Il primo incontro si è tenuto il 30 giugno al Golf Club Le Pavoniere di Prato, il secondo il 21 luglio a Villa Rospigliosi di Lamporecchio (PT) e il terzo il 17 settembre alle Terme Tettuccio di Montecatini Terme (PT);
- ⇒ **Convegnistica:** nell'ambito dell'offerta formativa, la Banca ha organizzato un convegno rivolto ai soci sull'andamento dei mercati finanziari, tenutosi a Villa Zaccanti di Quarrata (PT) il 23 settembre 2011.

I soci, cuore pulsante dell'attività di una banca di credito cooperativo, hanno a disposizione un ufficio dedicato, creato all'interno della Segreteria Affari Generali, presso la sede centrale, disponibile ogni giorno per curare e migliorare le relazioni con la compagine sociale, oltre ad un "corner" espositivo all'interno di ogni filiale con il materiale informativo e promozionale a loro dedicato.

La compagine sociale è inoltre costantemente informata sulle vicende di attualità e su tutte le iniziative realizzate dalla Banca attraverso diversi canali di comunicazione, quali il sito internet, la newsletter mensile, il foglio "Leggimi" (informativa trimestrale che accompagna l'estratto conto) e la rivista periodica "Insieme".

Per aumentare la diffusione dei valori del Credito Cooperativo e dell'azione svolta sul territorio, la Banca si avvale dell'attività dei due comitati zionali dei soci nati nel 2009, quello del territorio Empolese e quello del territorio Pratese, entrambi composti da sette soci di riferimento. Scopo dei comitati è quello di fungere da anello di congiunzione fra i soci dell'area di competenza e il Consiglio di Amministrazione, sia operando una disamina del territorio nei suoi aspetti sociali ed economici, sia suggerendo modi e strumenti di coinvolgimento e partecipazione attiva dei soci alla vita della Banca.

A conferma poi della grande attenzione rivolta alle nuove generazioni, nel corso del 2011 è proseguita la crescita del Club Giovani Soci, nato, primo in Toscana, il 9/11/2010. Il Club è rappresentato da venti giovani soci che costituiscono il Comitato Direttivo che, a sua volta, rappresenta tutti i giovani soci.

Anche nel 2011 i soci hanno beneficiato dell'istituto del "ristorno", con il quale sono stati retrocessi vantaggi per 100 mila euro, suddivisi in proporzione all'operatività svolta.

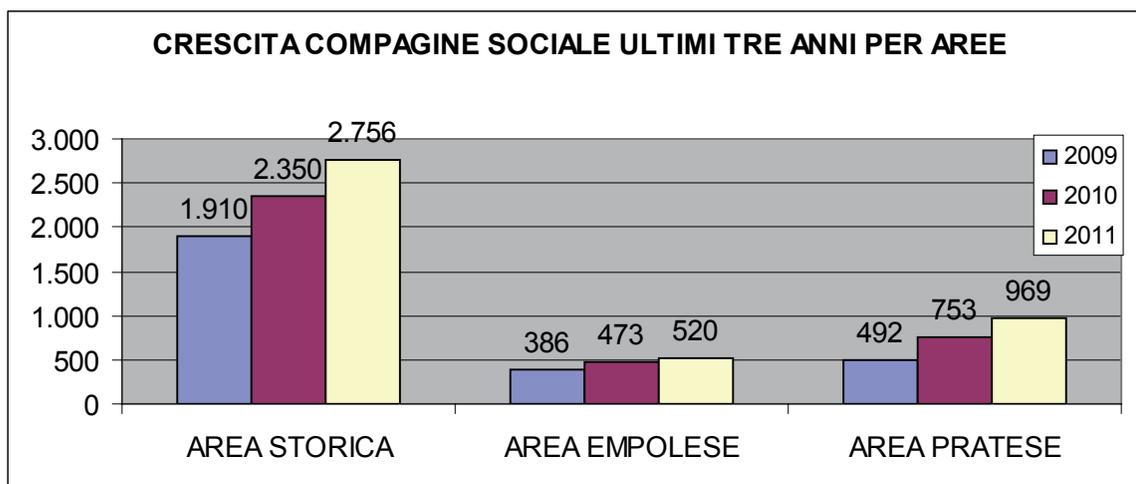
Per la prima volta, il Bilancio Sociale e di Missione 2010, il rendiconto delle attività svolte in favore dei soci, delle associazioni e degli enti del territorio di riferimento, è stato presentato in concomitanza con il Bilancio d'esercizio durante l'Assemblea annuale dei soci che ha avuto luogo il 14 maggio 2011 a Villa Zaccanti di Quarrata (PT).

Il collegamento con le Comunità locali si è concretizzato mediante significativi interventi economici riconducibili alle attività di beneficenza e sponsorizzazione in favore delle associazioni che operano nel campo del volontariato sociale, dello sport, della musica, della cultura e del tempo libero, nella tutela della salute e nella ricerca, in campo religioso, nell'istruzione e formazione, a favore dell'ambiente, oltre a numerosi interventi verso enti locali, istituzioni e associazioni di categoria. Altro momento di incontro e socializzazione viene garantito dalla Banca con la concessione del proprio auditorium alle associazioni onlus che ne fanno richiesta e agli enti pubblici del territorio.

10.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della politica di sviluppo della compagine sociale, persegue l'ampliamento della base sociale al fine di accrescere la propria presenza sul territorio e in particolare nelle proprie zone di competenza.

Di seguito si riporta una rappresentazione tabellare della suddivisione dei soci per area territoriale nel triennio 2009 - 2011:



Una importante attività è stata svolta nei confronti dei giovani, confermando l'impegno iniziato nel 2010 con la nascita del Club Giovani Soci, anche attraverso importanti iniziative a loro dedicate, dalla quota sociale ridotta al conto "Giovane&Socio" gratuito e comprensivo di tanti servizi accessori, alle varie iniziative di carattere ludico e culturale, quali strumenti di aggregazione e diffusione dei principi e dei metodi cooperativi.

Le iniziative intraprese hanno contribuito alla crescita del numero dei soci di età compresa tra 18 e 35 anni, aumentati nell'anno 2011 da 298 a 629. Per quanto riguarda, in linea più generale, la composizione della compagine sociale, al 31 dicembre 2011 questa era costituita da 4.245 soci, contro i 3.576 del 2010.

Gli impieghi a favore dei soci si attestano a fine anno 2011 al 60,03 per cento degli impieghi totali, mentre la raccolta da soci è pari a 39,21% della raccolta totale.

10.3 Progetto di fusione con la BCC della Montagna Pistoiese

Nell'ultimo trimestre siamo stati chiamati a verificare la possibilità di fare una integrazione con la BCC della Montagna Pistoiese. Tale sollecitazione è dovuta principalmente alle difficoltà del citato istituto ad affrontare l'evolversi del mercato bancario e della crisi economica, ancora più pesante in un territorio (Montagna Pistoiese) non più dinamico.

Per questi motivi, ma soprattutto perché fortemente convinto dell'importanza del contributo che una realtà bancaria come il Credito Cooperativo, portatore di valori positivi come la solidarietà, la cooperazione, la collaborazione, la mutualità, il nostro Consiglio di Amministrazione, valutata la positività dell'iniziativa, in data 9 novembre 2011 ha deliberato il progetto di fusione per incorporazione con la BCC della Montagna Pistoiese, con l'intento, ovviamente, di portarlo in approvazione all'assemblea straordinaria dopo le opportune verifiche contabili e normative con l'Organo di vigilanza.

Il progetto, condiviso con gli Organismi regionali del Movimento, è maturato dalla necessità della consorella di inserirsi in una realtà solida e di maggiori dimensioni al fine di migliorare la propria forza competitiva sul territorio avvalendosi delle risorse tecniche, organizzative e patrimoniali della BCC di Vignole, necessarie per soddisfare adeguatamente le richieste della compagine sociale e i bisogni della clientela. Il nuovo soggetto determinerà l'integrazione dei 27 dipendenti nell'organico aziendale, vedrà ampliata la propria competenza territoriale e allargata la rete operativa agli sportelli di Maresca, San Marcello Pistoiese, Cutigliano e Sant'Agostino – Pistoia.

Il progetto di fusione è stato approvato dalla Banca d'Italia il 1° febbraio 2012 e, dopo i necessari adempimenti e la delibera da parte dell'Assemblea Straordinaria delle due banche, prevede di rendere operativa la nuova Banca agli effetti giuridici, contabili e fiscali a far tempo dal 1° luglio 2012.

10.4 Informazioni sull'avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (all. b, punto 19)

Con il Decreto Legge n. 5 del 9 febbraio 2012, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo", sono state previste specifiche norme volte a semplificare alcuni adempimenti in materia di trattamento dei dati personali, abolendo l'obbligo della stesura del DPS (Documento programmatico sulla sicurezza) e del suo aggiornamento.

Con tale Decreto viene quindi meno l'obbligo della redazione e aggiornamento, entro il 31 marzo di ogni anno, del DPS. L'eliminazione dell'obbligo "documentale" del DPS non esclude l'adozione di tutti gli altri adempimenti in materia di misure minime di sicurezza, che permangono anche se non più descritti obbligatoriamente nel Documento in questione e che continuano ad essere attentamente rispettati e monitorati. Per questo motivo la Banca manterrà in essere il DPS già predisposto, apportando eventuali modifiche e aggiornamenti, non più necessariamente ogni anno ma nel momento in cui si presentassero novità operative/organizzative di impatto sulle misure minime di sicurezza contenute nello stesso documento.

11. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"- già Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 - , in relazione alle misure di rafforzamento del sistema finanziario nazionale ed internazionale, ha introdotto un'importante previsione al fine di ripristinare e sostenere il finanziamento a medio-lungo termine delle banche italiane nel contesto della crisi finanziaria.

In particolare, l'articolo 8 della citata legge 214/2011, "Misure per la stabilità del sistema creditizio", prevede la possibilità per lo Stato di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, emesse successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento. Stanti le perduranti condizioni di tensione del mercato finanziario, in ottica di tutela prospettica della situazione finanziaria e patrimoniale e tenuto conto delle condizioni economiche inerenti, al fine di supportare il piano di funding dell'anno corrente si è ritenuto opportuno dare corso all'emissione di una passività bancaria per l'importo nominale di 28 milioni di euro corredata dalle caratteristiche richieste per beneficiare della garanzia sopra menzionata e destinata ad essere utilizzata per l'accesso al finanziamento presso la BCE. La garanzia è stata rilasciata con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze il 23 febbraio 2012 ed utilizzata nell'operazione avente durata pari a 36 mesi (cd. LTRO) dello scorso 29 febbraio, cui la Banca ha partecipato indirettamente, per il tramite di Iccrea Banca.

Il ricorso alla garanzia dello Stato sulle passività di propria emissione, cogliendo la possibilità di carattere eccezionale prevista dal Governo nell'ambito delle disposizioni per il rafforzamento del sistema finanziario nazionale, si colloca nel contesto dei presidi per il mantenimento di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze, condizione necessaria per il perseguimento dell'obiettivo aziendale di sostegno all'economia del territorio.

12. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte H "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

13. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi del 2012 gli aggregati di raccolta e impieghi mostrano segnali di consolidamento. In un contesto congiunturale certo non favorevole, la Banca intende perseguire l'obiettivo prioritario della redditività sostenibile fondata su scelte strategiche riguardanti non solo i ricavi e i costi, ma soprattutto una sana e prudente gestione che garantisca la solidità patrimoniale, il contenimento dei rischi e idonei livelli di liquidità. In sintesi, una politica di crescita contenuta, intesa come ottimizzazione degli investimenti, miglioramento delle quote di mercato nei comuni di più recente insediamento, rallentamento della crescita dimensionale, garantendo comunque alle economie locali il contributo necessario.

Nel corso del 2012 la gestione aziendale sarà interessata dall'attuazione del processo di integrazione con la Banca di Credito Cooperativo della Montagna Pistoiese, realtà che si avvale di 27 dipendenti e che al 31 dicembre 2011 presentava una raccolta diretta di 92,4 milioni, una raccolta indiretta (risparmio amministrato e gestito) di 35,3 milioni, impieghi a clientela per 75,6 milioni e un patrimonio netto di 10,0 milioni. Inoltre, le attività finanziarie nette (portafoglio titoli di proprietà, crediti verso banche meno debiti verso banche) erano pari a 24,2 milioni.

La Banca dispone di una struttura organizzativa adeguata a gestire la nuova struttura post-fusione.

14. CONCLUSIONI

In questo periodo è in discussione il futuro dell'Europa, non solo della sua moneta. Il futuro di un disegno ambizioso, che ha avuto soltanto in parte concretizzazione.

Non sappiamo che cosa accadrà nei prossimi mesi, e non solo in Italia.

Nel frattempo c'è un futuro da scrivere.

Si avverte in Italia un sentimento di riscatto, che è insieme consapevolezza e volontà. Consapevolezza dei sacrifici necessari. Volontà di farcela.

Per uscire dalla crisi servono energie, mobilitazioni, convergenze collettive.

Se l'Italia saprà utilizzare un giacimento produttivo unico ed inimitabile al mondo rappresentato dalla propria cultura, investendo sulla sua valorizzazione oltre le iniziative estemporanee; se saprà fare rete dei saperi imprenditoriali di cui è ricca; se saprà promuovere una maggiore connessione tra il mondo del sapere, della ricerca, dell'Università ed il mondo dell'impresa; se saprà fare tesoro della coesione e al tempo stesso aprire i suoi territori al mondo per gli orizzonti e per attrarre talenti, se saprà riportare ai primi posti la serietà dei comportamenti, ricominciando a considerare che non ci sono soltanto "diritti" da far rispettare, ma anche "doveri" a cui ognuno di noi, nel proprio ambito, deve adempiere... Se l'Italia saprà cooperare, allora, potrà costruire un futuro di nuovo sviluppo.

La necessità di correzioni profonde nelle scelte dell'Italia era nota da anni. La cultura del rinvio dei problemi, del "vediamo domani", del "qualcun altro risolverà", che consente di non affrontare i nodi nell'immediato, ha offerto un vantaggio di corto respiro. Che diventa un danno, appena si guarda oltre l'orizzonte del breve termine. Prima o poi, chi non sceglie, paga. In genere con gli interessi. E non c'è una salvezza che magicamente si produce senza un nostro intervento, non ci sono salvatori da attendere. Ci sono piuttosto soluzioni, da individuare e mettere rapidamente in pista. Questo vale per l'Italia, ma anche per il Credito Cooperativo e la nostra Banca. Anche per il nostro Movimento è arrivato il momento di prendere delle decisioni valide per affrontare le difficoltà attuali. Ci vuole coraggio, e questa volta dobbiamo dimostrare di averlo. Dobbiamo essere in grado di scrivere il prossimo futuro, con la solidità delle nostre radici e la consapevolezza dei nostri valori insostituibili, ma su basi nuove e diverse con l'impegno nello stare insieme più incisivo e puntuale, e dobbiamo farlo oggi, uniti, possibilmente andando oltre orizzonti di corto respiro.

Dobbiamo avere la forza di abbandonare il porto sicuro e con l'aiuto dei venti andare ad esplorare e scoprire nuovi metodi e nuovi ruoli, perché non è più possibile continuare ad operare illudendoci che passato questo lungo periodo di crisi, tutto torni come prima. Dobbiamo riuscire a far compiere al Movimento del Credito Cooperativo quell'avanzamento necessario ad affrontare le nuove sfide che ci attendono con nuove regole e nuovi strumenti. E' con questo spirito che quotidianamente cerchiamo di operare. L'asset principale del Credito Cooperativo e quindi della nostra Banca, è la relazione con i nostri soci e clienti, è la vicinanza al nostro territorio di competenza, è in definitiva la "fiducia".

La "fiducia" genera adesione e affidamento, inquadra la relazione di socio/cliente in un'ottica di una convenienza più ampia di quella esprimibile soltanto attraverso le condizioni economiche e/o i numeri di un bilancio. E' facendo leva sul patrimonio di fiducia, generato dall'essere coerentemente banca mutualistica della comunità locale, che la BCC potrà raccogliere le risorse necessarie ad alimentare lo sviluppo economico e sociale. A questo sviluppo, con umiltà, ma con grande determinazione e concretezza, continueremo a contribuire per la nostra parte come Banca di Credito Cooperativo.

Signori soci,

prima di concludere questa relazione desideriamo esprimere un sentito ringraziamento alla Direzione Generale, per il qualificato e costante impegno, e a tutto il personale per il prezioso lavoro svolto per il raggiungimento degli obiettivi aziendali in un anno caratterizzato da continue difficoltà.

Un grato pensiero al Direttore della Filiale di Firenze della Banca d'Italia e ai suoi collaboratori per la cordialità e professionalità dimostrate.

Un grazie agli esponenti del Collegio sindacale e della società di revisione KPMG Spa, per lo scrupolo e l'attenzione riposti nello svolgimento delle loro attività, nonché agli Organismi regionali e nazionale del Movimento, per l'attività di affiancamento e collaborazione fornita.

Infine a Voi, signori Soci, un grazie per l'affezione e il sostegno sempre dimostrati alla nostra Banca.

15. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta ad **euro 2.167.081,63**.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale: (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	Euro	1.649.096,75
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	Euro	65.012,45
3. Al Fondo Federale	Euro	13.909,00
4. A distribuzione dei dividendi ai soci, nella ragione del 2,50% (misura massima non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di 2,5%) ragguagliata al capitale effettivamente versato	Euro	89.063,43
5. Per ristorno ai soci, in base all'art. 50 comma 1 lettera f) dello Statuto sociale e alle disposizioni contenute nel Regolamento assembleare	Euro	100.000,00
6. Ai fini di beneficenza e mutualità	Euro	250.000,00

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea, in base all'art. 6 del Regolamento assembleare sul ristorno, la liquidazione del ristorno ai soci indicata al punto 5. del "Progetto di destinazione degli utili di esercizio" mediante incremento della partecipazione sociale.

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2011, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione

**Relazione del Collegio Sindacale
ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio 2011, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore, è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

	2011	2010
Attivo	727.999.622	655.685.349
Passivo	667.693.210	596.060.729
Capitale e riserve	58.139.330	57.617.029
Utile dell'esercizio	2.167.082	2.007.591

Conto economico

	2011	2010
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.486.939	3.013.349
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.319.857)	(1.005.758)
Utile dell'esercizio	2.167.082	2.007.591

La Nota integrativa contiene tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo alla dettagliata ed esauriente informativa sull'andamento del conto economico, oltre ad un'illustrazione delle voci dello stato patrimoniale. In detto documento trovano indicazione anche gli impegni e rischi e le garanzie, evidenziati in apposita sezione. Sono altresì indicate, in apposite sezioni, adeguate informazioni in merito ai rischi aziendali, sia di tipo quantitativo che qualitativo, oltre a quanto previsto dalle norme in materia di Patrimonio aziendale e di vigilanza, e dei coefficienti ad esso rapportati.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell'andamento e del risultato della gestione; fornisce una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta; è complessivamente redatta in base alle norme di legge.

Unitamente al bilancio 2011 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2010, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A. che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 12 aprile 2012 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo

scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del cod. civ..

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2011 abbiamo operato n° 8 verifiche collegiali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione dell'Area Risk Management e dei Servizi amministrativi della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia e/o a Consob.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'*Internal Audit*; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni e dal revisore contabile.

Con riferimento alla valutazione del sistema dei controlli interni, il Collegio sindacale ha puntualmente preso atto delle Relazioni e dei Verbali relativi agli accertamenti eseguiti dagli organi di controllo interni e provveduto ad effettuare una verifica complessiva dell'attività di revisione interna, della funzione compliance, dei controlli sulla

Relazione del Collegio Sindacale

BILANCIO ESERCIZIO 2011

gestione dei rischi, dei controlli ispettivi ed in materia di rischio di credito, rilevandone la piena adeguatezza ed efficacia. Ha inoltre proceduto ad effettuare una verifica documentale relativa agli adempimenti in materia di normativa antiriciclaggio, accertando l'assenza di carenze degne di rilievo.

Il Collegio sindacale ha preso atto altresì dei risultati degli interventi eseguiti dal Servizio Internal Audit e dalla funzione esternalizzata della Compliance in occasione delle periodiche sedute del Consiglio di Amministrazione nonché in sede di verifica trimestrale.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura da parte di terzi.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Vignole, 12 aprile 2012

I Sindaci

Relazione della Società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215824
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca di Credito Cooperativo di Vignole S.c.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Vignole S.c. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Vignole S.c.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 14 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Vignole S.c. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pesara Roma Teramo Treviso
Trieste Udine Varese Verona

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Società per azioni
Capitale sociale:
Euro 7825.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 5129897
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



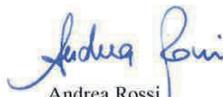
Banca di Credito Cooperativo di Vignole S.c.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2011

cassa della Banca di Credito Cooperativo di Vignole S.c. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Vignole S.c.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Vignole S.c. al 31 dicembre 2011.

Firenze, 12 aprile 2012

KPMG S.p.A.


Andrea Rossi
Socio



Relazione della Società di Revisione

BILANCIO ESERCIZIO 2011

**Stato Patrimoniale, Conto Economico,
Prospetto della redditività complessiva,
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto,
Rendiconto Finanziario**

Schemi di Bilancio al 31.12.2011

BILANCIO ESERCIZIO 2011

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.030.647	2.759.973
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	169.543	239.948
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	123.901.710	59.046.470
60.	Crediti verso banche	28.000.137	38.034.079
70.	Crediti verso clientela	548.123.739	534.437.922
80.	Derivati di copertura	1.643.328	460.535
110.	Attività materiali	15.732.030	14.709.278
120.	Attività immateriali	49.316	68.140
130.	Attività fiscali	5.553.517	3.454.180
	b) anticipate	5.553.517	3.454.180
150.	Altre attività	2.795.655	2.474.824
Totale dell'attivo		727.999.622	655.685.349

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	87.894.556	15.964.028
20.	Debiti verso clientela	303.648.929	325.001.510
30.	Titoli in circolazione	262.667.738	238.170.185
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	2.124.752	4.699.427
60.	Derivati di copertura	7.978	-
80.	Passività fiscali	978.743	118.490
	a) correnti	914.549	96.319
	b) differite	64.194	22.171
100.	Altre passività	7.424.880	9.352.467
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.784.633	1.779.142
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.161.001	975.481
	b) altri fondi	1.161.001	975.481
130.	Riserve da valutazione	2.580.936	4.277.771
160.	Riserve	51.348.006	49.817.075
170.	Sovrapprezzi di emissione	351.389	296.651
180.	Capitale	3.858.999	3.225.531
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.167.082	2.007.591
Totale del passivo e del patrimonio netto		727.999.622	655.685.349

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	27.812.928	25.118.586
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.635.752)	(9.498.185)
30.	Margine di interesse	17.177.176	15.620.401
40.	Commissioni attive	5.679.266	5.421.762
50.	Commissioni passive	(683.210)	(674.742)
60.	Commissioni nette	4.996.056	4.747.020
70.	Dividendi e proventi simili	96.107	74.289
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	75.968	51.019
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(100.321)	(21.297)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.281.776	37.651
	a) crediti	-	24.330
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.222.260	21.521
	d) passività finanziarie	59.516	(8.200)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	625
120.	Margine di intermediazione	23.526.762	20.509.708
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.795.243)	(2.946.371)
	a) crediti	(4.585.557)	(2.447.090)
	d) altre operazioni finanziarie	(209.686)	(499.281)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	18.731.519	17.563.337
150.	Spese amministrative:	(15.809.071)	(15.115.832)
	a) spese per il personale	(8.787.040)	(8.164.319)
	b) altre spese amministrative	(7.022.031)	(6.951.513)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(444.045)	(310.031)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.183.399)	(661.522)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(24.689)	(35.140)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.216.897	1.557.263
200.	Costi operativi	(15.244.307)	(14.565.262)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(273)	15.274
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.486.939	3.013.349
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.319.857)	(1.005.758)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.167.082	2.007.591
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.167.082	2.007.591

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.167.082	2.007.591
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.696.835)	(937.309)
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.696.835)	(937.309)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	470.247	1.070.282

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto		Derivati su proprie azioni	Stock options		Reddittività complessiva esercizio 31.12.2011
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi				
Capitale:	3.225.531		3.225.531	96.956			659.810					3.858.999	
a) azioni ordinarie	3.225.531		3.225.531	96.956			659.810	(123.298)				3.858.999	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	296.651		296.651				54.738					351.389	
Riserve:	49.817.075		49.817.075	1.530.931								51.348.006	
a) di utili	49.893.425		49.893.425	1.530.931								51.424.356	
b) altre	(76.350)		(76.350)									(76.350)	
Riserve da valutazione	4.277.771		4.277.771								(1.696.835)	2.580.936	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	2.007.591		2.007.591	(1.628.383)	(379.208)						2.167.082	2.167.082	
Patrimonio netto	59.624.619		59.624.619	(496)	(379.208)		714.548	(123.298)			470.247	60.306.412	

Alla sottovoce "Capitale - a) azioni ordinarie", in corrispondenza della colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve", è indicata la quota di utili 2010 destinata a ritorno ai soci mediante incremento della partecipazione sociale, al netto della parte residuale, spettante a ciascun socio, di importo inferiore al valore nominale unitario delle azioni.

Alla sottovoce "Capitale - a) azioni ordinarie", in corrispondenza della colonna "Variazioni dell'esercizio - Acquisto azioni proprie", sono indicate le diminuzioni del capitale per soci esclusi o receduti dalla compagine sociale.

Alla sottovoce "Riserve - a) di utili", in corrispondenza della colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve", sono indicati:

- euro 1.512.501, per la quota di utili 2010 destinata a Riserva legale;

- euro 15.882, per la quota di utili 2010 destinata a Riserva - Fondo Federale;

- euro 2.547, per il residuo della quota di utili 2010 destinata al ritorno ai soci, cumulabile con la nuova quota di utili che sarà destinata a tale finalità.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio Netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto			Stock options		Reddittività complessiva esercizio 31.12.2010
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:	2.448.673		2.448.673	99.247			721.621	(44.010)				3.225.531	
a) azioni ordinarie	2.448.673		2.448.673	99.247			721.621	(44.010)				3.225.531	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	231.804		231.804				64.847					296.651	
Riserve:	48.719.406		48.719.406	1.097.669								49.817.075	
a) di utili	48.795.756		48.795.756	1.097.669								49.893.425	
b) altre	(76.350)		(76.350)									(76.350)	
Riserve da valutazione	5.215.080		5.215.080								(937.309)	4.277.771	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.464.828		1.464.828	(1.196.627)	(268.201)							2.007.591	
Patrimonio netto	58.079.791		58.079.791	289	(268.201)		786.468	(44.010)				59.624.619	

Alla sottovoce "Capitale - a) azioni ordinarie", in corrispondenza della colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve", è indicata la quota di utili 2009 destinata a ritorno ai soci mediante incremento della partecipazione sociale, al netto della parte residuale, spettante a ciascun socio, di importo inferiore al valore nominale unitario delle azioni.

Alla sottovoce "Capitale - a) azioni ordinarie", in corrispondenza della colonna "Variazioni dell'esercizio - Acquisto azioni proprie", sono indicate le diminuzioni del capitale per soci esclusi o reconditi dalla compagine sociale.

Alla sottovoce "Riserve - a) di utili", in corrispondenza della colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve", sono indicati:

- euro 1.085.376, per la quota di utili 2009 destinata a Riserva legale;

- euro 11.251, per la quota di utili 2009 destinata a Riserva - Fondo Federale;

- euro 1.042, per il residuo della quota di utili 2009 destinata al ritorno ai soci, cumulabile con la nuova quota di utili che sarà destinata a tale finalità.

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	7.675.253	5.998.140
- risultato d'esercizio (+/-)	2.167.082	2.007.591
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	10.711	(24.792)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.182.793)	(460.535)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.956.262	2.948.464
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.208.088	696.662
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	562.153	323.747
- imposte e tasse non liquidate (+)	914.549	66.013
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(960.799)	440.990
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(74.492.058)	(28.964.171)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(65.449)	525.884
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(66.725.525)	(1.178.512)
- crediti verso banche: a vista	7.631.463	(2.505.298)
- crediti verso banche: altri crediti	2.306.372	(5.055.680)
- crediti verso clientela	(17.423.218)	(21.924.458)
- altre attività	(215.701)	1.173.893
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	67.644.440	21.625.738
- debiti verso banche: a vista	71.930.528	9.866.840
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	(21.352.581)	26.585.078
- titoli in circolazione	22.401.540	15.678.181
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	(2.525.000)	(34.150.696)
- altre passività	(2.810.047)	3.646.335
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	827.635	(1.340.293)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	96.430	403.856
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	96.107	74.289
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	323	329.567
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.212.339)	(112.952)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.206.474)	(93.765)
- acquisti di attività immateriali	(5.865)	(19.187)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.115.909)	290.904
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	688.206	841.705
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(129.258)	(118.201)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	558.948	723.504
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(729.326)	(325.885)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.759.973	3.085.858
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(729.326)	(325.885)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.030.647	2.759.973

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*



Parte A Politiche Contabili



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio al 31 dicembre 2011, che corrisponde al periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2011, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli amministratori, nel predisporre il presente bilancio, non hanno disatteso quanto sopra menzionato.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla

circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019, in esecuzione della delibera assembleare del 14 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informazione relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione

dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" titoli obbligazionari quotati e titoli di capitale quotati. La dimensione del portafoglio è irrilevante, essendo costituito dai soli titoli che residuano dalla precedente gestione in delega ad Icrea Banca.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati a passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di

riferimento del bilancio un *fair value* positivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le "Passività finanziarie di negoziazione".

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare, nei casi consentiti dai principi contabili, anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze o in presenza di eventi inusuali, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze, il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*),

classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, individuate con riferimento al 5% del Patrimonio di Vigilanza, nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

I crediti deteriorati che sono valutati individualmente e per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia collettiva per gruppi di classi omogenee, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza"(LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD) relativi agli ultimi cinque anni.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti

alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto delle serie storiche rilevate in riferimento agli ultimi cinque anni, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Per i crediti oggetto di cartolarizzazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

La Banca si è avvalsa di Società veicolo appositamente costituite e omologate come previsto dalla Legge n. 130/99, denominate Credico Finance 5 Srl e Credico Finance 7 Srl, nelle quali non detiene interessenze.

Per quanto attiene le operazioni di auto-cartolarizzazione, nelle quali la Banca cedente sottoscrive pro-quota all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo, le stesse non sono considerate né come operazioni di cartolarizzazione né come cessione di attività, in quanto la sottoscrizione da parte della Banca di tutte le passività della società veicolo, per il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, rende l'operazione come mai avvenuta. Le attività cedute continuano pertanto ad essere rappresentate come attività proprie.

Per l'operazione di auto-cartolarizzazione denominata Credico Finance 8 Srl cui la Banca ha aderito nel corso del 2009, viene fornita apposita informativa nella Parte E, Sezione 3 – Rischio di liquidità, della presente Nota integrativa.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura, finalizzata a neutralizzare le variazioni negative di *fair value* di proprie emissioni obbligazionarie.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dall'Istituto centrale di categoria Iccrea Banca SpA, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore allo 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20 mila euro;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi, qualora il saldo netto delle variazioni di *fair value* sia superiore allo 0,50% del suo valore nozionale ma inferiore a 20 mila euro.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutti gli utili e le perdite rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprrezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

I costi per migliorie su beni di terzi sostenuti dalla Banca riguardano solo quest'ultima fattispecie.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Per alcuni immobili, la Banca ha adottato il fair value come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato a conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono

determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;

- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Con riferimento all'operazione di autocartolarizzazione denominata *Credico Finance 8 Srl*, non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Alla data di riferimento del bilancio, il TFR, computato (da un attuarlo indipendente) secondo le metodologie previste dallo IAS19, differisce dal fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ. per l'importo di 468 mila euro, corrispondente ad uno scostamento del 20,76%.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati, il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti

fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in *FVO* oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente, per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato in applicazione del metodo "*asset swap*", mediante la valutazione di un "*asset swap ipotetico*" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "*building block*".

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati, si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o

indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);

- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO: Riferimenti normativi

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008

Nota Integrativa - Parte A

BILANCIO ESERCIZIO 2011

SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010

IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2011 (4)	Fair value al 31.12.2011 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	HFT	L&R	487	375	(109)	10	-	13

Le attività finanziarie sono state riclassificate nell'esercizio 2008 e sono costituite da un titolo obbligazionario Republic of Italy - codice isin XS0247770224 - del valore nominale di 500 mila euro, avente caratteristiche per essere designato come "finanziamenti e crediti".

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	82	88		105	135	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	116.459	156	7.287	53.491	188	5.367
4. Derivati di copertura		1.643			461	
Totale	116.541	1.887	7.287	53.596	783	5.367
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value		2.125			4.699	
3. Derivati di copertura		8				
Totale		2.133			4.699	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			5.367	
2. Aumenti			1.920	
2.1 Acquisti			1.920	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			7.287	

Le attività finanziarie disponibili per la vendita riguardano, per 7.287 mila euro, i titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sono iscritte in bilancio passività finanziarie valutate al fair value determinato con tecniche di livello 3. Pertanto, si omette la compilazione della presente tabella.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato/incassato della transazione ed il fair value dello strumento, sono iscritti a conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario, in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili di input solo dati di mercato osservabili.

Parte B **Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	2.031	2.760
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.031	2.760

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 19 mila euro.

Relativamente alla sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali", la banca non intrattiene rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

L'ammontare della Riserva obbligatoria non è indicato nella presente voce, in quanto incluso nella voce 60. dell'Attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	46			65		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	46			65		
2. Titoli di capitale	36			40		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	82			105		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		88			135	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option		88			135	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		88			135	
Totale (A+B)	82	88		105	135	

I titoli di capitale riguardano interessenze in società che non sono sottoposte a "influenza notevole" o controllate congiuntamente ai sensi dello IAS28, paragrafo 1, e dello IAS31, paragrafo 1.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce ai contratti derivati positivi in applicazione della c.d. fair value option conclusi a copertura di prestiti obbligazionari strutturati a tasso fisso e di tipo "step up" emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	46	65
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		16
d) Altri emittenti	46	49
2. Titoli di capitale	36	40
a) Banche		
b) Altri emittenti:	36	40
- imprese di assicurazione	9	11
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	27	29
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	82	105
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	88	135
- fair value	88	135
- valore nozionale	2.028	4.553
b) Clientela		
- fair value		
- valore nozionale		
Totale B	88	135
Totale (A+B)	170	240

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti Centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	65	40			105
B. Aumenti					
B1. Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	19	4			23
C1. Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
C2. Rimborsi	16				16
C3. Variazioni negative di fair value	3	4			7
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	46	36			82

La sottovoce C3 "Variazioni negative di fair value" include le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39, di designare al fair value attività finanziarie.

Non si procede, quindi, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	116.459			53.491		
1.1 Titoli strutturati				351		
1.2 Altri titoli di debito	116.459			53.140		
2. Titoli di capitale			7.287			5.367
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			7.287			5.367
3. Quote di O.I.C.R.		156			188	
4. Finanziamenti						
Totale	116.459	156	7.287	53.491	188	5.367

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 123.902 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le quote di fondi comuni di investimento non destinate a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela e a garanzia di operazioni di finanziamento da Iccrea Banca SpA per complessivi 78.185 mila euro.

La sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" è composta principalmente da titoli emessi dallo Stato italiano.

Nella sottovoce in esame non figurano titoli deteriorati.

Non sussistono evidenze obiettive che le attività abbiano subito una riduzione di valore da rilevare a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59. Ciò in quanto le diminuzioni del valore degli investimenti si inquadrano in un contesto

generale di flessione dei prezzi di borsa.

La voce 3. "Quote di O.I.C.R." si riferisce a strumenti finanziari rappresentati da quote di fondi comuni di investimento mobiliare di tipo "chiuso", il cui obiettivo è quello di realizzare plusvalenze derivanti principalmente dall'investimento in titoli rappresentativi del capitale di rischio di società non quotate di dimensioni medio-piccole con sede in Italia.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

Esse vengono elencate nello schema di seguito proposto:

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale (€/1000)	Valore di bilancio (€/1000)	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (€/1000) (*)
Iccrea Holding Spa - Roma (n.13.793.225 azioni - v.nominale quota Euro 51,65)	6.529	6.529	0,92%	804.606
Iccrea BancaImpresa Spa - Roma (n.6.495.000 azioni - v.nominale quota Euro 51,65)	143	160	0,04%	423.233
Federazione delle Banche di Credito Cooperativo (n.8.431 azioni - v.nominale quota Euro 500,00)	170	170	4,03%	5.188
Assicooper Toscana Srl (n.10.000 azioni - v.nominale quota Euro 51,64)	15	15	3%	1.450
I.S.I.D.E. Spa (n.339.935 azioni - v.nominale quota Euro 100,00)	202	202	0,6%	42.147
S.O.A.R. srl (n.4.769 azioni - v.nominale quota Euro 500,00)	185	185	7,76%	2.715
COOPERSYSTEM sc (n.50.398 azioni - v.nominale quota Euro 50,00)	10	10	0,4%	2.988
IMMOBILIARE ARTICOLO QUARANTACINQUE Srl (v.nominale complessivo Euro 700.000,00)	15	15	2,14%	704
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO (1)	1	1	0,18%	293
Totale	7.270	7.287		1.283.324

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato

(1) il Fondo Consortile di cui all'articolo 5 dell'atto costitutivo del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo prevede una quota unitaria di euro 258,23 o di euro 516,46 a seconda della dimensione della BCC aderente.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito	116.459	53.491
a) Governi e Banche Centrali	105.017	38.903
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.062	13.121
d) Altri emittenti	1.380	1.467
2. Titoli di capitale	7.287	5.367
a) Banche	160	160
b) Altri emittenti	7.127	5.207
- imprese di assicurazione	15	15
- società finanziarie	6.529	4.649
- imprese non finanziarie	388	348
- altri	195	195
3. Quote di O.I.C.R.	156	188
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	123.902	59.046

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. consistono, per l'intero importo, in titoli emessi dallo Stato Italiano.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	53.491	5.367	188		59.046
B. Aumenti	165.814	1.920	30		167.764
B1. Acquisti	163.494	1.920			165.414
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	177		30		207
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico		X			
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2.143				2.143
C. Diminuzioni	102.846		62		102.908
C1. Vendite	96.523				96.523
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	3.334		53		3.387
C3. Variazioni negative di FV	2.777		9		2.786
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	212				212
D. Rimanenze finali	116.459	7.287	156		123.902

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "Altre variazioni" - Titoli di debito della sottovoce B5 sono indicati:

- per 1.290 mila euro, gli utili derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritti alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite;
- per 797 mila euro, i ratei positivi maturati alla data del bilancio sui titoli di debito calcolati in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento;
- per 56 mila euro, i ratei negativi maturati sui titoli di debito al 1° gennaio 2011 calcolati in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento.

Nelle "Altre variazioni" della sottovoce C6 sono indicati:

- per 8 mila euro, le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico;

- per 204 mila euro, i ratei positivi maturati sui titoli di debito al 1° gennaio 2011 calcolati in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento.

Nella sottovoce B.1 Acquisti - titoli di capitale sono indicate:

- per 1.880 mila euro, la sottoscrizione di n. 36.402 nuove azioni del valore nominale unitario di euro 51,65 avvenuta in relazione all'aumento del capitale sociale a pagamento di Iccrea Holding S.p.A.;
- per 40 mila euro, la sottoscrizione di n. 80 nuove azioni del valore nominale unitario di euro 500,00 nel capitale della società S.O.A.R. srl.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	28.000	38.034
1. Conti correnti e depositi liberi	9.914	16.649
2. Depositi vincolati	17.414	19.769
3. Altri finanziamenti:	12	19
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	12	19
4. Titoli di debito	660	1.597
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	660	1.597
Totale (valore di bilancio)	28.000	38.034
Totale (fair value)	28.022	38.028

Il fair value dei crediti verso banche con durata a breve termine viene considerato pari al valore di bilancio. Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 737 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B.2 comprendono la riserva obbligatoria, assoluta in via indiretta, pari a 5.880 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

La sottovoce 3.3 "Altri finanziamenti: altri" si riferisce ad un finanziamento concesso in pool con altre BCC toscane alla Cooperativa Codesarrollo (somma complessiva USD 3.300.000) nell'ambito del Progetto "Microfinanza campesina in Ecuador" promosso dalla Federazione Italiana Banche di Credito Cooperativo.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	90.397	14.834	92.674	12.375
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	310.580	31.756	310.646	24.561
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.147	213	9.066	185
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	90.272	1.196	82.852	1.363
8. Titoli di debito	729		716	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	729		716	
Totale (valore di bilancio)	500.125	47.999	495.954	38.484
Totale (fair value)	534.615	49.570	527.196	40.641

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni per complessivi 22.907 mila euro, così suddivise:

- su sofferenze per 15.413 mila euro;
- su crediti incagliati per 4.264 mila euro;
- su crediti scaduti deteriorati per 1.151 mila euro;
- su crediti "performing" per 2.079 mila euro.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore sopra indicate, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 670 mila euro.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate", rilevate per intero, per un importo complessivo pari a 23.827 mila euro (28.256 mila euro al termine dell'esercizio precedente), di cui per 2.608 mila euro riferite ad attività deteriorate (2.160 mila euro al termine dell'esercizio precedente).

Le "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari ceduti che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, effettuate nell'ambito di due operazioni di cartolarizzazione, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

La voce 3. Mutui comprende mutui ipotecari ceduti nell'ambito di una operazione cd. di auto-cartolarizzazione per l'importo complessivo di 19.256 mila euro, di cui 1.029 mila euro riferite ad attività deteriorate.

A fronte della cessione dei mutui la Banca ha acquisito titoli Junior e titoli Senior emessi dalla Società veicolo, quest'ultimi stanziabili in BCE per operazioni di pronti contro termine eseguibili per il tramite di Icrea Banca Spa. Per il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, i mutui ceduti continuano ad essere rappresentati a voce propria.

Tale operazione di auto-cartolarizzazione è descritta in calce alla tabella della sezione 3, rischio di liquidità.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Anticipi SBF	60.956	59.680
Rischio di portafoglio	751	596
Sovvenzioni diverse	6.414	5.145
Depositi presso Uffici Postali	516	15
Depositi cauzionali fruttiferi	4	4
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	10.552	10.029
Anticipi all'importazione	4.152	2.445
Anticipi all'esportazione	8.087	6.301
Altri	36	
Totale	91.468	84.215

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi. I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Tra i titoli di debito di cui alla sottovoce 8.2 sono iscritte, per 243 mila euro, obbligazioni di classe C emesse dalla Società veicolo "Credico Funding 3 S.r.l." sottoscritte dalla Banca nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "CBO3" con attività sottostanti di terzi; l'operazione è descritta nella Parte E - C.1 Operazioni di cartolarizzazione della Nota Integrativa.

In tale sottovoce è inoltre iscritto, per 487 mila euro, un titolo di debito che nell'esercizio 2008 è stato riclassificato dal portafoglio detenuto per la negoziazione al portafoglio "finanziamenti e crediti" in base alla modifica allo IAS39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" introdotta dal Regolamento CE 1004/2008 del 15/10/2008. La riclassificazione è rappresentata nella Parte A - Sezione A3 - "Informativa sul fair value" della presente Nota.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	729		716	
a) Governi	486		483	
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	243		233	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	243		233	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	499.396	47.999	495.238	38.484
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	6			
c) Altri soggetti	499.390	47.999	495.238	38.484
- imprese non finanziarie	302.195	27.799	273.872	20.754
- imprese finanziarie	12.611	21	11.454	27
- assicurazioni				
- altri	184.584	20.179	209.912	17.703
Totale	500.125	47.999	495.954	38.484

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura che trovano rappresentazione, oltre che nella presente Sezione 8, anche nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto per quest'utimi si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 31.12.2011			VN 31.12.2011	FV 31.12.2010			VN 31.12.2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		1.643		70.616		461		39.000
1) Fair value		1.643		70.616		461		39.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.643		70.616		461		39.000

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I contratti derivati rappresentati nella presente Sezione 8 consistono in operazioni di "interest rate swap" concluse per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse derivante dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela per nominali 70.616 mila euro, compresi nella voce 30 del Passivo "Titoli in circolazione". I suddetti contratti derivati sono stati posti in essere in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39.

Tutte le operazioni in derivati sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto centrale di categoria Iccrea Banca S.p.a.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale Attività									
1. Passività finanziarie	1.643			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività	1.643								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali - immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	15.732	14.709
a) terreni	3.945	3.661
b) fabbricati	10.723	10.105
c) mobili	227	218
d) impianti elettronici	206	181
e) altre	631	544
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	15.732	14.709
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	15.732	14.709

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS la Banca ha adottato il criterio del fair value quale sostituto del costo per la quantificazione del valore di iscrizione iniziale degli immobili.

Tale criterio ha comportato l'iscrizione di un maggior valore patrimoniale di 5.772 mila euro, al lordo degli effetti fiscali. La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione del costo presunto (deemed cost).

In allegato al presente bilancio (Allegato 1) è riportato l'elenco delle proprietà immobiliari rivalutate ai sensi di legge.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lordi	3.661	11.887	1.350	1.272	4.393	22.563
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.782	1.132	1.091	3.849	7.854
A.2 Esistenze iniziali nette	3.661	10.105	218	181	544	14.709
B. Aumenti:	284	1.469	64	103	286	2.206
B.1 Acquisti	284	780	64	103	286	1.517
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		689				689
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		851	55	78	199	1.183
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		295	55	78	199	627
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a		556				556
a) patrimonio netto						
b) conto economico		556				556
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	3.945	10.723	227	206	631	15.732
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.077	1.185	1.114	4.012	8.388
D.2 Rimanenze finali lordi	3.945	12.800	1.412	1.320	4.643	24.120
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle eventuali rettifiche di valore.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Tra i mobili sono ricompresi in termini di valore netto contabile:

- arredi per 62 mila euro;
- opere d'arte per 32 mila euro;
- mobili ordinari da ufficio per 133 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi in termini di valore netto contabile:

- macchinari, apparecchi, attrezzature varie per 515 mila euro;
- impianti di allarme per 34 mila euro;
- impianti interni speciali di comunicazione per 63 mila euro;
- autovetture per 19 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2011	% amm.to complessivo 31.12.2010
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	16,23%	14,99%
Mobili	83,94%	83,84%
Impianti elettronici	84,35%	85,76%
Altre	86,41%	87,63%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
Automezzi	25%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	49		68	
A.2.1 Attività valutate al costo:	49		68	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	49		68	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	49		68	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le "Altre attività immateriali", tutte a durata limitata, sono costituite in termini di valore netto contabile:

- per 44 mila euro da diritti reali acquisiti su immobili di proprietà di terzi;
- per 5 mila euro da software aziendale in licenza d'uso.

Tali attività immateriali sono ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in venti anni per i diritti reali su immobili di terzi ed in tre anni per il software aziendale.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				203		203
A.1 Riduzioni di valore totali nette				135		135
A.2 Esistenze iniziali nette				68		68
B. Aumenti				6		6
B.1 Acquisti				6		6
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				25		25
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				25		25
- Ammortamenti	X			25		25
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				49		49
D.1 Rettifiche di valore totali nette				160		160
E. Rimanenze finali lorde				209		209
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	3.077		3.077
- altre:	1.070	82	1.152
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. fondi per rischi e oneri	399	38	437
. costi di natura amministrativa			
. altre voci	671	44	715
Totale	4.147	82	4.229

Alla voce "svalutazione crediti" si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	1.101	223	1.324
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.101	223	1.324
altre			
Totale	1.101	223	1.324

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

13.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	18	3	21
. altre voci			
Totale	18	3	21

13.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	36	7	43
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	36	7	43
. rivalutazione immobili			
. altre			
Totale	36	7	43

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- . sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- . sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	3.025	2.412
2. Aumenti	1.651	962
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.648	962
a) relative a precedenti esercizi		1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.648	961
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	447	349
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	446	349
a) rigiri	446	349
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	
4. Importo finale	4.229	3.025

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	22	22
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	
4. Importo finale	21	22

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio positivo delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico in diminuzione della voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 1.202 mila euro.

Non sono state rilevate imposte imposte differite a conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	429	22
2. Aumenti	1.324	429
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.324	429
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.324	429
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	429	22
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	429	22
a) rigiri	429	22
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.324	429

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale		41
2. Aumenti	43	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	43	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	43	
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		41
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		41
a) rigiri		41
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	43	-

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.653)	(877)		(2.530)
Acconti versati (+)	982	621		1.603
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	12			12
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(659)	(256)		(915)
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili				
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo				

Le Passività fiscali correnti Ires comprendono:

- per 1.650 mila euro, imposte ires correnti a carico dell'esercizio;
- per 3 mila euro, imposte ires correnti relative alla fiscalità sui titoli disponibili per la vendita.

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2007-2010, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la compilazione della relativa Sezione.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Ratei attivi	30	36
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	89	145
Altre attività:	2.677	2.294
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	882	866
Valori diversi e valori bollati	3	3
Partite in corso di lavorazione	14	
Commissioni, provvigioni da percepire da banche	248	143
Anticipi e crediti verso fornitori	9	52
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	67	36
Effetti di terzi al protesto	166	48
Ammanchi, malversazioni, rapine ed altre insussistenze	20	
Fatture da emettere e da incassare	60	137
Altre partite attive	458	327
Rivalutazione di operazioni "fuori bilancio" in valuta	65	67
Contributi c/interessi su finanziamenti agevolati		5
Conferimenti al Fondo Federale Toscana Bcc	289	273
Effetti insoluti, assegni tratti su terzi da rimettere a corrispondenti	145	111
Commissioni e altre partite da addebitare a clientela	86	59
Polizze assicurative anticipate per conto della clientela	165	167
Totale	2.796	2.475

Dettaglio della voce "Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali"

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Acconti versati al fisco per imposta di bollo assoluta in modo virtuale (+)	1.858	1.542
Debito di imposta per imposta di bollo assoluta in modo virtuale (-)	(984)	(833)
Acconti versati al fisco per ritenute operate su conti correnti, depositi e c.d. (+)	0	713
Ritenute operate su conti correnti, depositi e certificati di deposito (-)	0	(570)
Imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR (+)	6	5
Altri crediti (+)	2	9
Totale	882	866

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	87.895	15.964
2.1 Conti correnti e depositi liberi	119	120
2.2 Depositi vincolati	193	149
2.3 Finanziamenti	87.267	15.397
2.3.1 Pronti contro termine passivi		10.396
2.3.2 Altri	87.267	5.001
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	316	298
Totale	87.895	15.964
Fair value	87.895	15.964

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La voce 2.3 "Finanziamenti", si riferisce:

- per 79.000 mila euro, a operazioni di rifinanziamento in BCE di durata 36 mesi (LTRO), cui la Banca ha partecipato indirettamente per il tramite di Iccrea Banca;
- per 8.200 mila euro, ad un'operazione di finanziamento conclusa direttamente con Iccrea Banca;
- per 67 mila euro, ai ratei passivi maturati alla data sui finanziamenti descritti.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 312 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	269.731	282.566
2. Depositi vincolati	12.065	6.953
3. Finanziamenti	1.132	8.276
3.1 Pronti contro termine passivi	384	8.276
3.2 Altri	748	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	20.721	27.207
Totale	303.649	325.002
Fair value	303.655	325.002

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.189 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 5. "Altri debiti" risulta così composta:

- altre passività, diverse dai PCT passivi, a fronte di attività cedute ma non cancellate per 19.489 mila euro;
- disponibilità liquide su conti depositi titoli per 625 mila euro;
- altri depositi passivi per 607 mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	232.408		226.954		212.776		215.004	
1.1 strutturate								
1.2 altre	232.408		226.954		212.776		215.004	
2. Altri titoli	30.260		31.294		25.394		25.892	
2.1 strutturati								
2.2 altri	30.260		31.294		25.394		25.892	
Totale	262.668		258.248		238.170		240.896	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 1.117 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", si riferisce per l'importo di 30.260 mila euro ai certificati di deposito emessi dalla Banca, comprensivi degli interessi scaduti da liquidare.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Le passività subordinate emesse dalla Banca sono le seguenti:

- obbligazioni di valore nozionale residuo pari a 5.000 mila euro , data emissione 02/05/2009, data scadenza 02/05/2015, tasso fisso annuo 4,50%;

Non è prevista la possibilità di un rimborso anticipato.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, pari a complessivi 5.037 mila euro.

Il prestito obbligazionario subordinato sopra riportato risulta computabile nel Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2011 per l'importo di 4.000 mila euro.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	78.082	39.895
a) rischio di tasso di interesse	78.082	39.895
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39 i prestiti obbligazionari del tipo plain vanilla, emessi per nominali 75.616 mila, euro coperti da contratti di interest rate swap.

L'importo indicato è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota di copertura considerata efficace.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati				X						X
1.2 Altri				X						X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati				X						X
2.2 Altri				X						X
3. Titoli di debito	2.028		2.125		4.553		4.699			
3.1 Strutturati				X						X
3.2 Altri	2.028		2.125	X	4.553		4.699			X
Totale	2.028		2.125		4.553		4.699			

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari a tasso fisso e di tipo step up emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

Inoltre, la Banca ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari alle quali è applicata la disciplina del fair value hedge, come meglio descritta nella Sezione 3 del Passivo.

La fair value option è impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso

di interesse oppure a una componente equity).

Tale previsione non ha riguardato la Banca, in quanto non sono stati emessi strumenti finanziari contenenti derivati impliciti.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			4.699	4.699
B. Aumenti			126	126
B1. Emissioni				
B2. Vendite			90	90
B3. Variazioni positive di fair value			21	21
B4. Altre variazioni			15	15
C. Diminuzioni			2.700	2.700
C1. Acquisti			90	90
C2. Rimborsi			2.525	2.525
C3. Variazioni negative di fair value			18	18
C4. Altre variazioni			67	67
D. Rimanenze finali			2.125	2.125

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito e dal rimborso di titoli di debito scaduti per i quali è stata esercitata la "fair value option".

La voce B4. "Altre variazioni" - Aumenti si riferisce, per 15 mila euro, agli interessi su titoli maturati al 31 dicembre 2011.

La voce C4. "Altre variazioni" - Diminuzioni si riferisce:

- per 28 mila euro, ai ratei iniziali sui titoli al 1° gennaio 2011;
- per 39 mila euro, agli utili da acquisti o rimborsi di titoli.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2011			VN 31.12.2011	Fair value 31.12.2010			VN 31.12.2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		8		5.000				
1) Fair value		8		5.000				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		8		5.000				

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale Attività									
1. Passività finanziarie		8		X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività		8							
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Debiti a fronte del deterioramento di:	218	565
crediti di firma	218	565
Altre passività:	7.207	8.787
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	294	274
Debiti verso fornitori	848	1.020
Debiti verso il personale	217	248
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	503	282
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	281	552
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	9	6
Partite in corso di lavorazione	59	185
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	80	83
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4	3.488
Somme a disposizione della clientela o di terzi	3.369	44
Debiti verso il personale per Premio di risultato (CCNL)	679	316
Debiti verso il personale per Premio legato a sistema incentivante aziendale	350	300
Debiti verso il Fondo Pensione di categoria	114	109
Altri debiti verso banche	79	1.172
Debiti verso banche per effetti ritirati e/o richiamati	146	152
Prelevamenti bancomat in attesa regolamento	10	106
Svalutazioni di operazioni "fuori bilancio" in valuta	47	61
Altre partite passive	118	389
Totale	7.425	9.352

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

L'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate", pari a 218 mila euro, è riferito a rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati.

Le somme a disposizione della clientela o di terzi includono gli importi da riconoscere da flusso pensioni INPS.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	1.779	1.809
B. Aumenti	6	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6	
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		30
C.1 Liquidazioni effettuate		7
C.2 Altre variazioni		23
D. Rimanenze finali	1.785	1.779

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio", pari a 6 mila euro, comprende la rivalutazione del Fondo T.F.R., il rilascio degli interessi da attualizzazione per 84 mila euro (Interest Cost) e gli utili dovuti a variazioni di stime dei tassi e di ipotesi demografiche e retributive (Actuarial Gains) per 78 mila euro. Al 31/12/2010, l'importo netto, pari a 23 mila euro, (Interest Cost 75 mila euro, Actuarial Gains 98 mila euro) è esposto alla sottovoce C.2 Altre variazioni.

In particolare, il saldo del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2011 è determinato da:

- Defined Benefit Obligation 31.12.2010 per 1.779 mila euro;
- Interest Cost 2011 per 84 mila euro;
- Actuarial Gains per -78 mila euro;
- Defined Benefit Obligation 31.12.2011 per 1.785 mila euro.

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 2.252 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito evidenziato:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fondo iniziale	2.177	2.129
Variazioni in aumento	75	55
Variazioni in diminuzione		7
Fondo finale	2.252	2.177

Le "variazioni in aumento", pari a 75 mila euro, si riferiscono alla rivalutazione del fondo TFR accantonato presso l'azienda al 31 dicembre dell'anno precedente, al netto di eventuali liquidazioni pagate nell'anno.

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 363 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 9 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.161	975
2.1 controversie legali	727	826
2.2 oneri per il personale	92	78
2.3 altri	342	71
Totale	1.161	975

La sottovoce 2.2.2 oneri del personale è esposta al netto del debito per il premio di risultato aziendale da corrispondere nell'anno successivo al personale dipendente, incluso nella voce 100 del Passivo "Altre passività".

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		975	975
B. Aumenti		747	747
B.1 Accantonamento dell'esercizio		485	485
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		10	10
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		252	252
C. Diminuzioni		561	562
C.1 Utilizzo nell'esercizio		371	371
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		4	4
C.3 Altre variazioni		186	186
D. Rimanenze finali		1.161	1.161

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio, riferito a:

- controversie legali per 267 mila euro;
- premio di anzianità/fedeltà del personale dipendente, per 14 mila euro;
- altri rischi ed oneri per 204 mila euro.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per 250 mila euro;
- gli importi non liquidabili ai soci a titolo di ristorno azioni destinati ad incremento del fondo per beneficenza e mutualità per 2 mila euro.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai seguenti pagamenti:

- definizione di contenziosi legali per 359 mila euro;
- definizione di revocatorie fallimentari per 12 mila euro.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 727 mila euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 554 mila euro;
- azioni revocatorie per 173 mila euro.

Cause passive legali

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative allo svolgimento dei servizi di investimento e ai servizi bancari in genere. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si possono individuare, sia pure con una certa approssimazione, in circa 13 mesi. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi

formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. I tassi di attualizzazione utilizzati sono quelli corrispondenti alle future scadenze dei prevedibili pagamenti, e precisamente il tasso euribor/365 per scadenze pari a 12 mesi e il tasso IS per scadenze superiori a un anno.

L'importo derivante dall'attualizzazione del fondo cause passive, da attribuire ai futuri esercizi, è risultato pari a 15 mila euro.

Azioni Revocatorie

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. I tempi medi di definizione dei giudizi sono individuabili in circa 12 mesi. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

Non sono previsti indennizzi.

Oneri per il personale, per 92 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 138 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Altri - Fondo altri rischi ed oneri, per 204 mila euro

Il Fondo per altri rischi e oneri si riferisce al probabile esborso di risorse per l'adempimento di obbligazioni di natura amministrativa, stimate in:

- 105 mila euro, per attività di studi legali svolta nell'esercizio;
- 8 mila euro, per attività di studi professionali svolta nell'esercizio;
- 91 mila euro, per interventi deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti Bcc alla data del 31/12/2011.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali è probabile un esborso finanziario.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 3.859 mila euro., che risulta composto da n.747.868 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 5,16.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	625.103	
- interamente liberate	625.103	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	625.103	
B. Aumenti	146.660	
B.1 Nuove emissioni	146.660	
- a pagamento:	127.870	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	127.870	
- a titolo gratuito:	18.790	
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre	18.790	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	23.895	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	23.895	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	747.868	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	747.868	
- interamente liberate	747.868	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Nella sottovoce B.3 "Altre variazioni" è ricompreso il numero di azioni assegnate a seguito del ristorno degli utili e destinati a capitale sociale.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2010	3.576
Numero soci: ingressi	814
Numero soci: uscite	145
Numero soci al 31.12.2011	4.245

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Riserva Legale	50.925	49.411
Riserva Rivalutazione Azioni	8	6
Riserva ex L.218/90	491	476
Riserva "First Time Adoption"	(267)	(267)
Riserva "Utili a nuovo 2005"	191	191
Totale	51.348	49.817

La Riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla Riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La Riserva Rivalutazione Azioni è costituita dalle frazioni di importo inferiori al valore nominale di un'azione (euro 5,16) riferite alle quote di ritorno di utili, da distribuire ai soci cumulativamente alle altre quote spettanti in proporzione agli utili che saranno destinati all'istituto del "ristorno" dall'Assemblea dei soci su proposta degli Amministratori.

La Riserva ex L. 218/90 "Fondo Federale" di categoria è costituita con accantonamento di utili netti annuali di bilancio nella misura dello 0,06 per mille applicato alla massa fiduciaria calcolata al 30 settembre di ogni anno.

La Riserva "First Time Adoption" è costituita dagli effetti (negativi) generati dalla transizione ai nuovi principi contabili internazionali al 1° gennaio 2005.

La Riserva "Utili a nuovo 2005" è costituita dagli effetti (positivi) generati dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	3.859	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		252
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni*	351	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		18
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	50.925	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	5.175	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	690	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(267)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.594)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	58.139			270

*Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

Le "Altre riserve" comprendono la Riserva ex L. 218/90 "Fondo Federale" per 491 mila euro, la Riserva "Utili a nuovo 2005" per 191 mila euro e la Riserva per Rivalutazione Azioni per 8 mila euro.

La "Riserva FTA" è composta dagli effetti negativi generati dalla transizione ai nuovi principi contabili internazionali, pari a 267 mila euro.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	22.038	21.701
a) Banche	6.515	3.424
b) Clientela	15.523	18.277
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	11.028	14.394
a) Banche		
b) Clientela	11.028	14.394
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	18.978	23.913
a) Banche	30	
i) a utilizzo certo	30	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	18.948	23.913
i) a utilizzo certo		1.179
ii) a utilizzo incerto	18.948	22.734
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		4.026
6) Altri impegni		
Totale	52.044	64.034

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 2.298 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 4.047 mila euro;
- crediti di firma rilasciati per ordine di istituzioni creditizie per 170 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche - a utilizzo certo

- acquisti di titoli non ancora regolati, per 30 mila euro.

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 18.948 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.185	17.528
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	487	
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono iscritti, al valore di bilancio:

- i valori dei titoli costituiti a garanzia a fronte di operazioni di pronti contro termine passive con clientela effettuate con titoli dell'attivo per 393 mila euro (valore nominale 399 mila euro);
- i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 78.279 mila euro (valore nominale 80.914 mila euro).

Nell'ambito di operazioni di provvista garantite, rappresentate da finanziamenti contratti a fronte dell'apertura di credito garantita da titoli autorizzata da Iccrea Banca SpA (operatività con "pool di collateral"), la Banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari iscritti nelle voci 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo patrimoniale:

Portafoglio	Codice Isin	Descrizione titolo	Quantità	Valore di bilancio
AFS	IT0003242747	BTP 02/01.08.17 5.25%	2.600	2.556
AFS	IT0003858856	CCT 05/01.03.12 IND.	2.569	2.588
AFS	IT0003993158	CCT 05/01.11.12 IND.	3.400	3.407
AFS	IT0004101447	CCT 06/01.07.13 IND.	7.000	6.865
AFS	IT0004321813	CCT 07/01.12.14 IND.	3.500	3.309
AFS	IT0004467483	BTP 09/01.03.12 3% EUR	25.000	25.268
AFS	IT0004518715	CCT 09/01.07.2016 IND	1.500	1.294
AFS	IT0004540842	MEDIOBANCA 09/20.11.14 TV	845	748
AFS	IT0004564636	BTP 09/15.12.12 2% EUR	10.000	9.852
AFS	IT0004615917	BTP 10/15.06.15 3%	2.500	2.306
AFS	IT0004620305	CCT 10/15.12.2015 IND	5.500	4.647
AFS	IT0004652175	CCT 10/15.10.2017 IND	2.000	1.562
AFS	IT0004712748	BTP 11/15.04.16 3.75% EUR	5.000	4.678
AFS	XS0229318737	UNICREDITO 05/09.01.13 TV%	1.500	1.438
AFS	XS0306644930	ENEL 07/20.06.14 TV% EUR	1.500	1.380
AFS	XS0470624205	INTESA SP 9/4.12.12 2.625%	2.000	1.966
AFS	XS0473891512	INTESA SP 09/17.12.12 TV	500	488
AFS	XS0481254257	BCO POP 10/27.01.2012 TV	1.500	1.499
AFS	XS0491057468	UBI BCA 10/05.03.2013 TV%	1.000	943
AFS	XS0550862063	MPS 10/19.10.12 TV%	1.000	998
HFT	XS0247770224	Republic of Italy 06/22.03.18	500	487
		Totali	80.914	78.279

Sempre in relazione ai finanziamenti contratti sul conto "pool di collateral" nei confronti di Iccrea Banca spA, oltre ai sopraelencati strumenti finanziari, la Banca ha concesso in garanzia il seguente titolo non iscritto nell'attivo in quanto riveniente dall'operazione di autocartolarizzazione CF8:

ISIN	DESCRIZIONE TITOLO	QUANTITA'	VALORE DI MERCATO
IT0004467277	CREDICO FINANCE 8 CL.A	23.750	13.074

3. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo, nè in qualità di soggetto locatario, nè in qualità di soggetto locatore.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	830.538
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	335.517
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	224.065
2. altri titoli	111.452
c) titoli di terzi depositati presso terzi	336.079
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	158.942
4. Altre operazioni	87.022

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi e non svolge attività di gestione di portafogli.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia di operazioni per 13.889 mila euro, di cui 9.738 mila euro rappresentati da obbligazioni di propria emissione.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	58.390
a) acquisti	40.590
b) vendite	17.800
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	18.405
a) gestioni patrimoniali	692
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	10.248
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	7.465
3. Altre operazioni	10.227
Totale	87.022

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

Gli importi di cui al punto 3, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di impiego (mutui e prestiti personali) per conto di altri soggetti per 2.338 mila euro e alle operazioni di leasing di terzi per 7.889 mila euro.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	120.650	114.908
1. conti correnti	22.924	23.166
2. portafoglio centrale	97.726	91.742
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	120.654	118.395
1. conti correnti	26.361	24.691
2. cedenti effetti e documenti	94.293	93.536
3. altri conti	-	168

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "avere" e le rettifiche "dare", pari a 4 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

Parte C

Informazioni sullo Conto Economico

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1		71	72	844
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.591			1.591	724
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	21	517		538	294
5. Crediti verso clientela	19	25.245		25.264	22.983
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X	348	348	274
8. Altre attività	X	X			
Totale	1.632	25.762	419	27.813	25.119

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value pari a 71 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 515 mila euro;
- altri finanziamenti per 2 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 6.365 mila euro;
- mutui per 12.520 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 115 mila euro;
- anticipi Sbf per 1.703 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 34 mila euro;
- buoni fruttiferi postali vincolati per 524 mila euro;
- altri finanziamenti per 3.984 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti

anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 2.010 mila euro.

Nel caso delle "esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

Nella sottovoce 7 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting per 348 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2011	31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	356	274
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	8	
C. Saldo (A-B)	348	274

Il saldo positivo, pari a 348 mila euro, si riferisce ai differenziali netti dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse in ambito hedge accounting dei prestiti obbligazionari di propria emissione per una quantità nominale che al 31 dicembre 2011 si attesta a 75.616 mila euro.

La Banca ha posto in essere anche strumenti derivati connessi con l'applicazione della *fair value option* a copertura del rischio di tasso di interesse su prestiti obbligazionari di propria emissione per una quantità nominale complessiva che al 31 dicembre 2011 è pari a 2.028 mila euro, iscritti alla voce 50. "Passività finanziarie valutate al fair value" del Passivo. Il saldo netto dei differenziali di copertura, positivo per 71 mila euro, è esposto alla voce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni" di cui alla precedente tabella "Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 5 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(318)	X		(318)	(104)
3. Debiti verso clientela	(3.227)	X		(3.227)	(2.145)
4. Titoli in circolazione	X	(6.959)		(6.959)	(6.094)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(132)		(132)	(1.155)
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(3.545)	(7.091)		(10.636)	(9.498)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 6 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con banche per 150 mila euro;
- altri finanziamenti per 162 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1.460 mila euro;
- depositi liberi e vincolati per 918 mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 580 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 269 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 6.458 mila euro;
- certificati di deposito per 501 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 221 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 225 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse a tasso fisso e di tipo step-up, oggetto di copertura in regime di fair value option per 132 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

I differenziali netti reattivi ai derivati di copertura del rischio di tasso di interesse in applicazione della metodologia "hedge accounting" presentano un saldo positivo rappresentato nella precedente tabella 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura". Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a mille euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	195	200
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	986	1.155
1. negoziazione di strumenti finanziari	58	33
2. negoziazione di valute	62	49
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	26	23
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	116	96
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	105	99
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	619	855
9.1. gestioni di portafogli	4	4
9.1.1. individuali	4	4
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	243	276
9.3. altri prodotti	372	575
d) servizi di incasso e pagamento	1.733	1.390
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	167	232
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.664	1.634
j) altri servizi	934	811
Totale	5.679	5.422

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - in conto corrente, per 539 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 196 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 23 mila euro;
- altri servizi bancari, per 176 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) presso propri sportelli:	735	951
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	116	96
3. servizi e prodotti di terzi	619	855
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute		(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(28)	(27)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(27)	(26)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(575)	(552)
e) altri servizi	(80)	(95)
Totale	(683)	(675)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2		2	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	94		72	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	96		74	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		82	(8)		74
1.1 Titoli di debito			(3)		(3)
1.2 Titoli di capitale			(5)		(5)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		82			82
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		82	(8)		76

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Gli utili derivanti dalla negoziazione di valute sono esposti nelle "Attività finanziarie di negoziazione - Altre", colonna (B) "Utili da negoziazione".

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta;

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

La Banca ha posto in essere anche altri derivati, sempre con esclusiva finalità di copertura, che trovano rappresentazione nelle successive Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.323	422
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		56
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.323	478
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(147)	(55)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.276)	(444)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.423)	(499)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(100)	(21)

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

Derivati di copertura del fair value su obbligazioni plain vanilla:

- proventi 1.323 mila euro;
- oneri 147 mila euro.

Passività finanziarie coperte - obbligazioni plain vanilla:

- oneri 1.276 mila euro

A fine esercizio, le obbligazioni coperte in ambito "hedge accounting" sono pari ad una quantità nominale di 75.616 mila euro.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela				24		24
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.260	(38)	1.222	55	(33)	22
3.1 Titoli di debito	1.260	(27)	1.233	55	(33)	22
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.		(11)	(11)			
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.260	(38)	1.222	79	(33)	46
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	75	(15)	60	27	(35)	(8)
Totale passività	75	(15)	60	27	(35)	(8)

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" gli utili e le perdite sono rappresentate dal saldo di due componenti:

Utili:

- "ri giro" nel conto economico della riserva di rivalutazione positiva per mille euro;
- differenza positiva fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 1.259 mila euro.

Perdite:

- "ri giro" nel conto economico della riserva di rivalutazione negativa per 30 mila euro;
- differenza negativa fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 8 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli

obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	18	40	(21)		37
2.1 Titoli di debito	18	40	(21)		37
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	21		(18)	(40)	(37)
Totale	39	40	(39)	(40)	

Nella presente tabella è rappresentato il risultato netto (pari a zero) derivante dalla differenza tra gli utili/perdite dei prestiti obbligazionari designati al *fair value* determinato con la metodologia "asset swap" e gli utili/perdite dei correlati derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della c.d. "*fair value option*".

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Fra gli utili (perdite) da realizzo sono rappresentati i risultati relativi agli strumenti finanziari scaduti e/o rimborsati nell'anno.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(93)	(6.954)		1.235	892		334	(4.586)	(2.447)
- Finanziamenti	(93)	(6.954)		1.235	892		334	(4.586)	(2.447)
- Titoli di debito									
C. Totale	(93)	(6.954)		1.235	892		334	(4.586)	(2.447)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore esposte in corrispondenza della colonna "Specifiche - Cancellazioni", pari a 93 mila euro, derivano da eventi estintivi dei crediti.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei seguenti crediti:

- per 2.559 mila euro, da valutazione dei crediti a sofferenza;
- per 876 mila euro, da attualizzazione dei crediti a sofferenza;
- per 1.697 mila euro, da valutazione dei crediti incagliati;
- per 284 mila euro, da attualizzazione dei crediti incagliati;
- per 689 mila euro, da valutazione dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati;
- per 213 mila euro, da attualizzazione dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati;
- per 636 mila euro, da valutazione dei crediti "in evidenza", classificati fra i crediti "in bonis".

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti:

- a) al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore;
- b) alle differenze degli interessi attualizzati rilevati in precedenti esercizi derivanti dalla variazione delle previsioni di recupero delle singole posizioni.

Esse sono rilevate:

- per 934 mila euro, su posizioni a sofferenza;
- per 287 mila euro, su posizioni a incaglio;
- per 14 mila euro, su posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche - B", si riferiscono:

- per 369 mila euro, all'incasso dei crediti a sofferenza in precedenza oggetto di rettifiche di valore;
- per 140 mila euro, al ripristino di valore dei crediti a sofferenza, essendo venuti meno i motivi che ne avevano originato la svalutazione;
- per mille euro, all'incasso dei crediti incagliati in precedenza oggetto di rettifiche di valore;
- per 379 mila euro, al ripristino di valore dei crediti a incaglio, essendo venuti meno i motivi che ne avevano originato la svalutazione;
- per 3 mila euro, al ripristino di valore dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, essendo venuti meno i motivi che ne avevano originato la svalutazione.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Di portafoglio – B", si riferiscono alle riprese di valore derivanti dalla valutazione collettiva dei "crediti performing" per 334 mila euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato rettifiche/riprese di valore in contropartita a conto economico su attività finanziarie disponibili per la vendita. Pertanto, la presente tabella non viene compilata.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino a scadenza". Pertanto, la presente tabella non viene compilata.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(218)			8			(210)	(499)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(218)			8			(210)	(499)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla sottovoce "A. Garanzie rilasciate - Altre", si riferiscono alla svalutazione dei crediti di firma classificati fra le esposizioni deteriorate.

Le riprese di valore di cui alla sottovoce "A. Garanzie rilasciate - Specifiche", si riferiscono al ripristino di valore dei crediti di firma oggetto di precedenti svalutazioni, essendo venuti meno i motivi che le avevano originate.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(8.594)	(7.973)
a) salari e stipendi	(6.023)	(5.604)
b) oneri sociali	(1.488)	(1.370)
c) indennità di fine rapporto	(372)	(362)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(15)	15
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(262)	(252)
- a contribuzione definita	(262)	(252)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(434)	(400)
2) Altro personale in attività	(11)	(21)
3) Amministratori e sindaci	(231)	(224)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	49	54
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(8.787)	(8.164)

Nella sottovoce a) "salari e stipendi" sono inclusi anche i seguenti accantonamenti al netto degli oneri sociali:

- per 483 mila euro, per il c.d. premio di risultato previsto dal CCNL e definito dalla contrattazione di secondo livello in sede regionale;
- per 281 mila euro, per il c.d. premio aziendale "MBO", legato al sistema incentivante finalizzato al raggiungimento di obiettivi di miglioramento predeterminati, in coerenza con il piano strategico aziendale, in prospettiva di stabilità/effettività dei risultati;
- per 62 mila euro, per la corresponsione delle prestazioni aggiuntive rese dal personale dipendente inquadrato nella categoria dei "quadri direttivi".

I relativi contributi previdenziali, stimati in base alle vigenti aliquote contributive, sono iscritti alla voce b) "oneri sociali" per 204 mila euro.

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 362 mila euro. Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 10 mila euro.

La sottovoce "e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:
 - onere finanziario figurativo derivante dalla rivalutazione del TFR (al lordo dell'imposta sostitutiva, pari a 9 mila euro) e dal rilascio degli interessi da attualizzazione (Interest Cost – IC) pari a 93 mila euro;
 - utile attuariale per variazioni di stime dei tassi e di ipotesi demografiche e retributive (Actuarial Gains – A G/L) pari a -78 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono indicate le spese relative ai contratti di lavoro atipici, specificamente contratti di "lavoro interinale", pari a 11 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori (inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese forfettarie e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile) per 149 mila euro e del Collegio Sindacale per 82 mila euro.

Per l'esercizio 2010, i rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi e dei chilometri effettivamente percorsi, pari a 35 mila euro, sono stati riclassificati alla sottovoce 150 b) "altre spese amministrative".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	-
Personale dipendente	116
a) dirigenti	3
b) quadri direttivi	29
c) restante personale dipendente	84
Altro personale	3

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(14)
- valore attuariale (current service cost)	(5)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(4)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(5)
Formazione e aggiornamento	(53)
Altri benefici	(367)
- cassa mutua nazionale	(136)
- buoni pasto	(164)
- polizze assicurative	(53)
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	(5)
- altre spese a favore del personale dipendente	(9)
Totale	(434)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
(1) Spese di amministrazione	(5.660)	(5.753)
Spese informatiche	(920)	(915)
- elaborazione e trasmissione dati	(836)	(830)
- manutenzione ed assistenza EAD	(84)	(85)
Spese per beni immobili e mobili	(511)	(461)
- fitti e canoni passivi	(253)	(183)
- altre spese	(258)	(278)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(2.320)	(2.445)
- rimborsi piè di lista e rimborsi chilometrici	(35)	(35)
- collegamento banche dati	(171)	(104)
- pulizia	(118)	(116)
- vigilanza	(33)	(22)
- trasporto	(123)	(116)
- stampati e cancelleria	(104)	(124)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(18)	(21)
- telefoniche	(46)	(57)
- postali	(331)	(369)
- energia elettrica, acqua, gas	(179)	(165)
- servizio archivio	(29)	(32)
- servizi in outsourcing	(669)	(669)
- servizi resi da personale di altre società	(136)	(230)
- spese per recupero crediti	(46)	(41)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(209)	(252)
- altre	(73)	(92)
Prestazioni professionali	(703)	(774)
- legali e notarili	(450)	(548)
- consulenze	(37)	
- certificazione e revisione di bilancio	(47)	(42)
- altre	(169)	(184)
Premi assicurativi	(104)	(85)
Spese pubblicitarie	(495)	(370)
Altre spese	(607)	(703)
- contributi associativi/altri	(321)	(342)
- rappresentanza	(286)	(361)
- altre		
(2) Imposte indirette e tasse	(1.362)	(1.199)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(110)	(24)
Imposta di bollo	(986)	(835)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(188)	(273)
Altre imposte indirette	(78)	(67)
TOTALE	(7.022)	(6.952)

I rimborsi chilometrici e a piè di lista dell'esercizio 2010, pari a 35 mila euro, sono stati riclassificati dalla sottovoce 150 a) "spese per il personale" alla sottovoce 150 b) "altre spese amministrative" per assicurare la comparabilità dei conti.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2011
A. Aumenti	(242)	(35)	(204)	(481)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(234)	(33)	(204)	(471)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	(8)	(2)		(10)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni	34	3		37
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1	3		4
B.2 Altre variazioni in diminuzione	33			33
Accantonamento netto	(208)	(32)	(204)	(444)

Dettaglio della sottovoce A. Aumenti:

La sottovoce A.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce A.2 "Variazioni dovute al passare del tempo" accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce A.3 "variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto" accoglie gli incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Dettaglio della sottovoce B. Diminuzioni:

La sottovoce B.1 "Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto" accoglie i decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni in diminuzione" accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti e la riattribuzione a fronte di definizione di cause senza o con minore esborso finanziario.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(628)	(555)		(1.183)
- Ad uso funzionale	(628)	(555)		(1.183)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(628)	(555)		(1.183)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio, così dettagliati:

- su immobili per 296 mila euro;
- su impianti e attrezzature per 189 mila euro;
- su mobili e arredi vari per 55 mila euro;
- su automezzi per 10 mila euro;
- su macchine d'ufficio elettromeccaniche e elettroniche per 78 mila euro.

Le rettifiche di valore per deterioramento sono iscritte in ragione di riduzioni di valore durature riferite all'immobile in costruzione situato in località San Michele Agliana, rilevate anche in conseguenza della protratta interruzione dei lavori che ha comportato il parziale deperimento del fabbricato e delle opere accessorie su di esso eseguite. La valutazione è stata effettuata in ragione del valore di stima risultante da perizie rese da tecnici indipendenti, nonché di altri fattori che tengono conto della prosecuzione dei lavori prevista da un piano di fattibilità entro la fine del 2012.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(25)			(25)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(25)			(25)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(25)			(25)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

La sottovoce A.1 "Di proprietà" accoglie:

- ammortamenti su software per 10 mila euro;
- ammortamenti su diritti reali acquisiti su immobili di proprietà di terzi per 3 mila euro;
- ammortamenti su altre immobilizzazioni immateriali per 12 mila euro.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(30)	(28)
Transazioni per cause passive	(16)	(24)
Oneri per malversazioni e rapine	(15)	
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(56)	(77)
Interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(128)	(78)
Risarcimento pecuniario derivante da accordo transattivo, non incassato nei termini	(145)	
Totale	(390)	(207)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Recupero imposte e tasse	1.129	1.070
Rimborso spese legali per recupero crediti	385	401
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	180	178
recupero premi di assicurazione	2	2
Risarcimento pecuniario da accordo transattivo per danni subiti dal mancato completamento dell'edificando immobile acquistato	741	
Contributi su programma formativo a valere sul Fondo di Solidarietà	89	
Fitti attivi	40	45
Altri recuperi di spesa	18	11
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	23	57
Totale	2.607	1.764

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi titoli per 941 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 188 mila euro.

Il risarcimento pecuniario di 741 mila euro deriva da un accordo transattivo stipulato con la società titolare del diritto di superficie costituito sull'area in cui è situato l'edificando immobile strumentale acquistato dalla Banca (località Agliana), il cui completamento era contrattualmente previsto entro il 31 dicembre 2008. La transazione prevede, tra l'altro, di sollevare la Banca dal pagamento della somma da essa dovuta a saldo (556 mila euro) per l'acquisto dell'immobile e il pagamento in suo favore di 185 mila euro per risarcimento dei danni derivati dalla mancata ultimazione dell'immobile nel termine descritto.

L'importo residuo di 145 mila euro, non incassato entro le scadenze stabilite, è stato rilevato tra gli "altri oneri di gestione" di cui alla precedente tabella 13.1 "Altri oneri di gestione: composizione".

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole. Pertanto, la presente tabella\sezione non viene compilata.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al fair value. Pertanto, la presente tabella\sezione non viene compilata.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento. Pertanto, la presente tabella\sezione non viene compilata.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Immobili		17
- Utili da cessione		17
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		(2)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(2)
Risultato netto		15

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(2.522)	(1.620)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.204	614
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.320)	(1.006)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni nette delle imposte anticipate, positive per 1.204 mila euro, sono costituite dalla differenza tra gli aumenti per 1.651 mila euro e le diminuzioni per 447 mila euro, indicate nella tabella 13.3, Parte B - Attivo.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31.12.2011	31.12.2010
IRES	(483)	(394)
IRAP	(837)	(612)
ALTRE IMPOSTE		
Totale	(1.320)	(1.006)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	3.487	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(959)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	7.200	(1.980)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.783	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	3	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.414	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	4.701	1.293
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.552	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.149	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	5.986	
Imposta corrente lorda		(1.645)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(1.645)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		1.162
Imposta di competenza dell'esercizio		(483)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	3.487	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(162)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	11.809	
- Ricavi e proventi (-)	(2.217)	
- Costi e oneri (+)	14.026	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	3.610	(168)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.033	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.577	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	3.161	147
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	397	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.764	
Valore della produzione	15.745	
Imposta corrente		(732)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(145)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(877)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		40
Imposta di competenza dell'esercizio		(837)

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(1.320)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività. Pertanto, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 60,37% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

Parte D
Redditività Complessiva

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	2.167
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.550)	(853)	(1.697)
a) variazioni di fair value	(2.580)	(863)	
b) rigiro a conto economico	30	10	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	30	10	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(2.550)	(853)	(1.697)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			470

Parte E
**Informazioni sui rischi e sulle relative
politiche di copertura**

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità --“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2011 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati da edilizia, commercio, tessile/calzature/abbigliamento, mobile/legno.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria Iccrea Banca S.p.A.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 75% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in dodici agenzie di rete, raggruppate in tre zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile, dipendenti da un'unica Area *Business*.

La ripartizione dei compiti e responsabilità è stata ottenuta mediante la netta separazione di diverse Aree deputate al Processo "Credito":

- Area *Business*. Sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio / Gestione delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in materia di concessione del credito; all'interno dell'Area *Business* è collocato il Coordinamento Rischio Andamentale con funzione di supporto per il coordinamento delle strategie finalizzate a ricondurre alla condizione di normalità le posizioni caratterizzate da anomalia;
- Servizio Fidi: Gestione del processo di concessione e rinnovo degli affidamenti;
- Servizio Controllo Rischio di Credito Legale e Contenzioso: Gestione del processo di controllo andamentale del credito e controlli in materia / Gestione del Contenzioso.

All'interno del Servizio Controllo Rischio di Credito Legale e Contenzioso, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, la Funzione Controllo Rischio di Credito è delegata al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di agenzia.

La Funzione *Compliance* provvede ad eseguire, periodicamente, verifiche sul rispetto delle vigenti normative,

attinenti l'intero "Processo del Credito".

La Funzione *Risk Management* svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Fidi assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura Pefweb che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione: uno di tipo automatico e uno di tipo semplificato, con formalità ridotte all'essenziale, riservati al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Controllo Rischio di Credito e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Agenzie, Coordinamenti Territoriali, Area *Business*, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica Sarweb, adottata dalla Banca, consente di individuare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido e status di posizione.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Toscana.

Il controllo delle attività svolte è assicurato dall'Area *Risk Management* e dal Servizio Controllo Rischio di Credito Legale e Contenzioso in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgemental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il Sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito.

Il Sistema CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare risulta correttamente adottato e recepito all'interno del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. Il Sistema CRC è stato inserito nel processo del credito e nelle attività di controllo.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di controparti.

Nel corso del 2011 è stato reso operativo il nuovo modulo CRC privati. Questo modulo prevede il calcolo di due score: lo score di affidamento da utilizzare nelle fasi istruttorie e lo score comportamentale per la clientela già affidata.

Obiettivo del modulo è di mettere a disposizione delle BCC uno strumento snello considerato che le controparti privati si caratterizzano per affidamenti di importo contenuto ma di elevata numerosità.

Lo score comportamentale è finalizzato ad un monitoraggio della rischiosità del portafoglio privati ed è input del calcolo dello score di affidamento.

Il modulo imprese ha visto l'inserimento di specifici sotto moduli per le piccole e micro imprese.

In particolare, sono stati creati tre sottomoduli:

- 1 Ditte individuali;
- 2 Imprese Agricole;
- 3 Contribuenti minimi.

I moduli si caratterizzano per quanto riguarda l'area bilancio dall'inserimento di dati acquisibili dalle dichiarazioni

fiscali del cliente, e dalla presenza di un questionario ASQ semplificato.

Per quanto riguarda le imprese si è introdotto un modulo per la valutazione delle cooperative sociali. Il nuovo modulo si caratterizza per un nuovo questionario ad hoc ed una minor ponderazione dell'area bilancio a favore del questionario di analisi strategico qualitativa.

Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's Investors Service, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il *downgrading* applicato a ottobre 2011 dall'Agenzia Moody's ha portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2 e, rispetto al *mapping* della Banca d'Italia, determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito 2. Nell'ambito della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20% al 50%). Tale declassamento ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tali controparti e quindi anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b.

Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso la funzione Tesoreria / Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Al dicembre 2011 l'80,74% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito rispondenti ai requisiti generali previsti dalla normativa prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio

di credito, di cui il 56,37% da garanzie reali e il 24,36% da garanzie personali.

Anche nel corso del 2011 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Tenuto conto delle proprie caratteristiche operative, la Banca ha deciso di utilizzare a fini prudenziali i seguenti strumenti di CRM:

- ✓ le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, titoli di Stato e titoli obbligazionari di propria emissione, prestate attraverso contratti di pegno;
- ✓ le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- ✓ le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate da polizze di assicurazione sulla vita e da altri strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente stesso si è impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- ✓ le garanzie personali e le contro-garanzie rappresentate da fidejussioni, e prestate, nell'ambito dei garanti ammessi e da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi, che soddisfano i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le quattro categorie descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): in via generale, 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Nel corso del 2011, la Banca ha aderito alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Milano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi);

- qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito della normativa interna, inoltre, viene individuato un valore della garanzia variabile in funzione della tipologia dello strumento finanziario. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia trimestralmente. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (**past due**)¹. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno la banca ha attentamente valutato le implicazioni sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla relazione con la clientela della cessazione, il 1° gennaio 2012, del periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come *past due* degli sconfinamenti continuativi dopo 180 giorni anziché 90 e ha posto in essere le opportune iniziative informative e di mitigazione a riguardo.

Il monitoraggio dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidato al Servizio Controllo Rischio di Credito Legale e Contenzioso in *staff* alla Direzione Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dal-Servizio Controllo Rischio di Credito Legale e Contenzioso, in *staff* alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

¹ Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune classi di esposizione e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, ha previsto il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					134	134
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					116.459	116.459
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					28.000	28.000
5. Crediti verso clientela	13.973	12.876		21.149	500.126	548.124
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					1.643	1.643
Totale al 31.12.2011	13.973	12.876		21.149	646.361	694.360
Totale al 31.12.2010	13.141	13.812		11.531	588.140	626.624

I contratti derivati sono classificati tra le "Altre attività".

La sottovoce 5. "Crediti verso clientela" comprende "attività cedute non cancellate" per complessivi 23.929 mila euro, così classificate:

- sofferenze per 843 mila euro;
- incagli per 65 mila euro;
- esposizioni scadute per 1.802 mila euro;
- altre attività per 21.219 mila euro.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	134	134
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				116.459		116.459	116.459
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				28.000		28.000	28.000
5. Crediti verso clientela	68.826	20.828	47.998	502.205	2.079	500.126	548.124
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	1.643	1.643
Totale al 31.12.2011	68.826	20.828	47.998	646.664	2.079	646.362	694.360
Totale al 31.12.2010	56.753	18.269	38.484	589.320	1.841	588.140	626.624

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\ valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
Esposizioni lorde	1.734		257			497.403	2.810	502.204
Rettifiche di portafoglio	4		2			1.986	87	2.079
Esposizioni nette	1.730		255			495.417	2.723	500.125

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi)

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

La tabella riporta le esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito dei seguenti accordi collettivi:

- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui fra ABI e Associazione dei Consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano Famiglia".

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturare			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	38.062	X		38.062
TOTALE A	38.062			38.062
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	8.276	X		8.276
TOTALE B	8.276			8.276
TOTALE A + B	46.338			46.338

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

Pertanto, la presente tabella non viene compilata.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore su esposizioni creditizie per cassa verso banche.

Pertanto, la presente tabella non viene compilata.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	29.386	15.413	X	13.973
b) Incagli	17.140	4.264	X	12.876
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	22.300	1.151	X	21.149
e) Altre attività	608.647	X	2.079	606.568
TOTALE A	677.473	20.828	2.079	654.566
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	5.122	218	X	4.904
b) Altre	40.595	X		40.595
TOTALE B	45.717	218		45.499

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

La Banca non detiene esposizioni verso Paesi a rischio.

Le rettifiche di valore indicate in corrispondenza della sottovoce e) "altre attività" si riferiscono:

- per 1.443 mila euro ai crediti "performing" verso clientela;
- per 636 mila euro ai crediti "in evidenza" verso clientela, classificati fra i crediti "in bonis" alla data di bilancio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	27.484	17.456		11.813
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	823	74		1.401
B. Variazioni in aumento	6.685	5.714		26.696
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.959	2.168		24.328
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.245	2.567		
B.3 altre variazioni in aumento	481	979		2.368
C. Variazioni in diminuzione	4.783	6.030		16.209
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.207		11.827
C.2 cancellazioni	1.738	31		
C.3 incassi	3.045	818		543
C.4 realizzati per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.974		3.839
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	29.386	17.140		22.300
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	843	69		1.899

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

In corrispondenza della sottovoce B.3 "altre variazioni in aumento" sono rappresentati:

- per le "Sofferenze", gli incrementi di valore per spese legali capitalizzate sulle posizioni a sofferenza, per 420 mila euro, nonché gli incassi concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio per 61 mila euro;
- per gli "Incagli" e le "Esposizioni scadute", gli incrementi di valore registrati sulle posizioni in essere al 1° gennaio 2011, rispettivamente per 979 mila euro e 2.368 mila euro.

Fra le "Esposizioni scadute" sono rilevate:

- le esposizioni vantate nei confronti di soggetti residenti e classificate nei portafogli "esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico", "esposizioni verso imprese e altri soggetti" e "esposizioni al dettaglio" - scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni (dal 1° gennaio 2012 per tali esposizioni verrà applicato un termine di 90 giorni in sostituzione del limite di 180 giorni), determinate facendo riferimento al singolo debitore;
- le esposizioni, diverse da quelle per le quali è ammessa la deroga dei 90 giorni, scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, determinate facendo riferimento alla singola transazione.

Dal 1° gennaio al 27 marzo 2012 sono passate a sofferenza n. 11 nuove posizioni per un totale di 1.637 mila euro. Le svalutazioni analitiche/di portafoglio rilevate in bilancio 2011 tengono conto anche di tale dinamica.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	14.343	3.644		282
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	76	3		
B. Variazioni in aumento	4.320	1.981		925
B.1 rettifiche di valore	3.528	1.981		902
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	669			23
B.3 altre variazioni in aumento	123			
C. Variazioni in diminuzione	3.250	1.361		56
C.1 riprese di valore da valutazione	1.073	666		17
C.2 riprese di valore da incasso	370	1		
C.3 cancellazioni	1.738	31		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		663		29
C.5 altre variazioni in diminuzione	69			10
D. Rettifiche complessive finali	15.413	4.264		1.151
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	103	4		97

La sottovoce B.3 "altre variazioni in aumento" - Sofferenze si riferisce:

- per 60 mila euro, a dubbi esiti analitici rilevati in bilancio 2010 su crediti "in evidenza" (bonis), trasferiti a sofferenza nel 2011;
- per 63 mila euro, a dubbi esiti ricostituiti su posizioni incassate nel 2011, concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

La sottovoce C.5 "altre variazioni in diminuzione" - Sofferenze si riferisce:

- per 69 mila euro, agli incassi per interessi di mora maturati su posizioni a sofferenza.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa		108.900	2.497				581.231	692.628
B. Derivati							1.731	1.731
B.1 Derivati finanziari							1.731	1.731
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							33.065	33.065
D. Impegni a erogare fondi							18.978	18.978
Totale		108.900	2.497				635.005	746.403

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale - Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio (rating) "unsolicited" fornite dall'ECAI Moody's Investors Service per le esposizioni dei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Banche multilaterali di sviluppo".

nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

La Banca non ha fatto ricorso a valutazioni "solicited".

Prospetto di raccordo tra le classi di rischio ed i rating di Moody's Investors Service

	Classi di rating esterni					
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Rating Moody's Investors Service	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza rating interni nella gestione del rischio e, conseguentemente, nemmeno nel calcolo dei requisiti patrimoniali. Pertanto, non è oggetto di compilazione la presente tabella.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	12											12	12
1.1 totalmente garantite	12											12	12
- di cui deteriorate													
1.2 parzialmente garantite													
- di cui deteriorate													
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:													
2.1 totalmente garantite													
- di cui deteriorate													
2.2 parzialmente garantite													
- di cui deteriorate													

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	446.191	661.722	2.593	10.591									817.258	1.492.164
1.1 totalmente garantite	419.662	660.725	1.622	6.853									805.356	1.474.556
- di cui deteriorate	42.742	82.976		445									116.426	199.847
1.2 parzialmente garantite	26.529	997	971	3.738									11.902	17.608
- di cui deteriorate	1.528	369		71									946	1.386
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	14.348		10	358									25.349	25.717
2.1 totalmente garantite	13.952		10	310									25.159	25.479
- di cui deteriorate	66												68	68
2.2 parzialmente garantite	396			48									190	238
- di cui deteriorate	16												15	15

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni creditizie per cassa garantite includono anche le posizioni di mutuo cedute non cancellate assistite da garanzia ipotecaria.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze			X	21	68	X		X	12.957	9.337	2.388	X
A.2 Incagli			X			X		X	2.884	7.530	1.380	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X		X				X
A.4 Esposizioni scadute			X			X		X	629	10.932	522	X
A.5 Altre esposizioni	105.504	X		12.854	X		X		X	303.620	184.584	X
Totale A	105.504			12.875	68	11			16.470	331.419	4.290	565
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze			X			X						X
B.2 Incagli			X			X				4.345		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			218	126	433	X
B.4 Altre esposizioni		X		468	X		X		X	35.781	4.346	
Totale B				468					218	40.252	4.779	
Totale (A+B) al 31.12.2011	105.504			13.343	68	11			16.688	371.671	4.290	565
Totale (A+B) al 31.12.2010	39.386			19.239	62	8			15.589	339.719	3.183	621

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	13.973	15.413								
A.2 Incagli	12.825	4.219	51	45						
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	21.148	1.151	2							
A.5 Altre esposizioni	605.968	2.078	394	1	206					
Totale A	653.914	22.861	447	46	206					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	4.345									
B.3 Altre attività deteriorate	559	218								
B.4 Altre esposizioni	40.520		75							
Totale B	45.424	218	75							
Totale (A+B) al 31.12.2011	699.338	23.079	522	46	206					
Totale (A+B) al 31.12.2010	635.074	20.662	392	13						

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	38.050				12					
Totale A	38.050				12					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	8.276									
Totale B	8.276									
Totale (A+B) al 31.12.2011	46.326				12					
Totale (A+B) al 31.12.2010	53.162		2.010		19					

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare - Valore di Bilancio	175.360
b) Ammontare - Valore Ponderato	68.920
c) Numero	5

I "grandi rischi" sono costituiti dalle esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Le esposizioni sono rappresentate dalla somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito e di controparte senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti.

I grandi rischi rilevati al 31 dicembre 2011 si riferiscono:

- per 105.504 mila euro (valore di bilancio) a esposizioni verso lo Stato italiano per investimenti in titoli di stato (valore ponderato pari a zero);
- per 41.656 mila euro (valore di bilancio) a esposizioni verso banche del gruppo Iccrea Holding (valore ponderato 41.496 mila euro);
- per 10.552 mila euro (valore di bilancio) a esposizioni verso la Cassa Depositi e Prestiti per investimenti in buoni fruttiferi postali vincolati (valore ponderato 10.552 mila euro);
- per 17.648 mila euro (valore di bilancio) a esposizioni verso due clienti o gruppi di clienti connessi (valore ponderato 16.872 mila euro).

Dettaglio delle esposizioni verso il gruppo Iccrea Holding:

Tipologia del rapporto	Esposizione	Valore ponderato
Depositi e conti correnti attivi	25.981	25.981
Finanziamenti in conto corrente	985	985
Titoli obbligazionari	1.983	1.983
Partecipazioni	6.689	6.689
Contratti derivati	1.991	1.831
Garanzie rilasciate e impegni	4.027	4.027
Totali	41.656	41.496

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione proprie

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Al 31 dicembre 2011 la Banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazioni "proprie" di mutui in bonis; di queste, una consiste in un'operazione di auto-cartolarizzazione in quanto i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca. Quest'ultima non trova rappresentazione nella presente Sezione, ma è oggetto di informativa nella Sezione della presente Parte E dedicata al rischio di liquidità.

Di seguito sono invece specificate le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione che la Banca ha effettuato negli esercizi 2005 e 2006.

Sintesi delle politiche contabili adottate

Il trattamento di Bilancio delle operazioni di cartolarizzazione antecedenti all'entrata in vigore dei principi IAS/IFRS differisce dal trattamento riservato alle stesse operazioni effettuate successivamente.

In particolare, in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS è prevista dall'IFRS 1 la facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti alle operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004, cancellati in base ai precedenti principi nazionali. Pertanto, in base a tale facoltà gli attivi ceduti non figurano più in bilancio, sebbene essi non sarebbero stati cancellati se fossero state applicate le regole previste dallo IAS 39 per la *derecognition*, e vengono rilevate soltanto le forme di attività di rischio in bilancio e fuori bilancio sottoscritte dalla Banca *originator*.

Viceversa, per quanto concerne le operazioni effettuate in data successiva al 1° gennaio 2004, il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto comporta, secondo quanto previsto dallo IAS 39, la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate.

Al riguardo, si precisa che la Banca ha adottato quest'ultima politica contabile, avendo realizzato soltanto operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, precisamente negli esercizi 2005 e 2006.

In particolare, per quanto attiene alla rappresentazione delle operazioni dal punto di vista contabile, le cartolarizzazioni nel bilancio della Banca sono trattate come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è iscritto tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;
- 3) le spese legate all'operazione sono state iscritte nel conto economico degli esercizi in cui sono state sostenute.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Sulla base delle caratteristiche tecniche delle operazioni poste in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'excess spread ed alla stipula dei contratti *basis swap* con l'Arranger.

Cartolarizzazione effettuata nell'esercizio 2005 (Credico Finance 5 S.r.l.)

Struttura dell'operazione

In data 14 dicembre 2005 la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130/1999, avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela.

Nella fattispecie, il progetto si è concretizzato con la cessione di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, stipulati dalla Banca e da altre quattordici Banche di Credito Cooperativo con l'assistenza di Iccrea Banca SpA per un valore nominale complessivo lordo di 465.346 mila euro, di cui 30.977 mila euro relativi alla Banca.

Soggetti organizzatori (arrangers) sono stati Iccrea Banca SpA e Ixis Corporate & Investment Bank con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, di Moody's Investors Service e Standard and Poor's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo, appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/1999 denominata "Credico Finance 5 S.r.l.", con la quale la Banca ha stipulato un contratto di cessione pro soluto, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1 e 4 della Legge sulla Cartolarizzazione con effetto tra le parti a far tempo dal 18 novembre 2005, di un portafoglio di crediti pecuniari individuabili in blocco rivenienti da contratti di mutui e finanziamenti ipotecari assistiti da garanzie reali e personali, qualificabili quali crediti "performing" ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza.

In sintesi, l'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli *originators*, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* delle *notes* Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

Criteri comuni di selezione dei mutui :

- a) denominati in Euro;
- b) classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- c) derivanti da Contratti di Mutuo in relazione ai quali almeno una Rata sia stata pagata;
- d) derivanti da Mutui garantiti da un'ipoteca di primo grado economico in favore della relativa Banca Cedente, intendendosi per tale (i) un'ipoteca di primo grado; ovvero (ii) un'ipoteca di grado successivo al primo rispetto alla quale alla data di valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente;
- e) in relazione ai quali il pagamento delle rate avvenga tramite disposizione permanente di addebito su conto corrente tenuto presso la Banca Cedente;
- f) in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo;
- g) derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 30 settembre 2025;

- h) non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati");
- i) non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- j) non derivanti da Contratti di Mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- k) derivanti da Contratti di Mutuo che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- l) derivanti da Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- m) non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- n) derivanti da mutui erogati dalla stessa Banca cedente.

Criteri specifici di selezione dei mutui:

- (i) esclusivamente derivanti da Mutui erogati entro il 30 giugno 2005;
- (ii) mutui il cui debito residuo alla data di valutazione sia inferiore ad euro 535.000, con esclusione di quei mutui con un debito residuo tra: euro 100.265,14 ed euro 100.266,14;
- (iii) mutui indicizzati all'Euribor 1, 3 e 6 mesi;
- (iv) mutui con uno spread oltre il tasso di riferimento maggiore od uguale a 100 punti base;
- (v) mutui non erogati a soci, non cointestati ad almeno un socio o non garantiti da soci della Banca Cedente.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Il prezzo di acquisto del portafoglio crediti ceduto è stato definito in 30.977 mila euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 18 novembre 2005, maggiorato degli interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione, pari a 74 mila euro. Non vi è *overcollateralisation*: l'*outstanding value* dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione e quindi l'operazione di cessione non ha conseguentemente comportato la rilevazione né di utili né di perdite.

Unitamente ai crediti oggetto di cessione sono stati trasferiti alla Società Credico Finance 5 S.r.l., senza bisogno di alcuna formalità e annotazione, tutte le garanzie reali e personali, i privilegi, gli accessori e, più in generale, ogni diritto, azione, facoltà o prerogativa, anche di natura processuale, inerente ai suddetti crediti.

L'acquisto del portafoglio mutui sopra indicato è stato finanziato da parte di Credico Finance 5 S.r.l. ai sensi degli articoli 1 e 4 della Legge sulla Cartolarizzazione e dell'articolo 58, commi 2, 3 e 4, del TUB, mediante l'emissione di titoli asset backed suddivisi in tre classi di seguito indicati:

(importi in migliaia di euro)

Importo	Rating	Notes	Rendimento
437.400	Rating AAA	Titoli Classe A (Senior)	Rendimento: euribor 3 mesi + 0,1375
18.600	Rating A	Titoli Classe B (Mezzanine)	Rendimento: euribor 3 mesi + 0,60
9.346	Unrated	Titoli Classe C (Junior)	Con rendimento non predeterminato

I Titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Ciò in ottemperanza con quanto disposto dalla Legge sulla Cartolarizzazione in relazione alle somme corrisposte dai debitori ceduti in dipendenza dei crediti ceduti all'emittente e oggetto della Cartolarizzazione, da destinare in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati nei Titoli, nonché al pagamento dei costi dell'operazione nell'ordine di priorità stabilito nell'Intercreditor Agreement e nei regolamenti dei Titoli.

Ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli junior.

I Titoli di Classe C sono stati suddivisi in quindici serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti all'operazione, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari". La Banca ha sottoscritto Titoli di Classe C per un valore nominale di 622 mila euro, corrispondente al 2% dell'ammontare complessivo di propria competenza del portafoglio crediti ceduto. Questa tipologia di titoli, subordinata al rimborso alle precedenti, non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese del periodo.

Nelle tabelle che seguono si riportano alcuni dei principali dati relativi all'operazione di cartolarizzazione in argomento (situazione al 31 dicembre 2011).

Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti (dati al 31/12/2011, valore lordo di bilancio in migliaia di euro)

Settori di attività economica	Numero Mutui	Distribuzione %	Debito Residuo	Distribuzione %
Famiglie consumatrici	165	87,30%	6.592	80,30%
Unità o società con meno di 20 addetti	6	3,17%	906	11,04%
Famiglie produttrici: Artigiani	6	3,17%	155	1,89%
Altre famiglie produttrici	4	2,12%	92	1,12%
Istituzioni con finalità di assistenza, beneficenza, sportive, culturali, ecc.	3	1,59%	269	3,27%
Imprese produttive	4	2,12%	177	2,16%
Istituzioni ed enti ecclesiastici e religiosi	1	0,53%	18	0,22%
Totali	189	100,00%	8.209	100,00%

Ripartizione per vita residua**(dati al 31/12/2011, valore lordo di bilancio in migliaia di euro)**

Vita Residua	Numero Mutui	Distribuzione %	Debito Residuo	Distribuzione %
Fino a 6 anni	118	62,43%	2.592	31,57%
Da oltre 6 fino a 8 anni	23	12,17%	1.575	19,20%
Da oltre 8 fino a 10 anni	17	8,99%	1.061	12,92%
Oltre 10 anni	31	16,41%	2.981	36,31%
Totali	189	100,00%	8.209	100,00%

Descrizione delle Politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società veicolo ha sottoscritto un contratto di *basis swap*.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità in proporzione al 3,80% dell'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Alla data di cessione, l'importo massimo della linea di liquidità prestata dalla Banca è pari a 1.177 mila euro.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan Providers*. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato (CCT) per un ammontare pari al 110% della linea di liquidità corrispondente, per la nostra Banca, ad una quantità nominale di 1.295 mila euro, con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità stessa; detta forma di garanzia risultava escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo. Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior e Mezzanine, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Tuttavia, il perdurante stato di crisi economica e le recenti turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il *downgrade* del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto in data 5 dicembre 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione CF5 ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la BCC, previa comunicazione all'SPV, ha sostituito il 13 dicembre 2011 il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla BCC il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari a 1.154 mila euro, corrispondente al valore della Linea di liquidità alla data, dedotte le eventuali somme già a credito della BCC per effetto dell'utilizzo della Linea di Liquidità stessa in corso al momento della sostituzione, pari a zero.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in

conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla BCC interessi al tasso Euribor + 0,10 bp.

Poiché l'operazione non ha comportato la *derecognition* dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio a riduzione della "passività per attività cedute ma non cancellate".

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla differenza tra il valore complessivo delle attività cedute e non cancellate e la passività iscritta verso il veicolo per attività cedute ma non cancellate, pari a 1.829 mila euro.

Come evidenziato in precedenza, i titoli C verranno rimborsati dopo che sono stati rimborsati tutti gli altri titoli di classe A e B, non hanno un rendimento predeterminato e prevedono una remunerazione solo in presenza di fondi che residuano dopo aver coperto tutte le spese di periodo.

Le condizioni contrattuali escludono la possibilità da parte delle banche cedenti di chiudere anticipatamente l'operazione al verificarsi di eventi contrattualmente definiti.

Di conseguenza, l'operazione Credico Finance 5 non presenta alcuna clausola di step-up, ovvero di riacquisto di parte del portafoglio per percentuali superiori al 10%.

La Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Le attività d'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti ceduti

Ai sensi di un contratto di *servicing* concluso tra l'Emittente e la Banca in qualità di *Servicer* in data 14 dicembre 2005, la Banca si è impegnata a svolgere le attività d'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei Crediti ceduti.

Per le attività svolte in qualità di *servicer* la Banca percepisce una commissione pari allo 0,40% su base annua dell'ammontare residuo dei crediti amministrati calcolato al trimestre precedente il periodo di riferimento. Per la gestione delle sofferenze, la commissione è pari al 6% di ciascuna somma recuperata sui crediti insoluti nel periodo di riferimento immediatamente precedente la data di pagamento.

Cartolarizzazione effettuata nell'esercizio 2006 (Credico Finance 7 S.r.l.)

Struttura dell'operazione

Nel mese di Dicembre 2006 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/1999, avente per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residenti in Italia. Il progetto, realizzato con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, erogati dalla Banca e da altre quindici BCC consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 477.940 mila euro, di cui 32.296 mila euro relativi alla Banca.

Soggetti organizzatori (arranger) sono stati la Société Générale Corporate & Investment Banking e Iccrea Banca S.p.a. con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e

Standard and Poor's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/1999 denominata "Credico Finance 7 S.r.l.", nella quale la Banca non detiene interessenze né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

L'operazione si è perfezionata con la firma dei contratti in data 14 e 15 dicembre 2006 e si è conclusa con l'emissione dei titoli Asset Backed Securities il giorno 19 dicembre 2006.

Analogamente alla cartolarizzazione CF5 precedentemente descritta, l'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli *originators*, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* delle *notes* Serie C – Junior.

I principali contratti sottoscritti sono:

- Contratto di Cessione;
- Contratto di Servicing;
- Contratto di Garanzia e Indennizzo;
- Contratto di Finanziamento della Liquidità;
- Atto di pegno (Deed of Pledge);
- Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato;
- Contratto per l'Allocazione, la Gestione e il Pagamento della Liquidità;
- Accordo tra i Creditori (Intercreditor agreement);
- Deed of Charge;
- Contratto di Sottoscrizione dei Titoli Senior (Senior Notes Subscription Agreement);
- Accordo di Sottoscrizione dei Titoli Junior (Class C Notes Subscription Agreement).

Le attività propedeutiche alla cessione dei crediti hanno riguardato:

- l'elaborazione da parte degli Arrangers della Due Diligence aziendale: andamento storico della struttura economico/patrimoniale, struttura organizzativa e management, posizionamento e mercato locale, sistema informativo, strategie future, il processo di generazione dei mutui;
- l'esame storico dell'andamento dei crediti (incassi, rimborsi anticipati), degli incagli e delle sofferenze (recuperi e passaggi a perdita);
- la redazione da parte della BCC di una Collection Policy contenente le procedure e le modalità di gestione dei crediti, siano essi regolari, con ritardi nei pagamenti delle rate o in default;
- la selezione del portafoglio mutui "in bonis" da cedere, identificato attraverso l'applicazione di una serie di criteri comuni a tutte le BCC e di altri criteri specifici caratterizzanti ciascuna, che possono essere riassunti nel modo seguente:

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

Criteri comuni di selezione dei mutui:

- a) denominati in Euro;
- b) classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;

- c) derivanti da Contratti di Mutuo in relazione ai quali almeno una Rata sia stata pagata;
- d) derivanti da Mutui garantiti da un'ipoteca in favore della relativa Banca Cedente (i) di primo grado legale, o (ii) di primo grado economico, intendendosi per tale: (a) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; (b) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui tutte le ipoteche aventi grado precedente (salvo eventuali ipoteche di grado precedente le cui obbligazioni garantite siano state integralmente soddisfatte alla Data di Valutazione) siano iscritte a favore della stessa Banca Cedente a garanzia di crediti che soddisfino tutti gli altri Criteri relativi alla stessa Banca Cedente;
- e) in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo Contratto di Mutuo;
- f) derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 31 dicembre 2031;
- g) non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati");
- h) non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- i) non derivanti da Contratti di Mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- j) derivanti da Contratti di Mutuo che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- k) derivanti da Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- l) non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Criteri specifici di selezione dei mutui:

- (i) esclusivamente derivanti da Mutui erogati a partire dal 28 dicembre 1998;
- (ii) derivanti da Mutui (a) a tasso fisso, e (b) a tasso variabile indicizzato all'Euribor con spread maggiore o uguale allo 0,8%;
- (iii) derivanti da Mutui il cui debito residuo sia inferiore a 400 mila euro;
- (iv) non derivanti da contratti di mutuo stipulati con soci della Banca cedente;
- (v) non derivanti da contratti di mutuo co-intestati a, o garantiti da, soci della banca cedente;
- (vi) in relazione ai quali il pagamento delle rate avvenga tramite disposizione permanente di addebito su un conto corrente tenuto presso la Banca Cedente.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 32.296 mila euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 22 novembre 2006, maggiorato degli interessi non ancora esigibili alla data dell'operazione, pari a 79 mila euro. Non vi è *overcollateralisation*: l'*outstanding value* dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione e quindi l'operazione di cessione non ha conseguentemente comportato la rilevazione né di utili né di perdite.

Come menzionato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari

suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

(importi in migliaia di euro)

Importo	Rating	Notes	Rendimento
451.650	Rating AAA	Titoli di Classe A (Senior)	Rendimento: euribor 3 mesi + 0,16
16.700	Rating A	Titoli di Classe B (Mezzanine)	Rendimento: euribor 3 mesi + 0,55
9.590	Unrated	Titoli Classe C (Junior)	Con rendimento non predeterminato

Le "notes" senior e mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate.

Tali titoli, di classe A e B, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali. I titoli di classe C sono stati invece suddivisi in 16 serie ciascuna di importo pari alla differenza tra i crediti netti ceduti e la porzione della Classe A e Classe B rispettivamente allocata alla BCC. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di Classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari". La Banca ha sottoscritto i titoli di Classe C per un valore nominale di 646 mila euro, corrispondente al 2% dell'ammontare complessivo di propria competenza del portafoglio crediti ceduto. Questa tipologia di titoli, subordinata al rimborso alle precedenti, non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese del periodo.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Relativamente al rimborso dei titoli, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di Classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare, i titoli di Classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di Classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C) è sprovvista di rating ed è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di Classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Nelle tabelle che seguono si riportano alcuni dei principali dati relativi all'operazione di cartolarizzazione in argomento (situazione al 31 dicembre 2011).

Ripartizione per settore di attività economica dei mutui ceduti **(dati al 31/12/2011 - valore lordo di bilancio in migliaia di euro)**

Settori di attività economica	Numero Mutui	Distribuzione %	Debito Residuo	Distribuzione %
Famiglie consumatrici	149	88,17%	14.134	89,12%
Famiglie produttrici: Artigiani	7	4,14%	483	3,05%
Altre famiglie produttrici	7	4,14%	642	4,05%
Unità o Società con meno di 20 addetti	5	2,96%	375	2,36%
Istituzioni con finalità di assistenza, beneficenza, sportive, culturali, ecc.	1	0,59%	226	1,42%
Totali	169	100,00%	15.860	100,00%

Ripartizione per vita residua dei mutui ceduti
(dati al 31/12/2011 - valore lordo di bilancio in migliaia di euro)

Vita Residua	Numero Mutui	Distribuzione %	Debito Residuo	Distribuzione %
Fino a 6 anni	38	22,49%	1.868	11,78%
Da oltre 6 fino a 8 anni	7	4,14%	327	2,06%
Da oltre 8 fino a 10 anni	32	18,93%	2.723	17,17%
Oltre 10 anni	92	54,44%	10.942	68,99%
Totali	169	100,00%	15.860	100,00%

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto un contratto di *basis swap*. Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità in proporzione al 4,07% dell'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Alla data di cessione, l'importo massimo della linea di liquidità prestata dalla Banca è pari a 1.329 mila euro.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan Providers*. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato (CCT) per un ammontare pari al 110% della linea di liquidità corrispondente, per la nostra Banca, ad una quantità nominale di 1.462 mila euro, con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità stessa; detta forma di garanzia risultava escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo. Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior e Mezzanine, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Tuttavia, il perdurante stato di crisi economica e le recenti turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il *downgrade* del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto in data 5 dicembre 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione CF7 ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la BCC, previa comunicazione all'SPV, ha sostituito il 16 dicembre 2011 il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla BCC il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari a 1.316 mila euro, corrispondente al valore della Linea di liquidità alla data, dedotte le eventuali somme già a credito della BCC per effetto dell'utilizzo della Linea di Liquidità stessa in corso al momento della sostituzione, che erano pari a zero.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in

conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla BCC interessi al tasso Euribor + 0,10 bp.

Poiché l'operazione non ha comportato la *derecognition* dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio a riduzione della "passività per attività cedute ma non cancellate".

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla differenza tra il valore complessivo delle attività cedute e non cancellate e la passività iscritta verso il veicolo per attività cedute ma non cancellate, pari a 2.510 mila euro.

Come evidenziato in precedenza, i titoli C verranno rimborsati dopo che sono stati rimborsati tutti gli altri titoli di classe A e B, non hanno un rendimento predeterminato e prevedono una remunerazione solo in presenza di fondi che residuano dopo aver coperto tutte le spese di periodo.

Le condizioni contrattuali escludono la possibilità da parte delle banche cedenti di chiudere anticipatamente l'operazione al verificarsi di eventi contrattualmente definiti.

Di conseguenza, l'operazione Credico Finance 7 non presenta alcuna clausola di step-up, ovvero di riacquisto di parte del portafoglio per percentuali superiori al 10%.

La Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Le attività d'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti ceduti

Ai sensi di un contratto di servicing concluso tra l'Emittente e la Banca in qualità di Servicer la Banca si è impegnata a svolgere le attività d'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei Crediti ceduti.

Per le attività svolte in qualità di servicer la Banca percepisce una commissione pari allo 0,40% su base annua dell'ammontare residuo dei crediti amministrati calcolato al trimestre precedente il periodo di riferimento. Per la gestione delle sofferenze, la commissione è pari al 6% di ciascuna somma recuperata sui crediti insoluti nel periodo di riferimento immediatamente precedente la data di pagamento.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio cartolarizzate negli esercizi 2005 e 2006 ("CF5" e "CF7")

L'economicità complessiva delle operazioni dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, dalle operazioni di cartolarizzazione, la Banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione delle tranche del titolo C di propria competenza. Beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Di seguito, si riportano i dati di flusso del 2011 relativi ai crediti ceduti nel 2005 (CF5) e nel 2006 (CF7) (in migliaia di euro, al lordo delle svalutazioni di bilancio)

Descrizione	Cartolarizzazione CF5	Cartolarizzazione CF7
a. Situazione iniziale	10.155	18.295
b. Variazioni in aumento:		
- interessi corrispettivi	287	549
- interessi di mora	3	0
c. Variazioni in diminuzione:		
- incassi quote capitali	1.241	706
- pre-estinzioni e riduzioni quote capitali	433	1.270
- incassi interessi corrispettivi	279	509
- incassi interessi di mora	3	0
- cancellazioni	0	0
- cessioni	0	0
- altre variazioni (compresi i riacquisti)	280	499
d. Situazione finale	8.209	15.860

Sintesi dei risultati economici del 2011 connessi con le operazioni di cartolarizzazione CF5 e CF7 (in migliaia di euro):

Descrizione	Cartolarizzazione CF5	Cartolarizzazione CF7
Costi	(16)	(25)
Differenziali netti su basis swap di copertura	(27)	(53)
Interessi attivi maturati su deposito collaterale	3	6
Commissioni di servicing	47	72
Interessi maturati su titolo junior classe C	59	163

Trattamento ai fini prudenziali (Basilea 2) delle operazioni di cartolarizzazione "CF5" e "CF7"

Le due operazioni di cartolarizzazione descritte, essendo state poste in essere dopo il 30 settembre 2005, sono assoggettate alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, che subordinano il loro riconoscimento ai fini prudenziali alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente, come modificate da ultimo dal VII aggiornamento di gennaio 2011.

Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

A tale riguardo, si evidenzia che per effetto del cambiamento delle norme intervenuto con il già citato VII aggiornamento della 263/06, è ora possibile il riconoscimento a fini prudenziali. Infatti, la cartolarizzazione è

riconosciuta a fini prudenziali se, fermo il rispetto di determinate condizioni attinenti alle caratteristiche e ai requisiti dell'operazione, del cessionario, dei titoli emessi, dei contratti, del cedente e del promotore dell'operazione, il cedente detiene unicamente posizioni verso la cartolarizzazione soggette a un fattore di ponderazione del 1250% o alla deduzione dal patrimonio di vigilanza, anche qualora non si realizzi il significativo trasferimento del rischio di credito. Il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione (*cap*) non può essere comunque superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate. Il *cap* va aggiornato nel tempo per tenere conto dell'adattamento delle attività cartolarizzate (*c.d. confronto dinamico*).

Per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca in qualità di cedente, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito e il mancato riconoscimento ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, inferiore al valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso le medesime cartolarizzazioni. Il requisito prudenziale è calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (Metodologia Standardizzata).

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutti i processi inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione pari al 0,40% annuo sull'outstanding, che nell'anno 2011 è risultata pari a 47 mila euro per la cartolarizzazione CF5 e a 72 mila euro per la cartolarizzazione CF7.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che le operazioni nel loro complesso siano gestite in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

L'attività del servicer è soggetta a certificazione annuale da parte di società di revisione esterna.

Finalità

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

Le operazioni, pertanto, si connotano come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l'economia locale e si inquadrano nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale degli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Le operazioni sono state effettuate, oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e il miglioramento dei coefficienti

prudenziali in base alle normative di vigilanza allora vigenti.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie poste in essere dalla Banca, si espongono di seguito le tipologie di strumenti finanziari detenute e l'ammontare complessivo netto delle attività cartolarizzate, alla data di bilancio.

(Dati in migliaia di euro)

Strumenti finanziari detenuti	CF5	CF7
Senior	-	-
Mezzanine	-	-
Junior	622	646

Attività sottostanti cartolarizzate (valore netto di bilancio)	Valore di bilancio
Qualità delle attività cartolarizzate:	
- Sofferenze	740
- incagli	65
- crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati	1.802
- altre attività	21.220
Totale	23.827

La qualità delle attività cartolarizzate è riferita allo "status" del credito al 31/12/2011. Come precedentemente indicato, alle date di cessione i crediti erano tutti classificati in "bonis".

Sul totale delle attività cartolarizzate, sono state rilevate rettifiche di valore per complessivi 242 mila euro.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi 243 mila euro, iscritti nell'attivo patrimoniale alla voce 70. Crediti verso clientela.

Strumenti finanziari	Valore nominale	Valore di bilancio
Titoli - Senior	-	-
- Mezzanine	-	-
- Junior	196	243
Totale	196	243

In particolare, i titoli Junior sono detenuti in relazione al prestito obbligazionario T.V. – codice Isin IT0004226236 di

7 milioni di euro emesso dalla Banca in data 4 maggio 2007 con scadenza 10 marzo 2013.

L'emissione obbligazionaria descritta, interamente sottoscritta da Iccrea Banca SpA e da essa ceduta alla società veicolo Credico Funding 3 Srl, ha consentito di effettuare raccolta diretta idonea a:

- migliorare il bilanciamento della struttura per scadenze dell'attivo e del passivo;
- generare liquidità ampliando la possibilità di impiego;
- utilizzare un canale di raccolta aggiuntivo costituito dall'euomercato.

In generale, i titoli emessi dalla società veicolo al fine di finanziare l'acquisto da Iccrea Banca Spa delle obbligazioni emesse dalle Banche di Credito Cooperativo aderenti all'operazione, c.d. "asset-backed securities", sono costituiti da tranches denominate "senior", "mezzanine" e "junior" caratterizzate da un grado crescente di subordinazione nel rimborso, ovvero l'ordine secondo cui gravano le perdite manifestatesi sulle attività cartolarizzate, e cioè prima sui titoli "junior", poi sui titoli "mezzanine" e infine sui titoli "senior".

Si precisa che relativamente alla suddetta operazione di cartolarizzazione la Banca non svolge alcun ruolo di arranger e/o servicer, e cioè alcuna attività di gestione dei titoli ceduti e di riscossione dei flussi di cassa derivanti dai titoli stessi.

La Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli Junior in portafoglio (quantità nominale pari a 196 mila euro) hanno comportato la rilevazione di interessi attivi per 10 mila euro (tasso medio 4,92%).

Il costo della raccolta è risultato pari a 119 mila euro (tasso medio 1,70%).

Nell'esercizio non si sono apportate rettifiche di valore sui titoli detenuti in portafoglio.

Come previsto nell'Offering Circolar dalla "Priorità dei Pagamenti" delle attività cartolarizzate, le cedole maturate e scadute, pari a 44 mila euro, sono state destinate alla costituzione di un Fondo di Riserva richiesto dalle Agenzie di Rating. Il totale accantonato al Fondo di Riserva, nel caso in cui non si sia verificato alcun default da parte delle Banche di Credito Cooperativo aderenti, verrà ripartito tra i possessori della tranche Junior alla scadenza delle operazioni.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale la Banca utilizza il metodo standardizzato (Cfr. sezione III - Titolo II - Capitolo 2 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia). Inoltre, limitatamente alle fattispecie per le quali è consentita in alternativa al calcolo del requisito patrimoniale la deduzione dal Patrimonio di Vigilanza (posizioni ponderate al 1250%), la Banca procede al calcolo del requisito stesso secondo l'approccio citato.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	
A. Con attività sottostanti proprie:																			
a) Deteriorate																			
b) Altre			1.269	4.338															2.506
B. Con attività sottostanti di terzi:																			
a) Deteriorate																			
b) Altre			243	243															2.506

Le linee di credito concesse e le garanzie rilasciate (CCT) sono state sostituite da una Riserva di liquidità (Cash reserve), resa disponibile per 1.154 mila euro (CF5) e 1.316 mila euro (CF7) per sopperire ad eventuali mancanze di cassa determinate da sfasamenti temporali dei flussi finanziari.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie riasciute					Linee di credito			
	Senior		Mezzanine	Senior		Mezzanine	Junior		Senior		Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Espos. netta	Rettif./ ripr. di valore	Espos. netta	Rettif./ ripr. di valore	Espos. netta	Rettif./ ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
A.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività 1												
A.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività 2												
A.3 nome cartolarizzazione 3 - tipologia attività 3												
A.4 nome cartolarizzazione 4 - tipologia attività 4												
A.5 nome cartolarizzazione 5 - tipologia attività 5												
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività 1												
B.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività 2												
B.3 nome cartolarizzazione 3 - tipologia attività 3												
B.4 nome cartolarizzazione 4 - tipologia attività 4												
B.5 nome cartolarizzazione 5 - tipologia attività 5												
C. Non cancellate dal bilancio												
C.1 Credito Finance 5 Srl - mutui ipotecari residenziali			4.338		242							
C.2 Credito Finance 5 Srl - riserva di liquidità			675		39							
C.3 Credito Finance 7 Srl - mutui ipotecari residenziali			1.154									
C.4 Credito Finance 7 Srl - riserva di liquidità			1.194		203							
C.5 nome cartolarizzazione 5 - tipologia attività 5			1.315									

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Espos. netta	Rettif./ ripr. di valore	Espos. netta	Rettif./ ripr. di valore	Espos. netta	Rettif./ ripr. di valore
	Esposizioni per cassa		Garanzie rilasciate		Linee di credito		Senior		Mezzanine		Junior	
A.1 - CBO3 - OBBLIGAZIONI nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività 2 nome cartolarizzazione 3 - tipologia attività 3 nome cartolarizzazione 4 - tipologia attività 4 nome cartolarizzazione 5 - tipologia attività 5												
			243									

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Esposizioni per cassa					243	243	233
- senior							
- mezzanine							
- junior							
2. Esposizioni fuori bilancio					243	243	233
- senior							
- mezzanine							
- junior							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	23.827	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	23.827	
1. Sofferenze	740	
2. Incagli	65	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	1.802	
5. Altre attività	21.220	
B. Attività sottostanti di terzi:	7.000	
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	7.000	

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze nelle società veicolo "Credico Finance 5 Srl", "Credico Finance 7 Srl" e "Credico Funding 3 Srl".

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		Mezzanine		junior		
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	
Credico Finance 5 Srl	393	7.777	64	1.609	0%	70,79%	0%	0%	0%	0%	0%
Credico Finance 7 Srl	2.214	13.443	84	1.891	0%	59,48%	0%	0%	0%	0%	0%

Gli incassi delle quote in linea capitale, pari a complessivi 3.649 mila euro, risultano composti:
cartolarizzazione CF5:

- per 1.241 mila euro, dagli incassi delle rate scadute in base ai piani di ammortamento;
- per 433 mila euro, pari al 4,27% del debito residuo complessivo al 1° gennaio 2011, dai rimborsi anticipati rispetto alle scadenze originarie.

cartolarizzazione CF7

- per 706 mila euro, dagli incassi delle rate scadute in base ai piani di ammortamento;
- per 1.269 mila euro, pari al 6,94% del debito residuo complessivo al 1° gennaio 2011, dai rimborsi anticipati rispetto alle scadenze originarie.

I riacquisti effettuati nel 2011 per le posizioni di mutuo cartolarizzate rinegoziate a seguito di richieste di moratorie, non inclusi nella presente tabella, sono stati pari a 272 mila per CF5 e 483 mila euro per CF7.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010
A. Attività per cassa							78.185									24.314			102.499	41.780
1. Titoli di debito							78.185									487			78.672	13.524
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																23.827			23.827	28.256
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale al 31.12.2011							78.185									24.314			102.499	
di cui deteriorate																2.608			2.608	
Totale al 31.12.2010							13.524									28.256				41.780
di cui deteriorate																2.160				2.160

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

L'importo indicato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in corrispondenza del punto 1. Titoli di debito, si riferisce:

- per 393 mila euro, al valore di bilancio dei titoli impegnati in operazioni di pronti contro termine passive con clientela;
- per 77.792 mila euro, al valore di bilancio di strumenti finanziari costituiti a garanzia di operazioni di finanziamento concesse da Iccrea Banca a valere sull'apertura di credito di credito assistita da garanzia (operatività su conto "pool di collateral").

I titoli di debito complessivamente conferiti a garanzia di tali finanziamenti ammontano a 91.353 mila euro: Attività finanziarie disponibili per la vendita per 77.792 mila euro, Crediti verso clientela per 487 mila euro e titolo senior derivante dall'autocartolarizzazione CF8, non esposto nella presente tabella in quanto non rilevato in bilancio, per 13.074 mila euro.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			384			19.489	19.873
a) a fronte di attività rilevate per intero			384			19.489	19.873
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2011			384			19.489	19.873
Totale al 31.12.2010			13.680			26.349	40.029

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di Covered Bond. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente sezione.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente sezione

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dai Servizi Amministrativi / Funzione Tesoreria-Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Area *Risk Management*.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di *Value at Risk*, *Modified Duration* e di Massima Perdita Accettabile (*Stop Loss*) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: (i) *Value at Risk* è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi; (ii) *Modified Duration*, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; (iii) "*Stop Loss*" è calcolato come somma delle perdite e delle minusvalenze relative alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione. Da evidenziare che il *Value at Risk* considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo e al rischio cambio.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dai Servizi Amministrativi / Funzione Tesoreria-Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte dai Servizi Amministrativi / Funzione Tesoreria-Finanza che dall'Area *Risk Management*.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi che genera output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, la Banca non è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla disciplina dei rischi di mercato (Circolare 263 /2006 – Titolo II – Capitolo IV), in quanto il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulta inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non supera i 15 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**Valuta di denominazione (242 EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		46						
1.1 Titoli di debito		46						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		46						
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		74	19		16			
3.1 Con titolo sottostante		74	19		16			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		74	19		16			
+ posizioni lunghe		24	15		16			
+ posizioni corte		50	4					
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

In corrispondenza del punto 3.1 "Derivati finanziari - con titolo sottostante - altri derivati" sono indicate le compravendite a termine di titoli.

In considerazione dell'esiguo valore dei titoli di debito appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza, risulta irrilevante l'incidenza della variazione dei tassi di interesse pari a +/-100 punti base sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Di conseguenza, se ne omette la relativa rappresentazione.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	Paese Italia	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	
A. Titoli di capitale	35					
- posizioni lunghe	35					
- posizioni corte						
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
C. Altri derivati su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
D. derivati su indici azionari						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						

Considerato l'esiguo valore dei titoli di capitale appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli effetti di una variazione dei prezzi dei titoli di capitale sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto sono irrilevanti. Se ne omette, pertanto, la relativa rappresentazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

Nel corso dell'esercizio il Valore a Rischio (VaR) riferito al portafoglio titoli detenuti per la negoziazione, misurato in un orizzonte temporale di dodici mesi attraverso dodici rilevazioni, è oscillato tra un minimo di 4 mila euro e un massimo di 8 mila euro e si è mediamente attestato a 5 mila euro, evidenziando un profilo di rischiosità ridotto anche in considerazione del valore residuale delle attività finanziarie detenute nel portafoglio di negoziazione.

Il valore puntuale del VaR di fine esercizio è risultato pari a 5 mila euro.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nei Servizi Amministrativi / Funzione Tesoreria-Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale. Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 27 febbraio 2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la Banca stessa i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Congiuntamente alla determinazione dell'effetto sul valore economico della Banca di una variazione ipotetica di 200 punti base, la Banca, nell'ottica di determinare il capitale interno in condizioni ordinarie, fa riferimento alle variazioni

annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando, alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Nella stima del capitale interno in ipotesi di stress, le variazioni ipotizzate dei tassi sono determinate sulla base degli scenari prescelti dalla Banca, oltre a quello della variazione parallela di +/- 200 punti base.

In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dai Servizi Amministrativi / Funzione Tesoreria-Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Area *Risk Management*.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di *Value at Risk*, *Modified Duration* e di Massima Perdita Accettabile (*Stop Loss*) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di *Value at Risk* è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi, il limite di *Modified Duration*, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di "*Stop Loss*" è calcolato come somma delle perdite e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Gran parte delle opzioni di rimborso anticipato sono implicite nei mutui erogati alla clientela e nelle emissioni obbligazionarie; nel caso dei mutui si tratta di opzioni vendute, mentre per le emissioni obbligazionarie di opzioni acquistate. Sotto il profilo contabile tali opzioni non sono scorporate e trattate separatamente, in quanto non presentano le caratteristiche previste dallo IAS 39 per lo scorporo.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dai Servizi Amministrativi / Funzione Tesoreria-Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* della raccolta causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale sia di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*, sia dall'applicazione del Modello di *Hedge accounting*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le attività e le passività coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca. Le operazioni in ambito *Fair Value Option* si riferiscono alle coperture dal rischio di tasso di prestiti obbligazionari poste in essere fino ad inizio 2009; a decorrere da tale periodo, la Banca applica la metodologia di valutazione *Hedge accounting*.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *fair value option*, oltre che per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di *Hedge Accounting*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	185.602	290.873	79.106	36.402	72.232	10.116	16.847	
1.1 Titoli di debito	15.751	37.759	17.472	11.818	32.492	2.556		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	15.751	37.759	17.472	11.818	32.492	2.556		
1.2 Finanziamenti a banche	9.601	17.003						
1.3 Finanziamenti a clientela	160.250	236.111	61.634	24.584	39.740	7.560	16.847	
- c/c	91.710		75	5.513	7.859	72		
- altri finanziamenti	68.540	236.111	61.559	19.071	31.881	7.488	16.847	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	68.540	236.111	61.559	19.071	31.881	7.488	16.847	
2. Passività per cassa	271.906	144.643	32.333	47.873	141.931	16.150		
2.1 Debiti verso clientela	271.256	25.218	3.054	2.335	599			
- c/c	208.984							
- altri debiti	62.272	25.218	3.054	2.335	599			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	62.272	25.218	3.054	2.335	599			
2.2 Debiti verso banche	315	79.021		8.246				
- c/c								
- altri debiti	315	79.021		8.246				
2.3 Titoli di debito	335	40.404	29.279	37.292	141.332	16.150		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	335	40.404	29.279	37.292	141.332	16.150		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	16.896	109.021	17.234	21.310	54.704	2.492	2.962	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	16.896	109.021	17.234	21.310	54.704	2.492	2.962	
- Opzioni		5.791	6.003	1.120	3.761	2.142	2.962	
+ posizioni lunghe		192	713	1.120	3.761	2.142	2.962	
+ posizioni corte		5.599	5.290					
- Altri derivati	16.896	103.230	11.231	20.190	50.943	350		
+ posizioni lunghe	8.448	21.221	363	20.095	50.943	350		
+ posizioni corte	8.448	82.009	10.868	95				

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	223	562	47	4	4			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	221		4	4	4			
1.3 Finanziamenti a clientela	2	562	43					
- c/c	1							
- altri finanziamenti	1	562	43					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1	562	43					
2. Passività per cassa	806	114						
2.1 Debiti verso clientela	694							
- c/c	694							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	112	114						
- c/c	112							
- altri debiti		114						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		623	762	200				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		623	762	200				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		623	762	200				
+ posizioni lunghe		312	381	100				
+ posizioni corte		311	381	100				

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	13			2				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	13							
1.3 Finanziamenti a clientela				2				
- c/c				2				
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	7	18						
2.1 Debiti verso clientela	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	6	18						
- c/c	6							
- altri debiti		18						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		56						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		56						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		56						
+ posizioni lunghe		27						
+ posizioni corte		29						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (071 YEN GIAPPONESE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		61						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela		61						
- c/c								
- altri finanziamenti		61						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		61						
2. Passività per cassa		61						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		61						
- c/c								
- altri debiti		61						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	32							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	32							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	32							
2.1 Debiti verso clientela	32							
- c/c	32							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cd. "replicating portfolio").

Shock + 100 punti base	Effetto variazione (*)
Importo variazione margine di interesse	2.439.608
Incidenza %	14,20%
Importo variazione utile d'esercizio	2.221.778
Incidenza %	102,52%
Importo variazione valore economico patrimonio netto	2.263.621
Incidenza %	3,75%

**Importi effetto variazione espressi in unità di euro*

Shock - 100 punti base	Effetto variazione (*)
Importo variazione margine di interesse	-2.442.765
Incidenza %	-14,22%
Importo variazione utile d'esercizio	-2.224.653
Incidenza %	-102,66%
Importo variazione valore economico patrimonio netto	-2.246.000
Incidenza %	-3,72%

**Importi effetto variazione espressi in unità di euro*

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio il Valore a Rischio (VaR) riferito al portafoglio bancario, misurato in un orizzonte temporale di dodici mesi attraverso dodici rilevazioni, è oscillato tra un minimo di 19 mila euro e un massimo di 286 mila euro e si è mediamente attestato a 81 mila euro, evidenziando un profilo di rischiosità ridotto rispetto al controvalore delle attività finanziarie detenute in portafoglio.

Il Valore puntuale del VaR di fine esercizio è risultato pari a 286 mila euro.

2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana dall'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la Banca pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio tramite l'accensione di finanziamenti, di depositi e di contratti su cambi a termine con controparte Iccrea Banca S.p.A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	840	14	61		459	32
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	233	13			459	32
A.4 Finanziamenti a clientela	607	1	61			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	9	11				
C. Passività finanziarie	920	25	61		462	32
C.1 Debiti verso banche	226	24	61			
C.2 Debiti verso clientela	694	1			462	32
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	1.585	8			3	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1.585	8			3	
+ posizioni lunghe	792	3			3	
+ posizioni corte	792	5				
Totale attività	1.641	28	61		462	32
Totale passività	1.713	30	61		462	32
Sbilancio (+/-)	(72)	(2)				

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio di cambio e per l'analisi di sensitività.

Il rischio di cambio è comunque irrilevante, in quanto la Banca mantiene costantemente la propria posizione netta in cambi entro il limite del 2% del patrimonio di vigilanza.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	54		131	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	54		131	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	54		131	
Valori medi	441		131	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	75.616		39.000	
a) Opzioni				
b) Swap	75.616		39.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	75.616		39.000	
Valori medi	69.534		36.767	

Nella tabella A.2.1. "Di copertura" sono rappresentati i valori nozionali dei derivati finanziari negoziati con finalità di copertura (hedge accounting) e rientranti nel portafoglio bancario.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.028		4.553	
a) Opzioni				
b) Swap	2.028		4.553	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.577		3.001	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.577		3.001	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	3.605		7.554	
Valori medi	3.373		25.393	

Nella tabella sopra esposta sono riportati, in corrispondenza del punto 1. "Titoli di debito e tassi d'interesse - b) swap", i valori nozionali dei derivati finanziari connessi con l'utilizzo della fair value option rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

In corrispondenza del punto 3. "Valute e oro - c) Forward" sono riportate le operazioni di copertura riferite a contratti a termine su valute.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.643		461	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.643		461	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	88		135	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	88		135	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.731		596	

In corrispondenza della IIa voce B. Portafoglio bancario - di copertura, sottovoce b) Interest rate swap - sono indicati i fair value positivi dei contratti derivati negoziati con finalità di copertura (hedge accounting) per un valore nozionale di 70.616 mila euro.

In corrispondenza del punto C. Portafoglio bancario - altri derivati, sottovoce b) Interest rate swap - figurano i fair value positivi dei contratti derivati negoziati con finalità di copertura connessi con l'utilizzo della fair value option per un valore nozionale di 2.028 mila euro.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	8			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	8			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	8			

In corrispondenza della voce B. Portafoglio bancario - di copertura, sottovoce b) Interest rate swap - è indicato il fair value negativo di un contratto derivato negoziato con finalità di copertura (hedge accounting) per un valore nozionale di 5.000 mila euro.

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

I derivati finanziari di copertura sono rappresentati nella successiva tabella A.7 dedicata ai derivati finanziari OTC appartenenti al portafoglio bancario di vigilanza.

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Tutti i derivati finanziari di copertura sono rappresentati nella successiva tabella A.7 dedicata ai derivati finanziari OTC appartenenti al portafoglio bancario di vigilanza.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			77.644				
- fair value positivo			1.731				
- fair value negativo			8				
- esposizione futura			260				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			793			784	
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura			1				
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene contratti derivati finanziari OTC appartenenti al portafoglio bancario, rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	27.928	50.943	350	79.221
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	26.351	50.943	350	77.644
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.577			1.577
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2011	27.928	50.943	350	79.221
Totale al 31.12.2010	9.656	36.678	350	46.684

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE per il calcolo del rischio di controparte e del rischio finanziario insiti nei contratti derivati finanziari OTC.

b. Derivati creditizi

La Banca non detiene contratti derivati finanziari e creditizi OTC rientranti in accordi di compensazione. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

c. Derivati finanziari e creditizi

La Banca non detiene contratti derivati finanziari e creditizi OTC rientranti in accordi di compensazione.

Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "Linee guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata rivisitata nel corso del 2011 alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (introdotte, nel dicembre 2010, dal IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006).

La liquidità della Banca è gestita dalla Funzione Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Iccrea Banca. Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità stimata nei successivi 30 giorni, alimentato in automatico da un apposito applicativo la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alla funzioni

di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza dell'Area *Risk Management* ed è finalizzato a garantire la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- 1) il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- 2) il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata con dati estratti dai dipartimentali della Banca con frequenza giornaliera oppure basata su dati di matrice e prodotta mensilmente. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione;
- l'analisi degli indicatori di sorveglianza/monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/systemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan* (vedi infra).

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento anche le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Inoltre, viene preso a riferimento lo specifico report ALM relativo alla trasformazione delle scadenze, che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da

attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Istituto di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha partecipato, nel corso dell'esercizio 2009, ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator organizzata dall'Istituto centrale di categoria Iccrea Banca Spa (arranger).

Con l'operazione di autcartolarizzazione, denominata Credico Finance 8, la Banca ha ceduto per complessivi 26.229 mila euro un portafoglio di mutui selezionati in base ai seguenti principali criteri.

Criteri generali di selezione dei mutui:

- b) mutui classificati dalla Banca cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- c) mutui in relazione ai quali almeno una rata sia stata pagata;
- d) mutui garantiti da un'ipoteca in favore della relativa Banca cedente (i) di primo grado legale, o (ii) di primo grado economico;
- e) mutui non derivanti da contratti concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca cedente;
- f) mutui derivanti da contratti (1) che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla data di valutazione; (2) in relazione ai quali l'ultima rata scaduta prima della data di valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza; (3) che, alle ore 23.59 del 27 gennaio 2009 (la "data di godimento"), non presentino rate scadute e non pagate per più di 15 giorni;
- g) mutui i cui debitori ceduti siano persone fisiche residenti o domiciliate in Italia (inclusi mutui intestati a ditte individuali).

Criteri specifici di selezione dei mutui:

- a) mutui che, alla data del 31 ottobre 2008, fossero variabili ed indicizzati al tasso euribor 3 mesi ed al tasso euribor 6 mesi;
- b) mutui con debito residuo alla data di valutazione del 31 ottobre 2008 compreso tra 50 mila euro e 280 mila euro;
- c) mutui con spread compreso tra 80 bps e 150 bps;
- d) mutui non derivanti da contratti di mutuo stipulati con Soci della Banca cedente;
- e) mutui non derivanti da contratti di mutuo cointestati a, o garantiti da, Soci della Banca cedente.

L'operazione ha previsto il contestuale riacquisto del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. I titoli emessi dalla Società veicolo (titoli ABS) sono stati ripartiti in tranches diverse denominate "senior" e "junior",

la cui segmentazione di rischio sta ad indicare il grado crescente di subordinazione nel rimborso (l'ordine secondo cui pesano le perdite manifestatesi sulle attività cartolarizzate: prima sui titoli junior, poi sui titoli senior).

I titoli junior sottoscritti dalle banche cedenti sono destinati a coprire le "prime perdite" manifestatesi sulle attività cartolarizzate, e costituiscono la forma più classica di supporto del buon esito delle altre tipologie di titoli emessi dalla Società veicolo.

La Banca ha pertanto sottoscritto una quota, nella misura del 6,43%, pari ad euro 23.750 mila euro per titoli senior e pari ad euro 2.479 mila euro per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

Sulla base delle caratteristiche descritte, l'operazione non presenta i requisiti necessari alla *derecognition* delle attività trasferite al Veicolo (*Mutui*).

La sottoscrizione dei titoli junior infatti comporta il mantenimento in capo alle banche cedenti della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti.

Ne consegue che il solo risultato dell'operazione di autocartolarizzazione in questione è la conversione delle attività (*Mutui*) in strumenti finanziari negoziabili (*Titoli*), da utilizzare per reperire liquidità sul mercato.

I titoli emessi presentano le seguenti caratteristiche:

Notes	Denominazione	Rating	Codice Isin	Data emissione	Stacco cedole	Data scadenza	Tasso
Class A	Senior	AAA	IT0004467277	27/02/2009	5/1 5/4 5/7 5/10	luglio 2046	euribor 3m + 30 bps
Class B	Junior	Unrating	IT0004467350	27/02/2009	5/1 5/4 5/7 5/10	luglio 2046	euribor 3m + 30 bps

I titoli di Classe A sono stati sottoscritti dalle Banche Cedenti pro quota in base al portafoglio ceduto e possono essere utilizzati per operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema (cd. Repo BCE).

I titoli Junior sono stati emessi in 14 classi B, una per ogni BCC cedente, e dalle stesse riacquistati ed inseriti nel portafoglio titoli di proprietà.

Pertanto la Società Veicolo ha compensato i proventi relativi all'emissione dei titoli asset-backed a ricorso limitato con il prezzo iniziale dei crediti ceduti dalle BCC (Originators).

La tranche A è stata emessa con cedola trimestrale pari al tasso Euribor a 3 mesi act/360 maggiorato di 30 punti base.

Il puntuale rimborso di tutti i titoli emessi verrà assicurato esclusivamente dai flussi di cassa generati dai pagamenti eseguiti dai debitori ceduti, senza possibilità di ricorso sulle Banche Cedenti.

In questa operazione di *securitisation* ogni BCC Cedente svolge l'incarico di Servicer. Pur non avendo più la titolarità dei crediti ceduti, in quanto cessione pro soluto, ogni BCC deve provvedere, in nome e per conto della Società Veicolo, alla gestione ordinaria (incasso delle rate, quietanze di pagamento, certificazione interessi, ecc.) e straordinaria (gestione anomalie, solleciti in caso di ritardo nel pagamento, gestione degli incagli e sofferenze), come se il portafoglio mutui non fosse mai uscito dalla propria disponibilità.

Nei termini ed ai sensi del Contratto di Servicing stipulato con il Veicolo, alle BCC saranno riconosciute, per tali attività, delle commissioni nella misura dello 0,30% su base annua del portafoglio amministrato.

Altra novità è rappresentata dalla suddivisione del portafoglio: sebbene abbia una struttura unitaria, le parti di ogni singola BCC cedente rimangono ben distinte. Questo significa che, nonostante l'unitarietà dell'operazione, i flussi di cassa sono separati. Solo in caso di eventi straordinari (i cosiddetti "event of default"), l'operazione passerebbe ad una gestione solidale.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Linea di liquidità

Il contratto di finanziamento della liquidità è stato stipulato in data 24 febbraio 2009 tra la Società Veicolo e la singola BCC, al fine di sopperire ad eventuali mancanze di cassa del Veicolo stesso, determinate da sfasamenti temporali dei flussi finanziari, cioè tra incasso dei mutui ceduti e rimborso dei titoli emessi, dell'operazione.

In tale data, la Banca ha messo a disposizione del Veicolo una linea di liquidità di 1.154 mila euro, pari al 4,40% del portafoglio ceduto, con funzione di garanzia che può tramutarsi in intervento temporaneo di cassa, ove tali sfasamenti comportino scoperture finanziarie momentanee nel piano di rimborso dei titoli medesimi.

Mutuo a ricorso limitato

In data 24 febbraio 2009, ciascuna BCC partecipante all'operazione ha fornito alla Società Veicolo, un ulteriore supporto finanziario, sostitutivo al supporto già fornito dalla Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di poter utilizzare la Linea di Liquidità medesima e attivabile solo fino al completo utilizzo della Linea stessa).

La costituzione dell'ulteriore supporto finanziario, a garanzia dell'operazione, è stata perfezionata con la concessione, da parte della BCC al Veicolo, di un "mutuo a ricorso limitato" (MRL), nella misura del 110% dell'importo della Linea di Liquidità, con trasferimento di titoli di Stato su un conto di deposito titoli intestato alla Società stessa. La Banca ha messo a disposizione del veicolo titoli di Stato (CCT) per una quantità nominale di 1.269 mila euro.

Il trasferimento della titolarità giuridica dei titoli di Stato mutuati, liberi da ogni diritto di garanzia, pegno o vincolo di qualsivoglia natura, ha consentito la costituzione in pegno degli stessi da parte della SPV in favore dei portatori dei titoli. Il contratto di mutuo in oggetto è assimilabile ad una linea di elasticità di cassa garantita da pegno.

Tuttavia, il perdurante stato di crisi economica e le recenti turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il *downgrade* del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto in data 5 dicembre 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione CF8 ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la BCC, previa comunicazione all' SPV, ha sostituito il 13 dicembre 2011 il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla BCC il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari a 1.119 mila euro, corrispondente al valore della Linea di liquidità alla data, dedotte le somme già a credito della BCC per effetto dell'utilizzo della Linea di Liquidità stessa in corso al momento della sostituzione, pari a 35 mila euro.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla BCC interessi al tasso Euribor + 0,10 bp.

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto con JPMorgan Chase Bank un contratto di *basis swap*.

La Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Clean up call

Le condizioni contrattuali dell'operazione prevedono che ad ogni data di pagamento successiva al 5/10/2010, nell'ipotesi in cui l'importo in linea capitale del portafoglio sia uguale o inferiore al 10 per cento del minore tra - l'importo in linea capitale del portafoglio alla data di godimento economico ed il prezzo di acquisto complessivo - la Società Veicolo concederà irrevocabilmente alle banche cedenti un diritto di opzione ai sensi dell'articolo 1331 Codice Civile ad acquistare tutti i crediti esistenti.

Il prezzo del riacquisto dei crediti sarà almeno pari all'importo residuo in linea capitale degli stessi, con le seguenti ulteriori condizioni: (a) qualora i crediti esistenti alla data di opzione comprendano crediti qualificati come incagli o sofferenze, il prezzo di acquisto dovrà essere determinato da un soggetto terzo indipendente; e (b) in ogni caso, il prezzo di acquisto non potrà essere inferiore alla somma necessaria al soddisfacimento di tutte le obbligazioni della società nei confronti dei portatori dei titoli senior e degli altri creditori che godono di priorità pari o più elevata rispetto a questi ultimi ai sensi dell'accordo tra creditori. Si ribadisce che l'eventuale presenza di incagli o sofferenze nel portafoglio residuo deriverebbe dal deterioramento, successivo alla cessione, dei mutui in bonis ceduti. Infatti sono escluse dalla cessione originaria posizioni in sofferenza e in incaglio.

L'opzione dovrà interessare la totalità dei crediti ancora esistenti alla data di opzione e dovrà essere esercitata da ciascuna delle banche cedenti sulla totalità residua dei crediti da essa ceduti alla Società ai sensi del contratto di cessione. La quota parte del prezzo di esercizio dell'opzione da corrispondere da parte di ciascuna BCC cedente sarà calcolata in base al valore dei relativi crediti alla data di esercizio dell'opzione. L'acquisto dei crediti da parte delle banche cedenti sarà effettuato, a loro spese, ai sensi dell'articolo 58 del testo unico Bancario e dovrà essere perfezionato entro la data di opzione.

Le condizioni contrattuali escludono la possibilità da parte delle banche cedenti di chiudere anticipatamente l'operazione al verificarsi di eventi contrattualmente predefiniti. Di conseguenza, l'operazione Credico Finance 8 non presenta alcuna clausola di step-up, ovvero di riacquisto di parte del portafoglio per percentuali superiori al 10%.

Event of default

Gli *event of default* riguardano gli eventi classici di default delle cartolarizzazioni, ovvero il mancato pagamento degli interessi e/o capitale delle obbligazioni con rating. Gli eventi straordinari che implicano la gestione solidale del portafoglio sono denominati "cross collateral event"; in applicazione delle condizioni contrattuali dell'operazione, essi intervengono qualora si verifichi:

a) un "Class A disequilibrium event", scostamento rilevante nel rimborso, in termini di capitale, della classe senior relativa a ciascuna BCC cedente;

b) un "default ratio", qualora il portafoglio complessivamente raggiunga un livello di perdita superiore a 4,75 per

cento;

c) un "liquidity agreement", qualora la linea di liquidità venga utilizzata per importi rilevanti.

Effetti sul conto economico

I costi iniziali complessivi dell'operazione sono risultati pari a 1.153 mila euro, ripartiti pro-quota tra le BCC aderenti in base all'entità del portafoglio ceduto. Il costo totale di pertinenza della Banca ammonta a 74 mila euro, interamente iscritto nel conto economico dell'esercizio in cui è stato sostenuto (2009).

Gli interessi attivi dell'esercizio 2011 ammontano a 378 mila euro, iscritti a conto economico alla voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" al netto dei costi/ricavi rilevati trimestralmente, tra i quali si evidenziano i differenziali negativi su operazioni di swap di copertura per 70 mila euro.

L'operazione di cartolarizzazione CF8 genera inoltre benefici gestionali, ed ancora economici, tra i quali si ricordano:

- la possibilità di disporre di un consistente supplemento di liquidità, che costituisce pertanto una forma di "assicurazione" tale da garantire la Banca da situazioni imprevedibili di illiquidità;
- la possibilità di ottenere funding a condizioni economicamente più contenute rispetto a quelle ottenibile con altre fonti, e ancor di più, in considerazione delle attuali condizioni di mercato;
- la possibilità di intervenire sul mercato della finanza e del credito con maggior disponibilità ed elasticità rispetto a quella consentita dallo sviluppo della raccolta.

Al 31 dicembre 2011 i titoli con Rating AAA, per l'intera quantità nominale di 23.750 mila euro, erano conferiti sul conto "pool di collateral" intrattenuto con Iccrea Banca a garanzia dei finanziamenti in essere (operazioni di Re.po), per un valore che al netto dei rimborsi (coefficiente di *pool factor*) e dello scarto di garanzia (*hair cut*) si attestava a 10.983 mila euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	74.433	7.763	2.081	21.186	90.177	23.845	62.140	214.921	178.553	
A.1 Titoli di Stato					29.297		14.863	55.576	5.768	
A.2 Altri titoli di debito				1.499			3.451	7.440	1.269	
A.3 Quote O.I.C.R.	156									
A.4 Finanziamenti	74.277	7.763	2.081	19.687	60.880	23.845	43.826	151.905	171.516	
- banche	9.600				17.003					
- clientela	64.677	7.763	2.081	19.687	43.877	23.845	43.826	151.905	171.516	
Passività per cassa	269.000	1.535	1.374	7.184	15.683	18.794	46.475	241.433	30.836	
B.1 Depositi e conti correnti	268.349	262	1.283	1.338	2.734	3.331	2.653	658		
- banche										
- clientela	268.349	262	1.283	1.338	2.734	3.331	2.653	658		
B.2 Titoli di debito	335	1.273	91	5.660	12.750	15.463	34.848	161.747	30.823	
B.3 Altre passività	316			186	199		8.974	79.028	13	
Operazioni "fuori bilancio"	20.654	75	6	236	751	3.437	5.550	14.070	5.980	5.140
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		75	6		557	724	214	30		
- posizioni lunghe		30	6		279	363	95	30		
- posizioni corte		45			278	361	119			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				25	146	20	299			
- posizioni lunghe				15	146	9	295			
- posizioni corte				10		11	4			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	18.989			211	48	2.596	4.480	4.459	1.973	5.140
- posizioni lunghe	41			211	48	2.596	4.480	4.459	1.973	5.140
- posizioni corte	18.948									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.665					97	557	9.581	4.007	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	223	5	135	12	410	47	4	4		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	223	5	135	12	410	47	4	4		
- banche	221					4	4	4		
- clientela	2	5	135	12	410	43				
Passività per cassa	806				114					
B.1 Depositi e conti correnti	806				114					
- banche	112				114					
- clientela	694									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		9	6		606	762	200			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		9	6		606	762	200			
- posizioni lunghe		8			303	381	100			
- posizioni corte		1	6		303	381	100			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	13						2			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	13						2			
- banche	13									
- clientela							2			
Passività per cassa	7	18								
B.1 Depositi e conti correnti	7	18								
- banche	6	18								
- clientela	1									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		32		24						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		8								
- posizioni lunghe		3								
- posizioni corte		5								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		24		24						
- posizioni lunghe		24								
- posizioni corte				24						
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (071 YEN GIAPPONESE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa					61					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti					61					
- banche										
- clientela					61					
Passività per cassa			61							
B.1 Depositi e conti correnti			61							
- banche			61							
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	47			411						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	47			411						
- banche	47			411						
- clientela										
Passività per cassa	462									
B.1 Depositi e conti correnti	462									
- banche										
- clientela	462									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		3								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3								
- posizioni lunghe		3								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	32									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	32									
- banche	32									
- clientela										
Passività per cassa	32									
B.1 Depositi e conti correnti	32									
- banche										
- clientela	32									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di *business* ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Management* è responsabile dell'analisi e

valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). La Banca ha affidato, con delibera del CdA del 20 giugno 2008, lo svolgimento della Funzione di Conformità ad un'apposita struttura esterna costituita presso la Federazione Toscana BCC con idonei requisiti in termini di professionalità e indipendenza. Come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, il processo di gestione del rischio di non conformità alle norme e l'operatività della Funzione sono stati ricondotti ad unità mediante la nomina di un Responsabile interno.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in *outsourcing*;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di *Risk Management*, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'*Internal Auditing*.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali",

sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è stato adottato il "Modulo Banca" della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di *Internal Auditing*. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di *self-assessment*, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate una serie di attività funzionali all'attivazione/ svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. Tali processi, che in applicazione del principio di proporzionalità si svolgono con modalità semplificate, si muovono nel quadro delle iniziative sul tema promosse dagli organismi associativi di categoria.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera CdA del 28 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

La natura delle pendenze legali in essere è principalmente relativa alla contestazione dello svolgimento dei servizi di investimento e dei servizi bancari in generale, nonché ad azioni revocatorie promosse per ottenere la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente, ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite.

A fronte dei contenziosi pendenti al 31 dicembre 2011, la Banca ha stanziato in bilancio fondi per 727 mila euro, ragionevolmente stimati in previsione dei prevedibili esborsi conseguenti a sentenze con esito negativo.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bccvignole.it.

Parte F
Informazioni sul patrimonio

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività

di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Capitale	3.859	3.225
2. Sovrapprezzi di emissione	351	297
3. Riserve	51.348	49.817
- di utili	51.424	49.893
a) legale	50.925	49.411
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	499	482
- altre	(76)	(76)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	2.581	4.278
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.594)	(897)
- Attività materiali	5.175	5.175
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.167	2.008
Totale	60.306	59.625

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale 51.424 mila euro, riserva Fondo Federale 491 mila euro, riserva residua da ristorno utili 8 mila euro), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs, negative per 76 mila euro. Queste ultime, anche per il 31/12/2010, trovano evidenza alla sottovoce Riserve – altre, esposte nel precedente bilancio in diminuzione della riserva legale.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	71	(2.628)	1	(838)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	16	(53)		(59)
4. Finanziamenti				
Totale	87	(2.681)	1	(898)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(838)		(59)	
2. Variazioni positive	1.495		67	
2.1 Incrementi di fair value	177		30	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	20		11	
- da deterioramento				
- da realizzo	20		11	
2.3 Altre variazioni	1.298		26	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	3.214		45	
3.1 Riduzioni di fair value	2.777		9	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1			
3.4 Altre variazioni	436		36	
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(2.557)		(37)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 1.323 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per mille euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 43 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 429 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" - Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali" - Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991).

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, conseguenza dell'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri

creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata in essere al 31 dicembre 2011:

- codice ISIN: IT0004476476;
- importo: 5 milioni di euro, computato nel patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2011 per 4 milioni di euro;
- durata e data di scadenza: 72 mesi, che decorrono dal 02/05/2009 con integrale rimborso al 02/05/2015;
- tasso di interesse: tasso fisso 4,50% su base annua;
- modalità di rimborso: alla pari in un'unica soluzione alla data di scadenza del 02/05/2015;
- condizioni di subordinazione: trattandosi di prestito subordinato di tipo "Lower Tier II" in caso di liquidazione dell'emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'emittente, fatta eccezione per quelli con grado di subordinazione uguale o peggiore rispetto a quello delle presenti obbligazioni;
- clausole di revisione automatica del tasso di remunerazione (step up): non presenti;
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: non presenti.

Dal patrimonio di vigilanza vanno dedotte, per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare, le "azioni e quote in banche e società finanziarie, nonché gli "strumenti innovativi e non innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati verso banche e società finanziarie per la parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10% del valore del patrimonio di base e supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	57.272	54.900
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(281)	(107)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(281)	(107)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	56.991	54.793
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	56.991	54.793
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.175	10.175
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	9.175	10.175
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	9.175	10.175
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	66.166	64.968
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	66.166	64.968

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010, si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 63.709 mila euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia, con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale

significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. "Tier 1 capital ratio", rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 12,09% (11,95% al 31.12.2010) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 14,04% (14,17% al 31.12.2010) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela, pari al 2,56% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore. Il totale dei requisiti patrimoniali è comprensivo del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2009-2011) che alla data di chiusura del presente bilancio risulta pari a 3.230 mila Euro.

Il miglioramento del ratio patrimoniale "Tier1 capital ratio" è da attribuire all'incremento del patrimonio di vigilanza (numeratore) conseguito con la destinazione dell'81,35% dell'utile di esercizio e ai nuovi conferimenti di capitale, proporzionalmente più elevato rispetto alla crescita del totale delle attività di rischio ponderate (denominatore).

La diminuzione del ratio patrimoniale "Total capital ratio" è influenzata dalla riduzione di 1/5 del prestito subordinato ammesso nel patrimonio supplementare.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 28.470 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati (1) 31.12.2011	Importi non ponderati (1) 31.12.2010	Importi ponderati (2) / requisiti 31.12.2011	Importi ponderati (2) / requisiti 31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	919.682	883.603	430.829	418.350
1. Metodologia standardizzata	919.439	883.370	427.796	415.438
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	243	233	3.033	2.912
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			34.466	33.468
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			3.230	3.214
1. Modello base			3.230	3.214
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			37.696	36.682
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			471.200	458.530
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,09%	11,95%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,04%	14,17%

(1) Importi non ponderati: valori delle esposizioni delle attività di rischio per cassa, delle garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi, dei contratti derivati, delle operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine.

(2) Importi ponderati: valori ponderati delle esposizioni delle attività di rischio per cassa, delle garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi, dei contratti derivati, delle operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine.

Con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, la Banca non è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla disciplina dei rischi di mercato (Circolare 263 /2006 – Titolo II – Capitolo IV), in quanto il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulta inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non supera i 15 milioni di euro.

Parte G
**Operazioni di Aggregazione riguardanti Imprese
o rami d'Azienda**

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

Non rilevano, pertanto, le informazioni di cui all'IFRS 3, paragrafi 61, 62, 63.

Di conseguenza, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

Parte H

Operazioni con parti correlate

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	610
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	149
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi ai sindaci

	Importi
- benefici a breve termine	82
- benefits	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 23 maggio 2010.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	757	716		1.827	19	12
Altri parti correlate	849	2.094		3.831	17	26
Totale	1.606	2.810		5.658	36	38

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2010, si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione/ revisore legale	Ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	KPMG S.p.A.	39
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	---	---
Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	---	---
Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	---	---

Parte I
Accordi di Pagamento basati su propri
strumenti patrimoniali

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

B. Informazioni di natura quantitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

Parte L
Informativa di Settore

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

Nota Integrativa
Allegato

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle proprietà immobiliari rivalutate

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
Quarrata - Via IV Novembre, 125	Vecchia sede sociale	0	96	0	0	0	589
Quarrata - Via IV Novembre, 108	Agenzia Sede	0	0	0	0	0	3.875
Agliaiana – Via Ferrucci, 1	Agenzia Agliaiana	0	0	0	0	0	351
Prato – Via Cava, 106	Agenzia S.Giusto	0	0	0	0	0	169
Prato – Via San Paolo, 249	Agenzia S.Paolo	0	0	0	0	0	103
Lamporecchio – Via Verdi, 9	Agenzia Lamporecchio	0	0	0	0	0	125
Quarrata – Via IV Novembre, 104	Deposito	0	0	0	0	0	344
Quarrata – Via IV Novembre, 98	Deposito	0	0	0	0	0	1

Elenco analitico delle proprietà immobiliari rivalutate (segue ALLEGATO 1)

Quarrata – Via C.da Montemagno, 20	Agenzia Quarrara	0	0	0	0	0	8
Quarrata – Via C.da Montemagno	Fondo a disposizione Fondazione	0	0	0	0	0	27
Quarrata – Via C.da Montemagno	Fondo a disposizione Agenzia	0	0	0	0	0	21
Prato – Via San Paolo, 247	Fondo commerciale	0	0	0	0	0	63
Prato – Via San Paolo, 249	Fondo commerciale	0	0	0	0	0	65
Vinci – Via Leonardo da Vinci, 55	Fondo Commerciale	0	0	0	0	0	15
Totale		0	96	0	0	0	5.756
Immobili da Investimento:							
Totale		0	0	0	0	0	0
Totale complessivo		0	96	0	0	0	5.756

Il Bilancio d'esercizio 2011, completo di Nota Integrativa, è pubblicato sul sito internet della Banca: www.bccvignole.it

Grafici Statistici

RACCOLTA DIRETTA



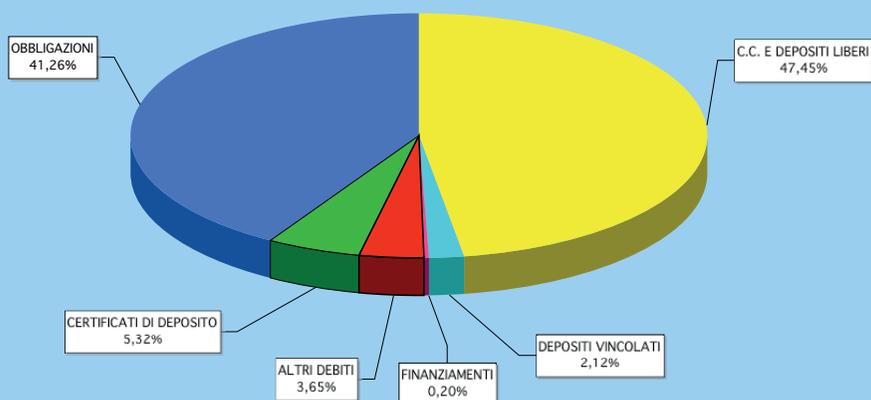
	2007	2008	2009	2010	2011
RACCOLTA DIRETTA	514.228	533.739	559.433	567.871	568.441

RACCOLTA COMPLESSIVA



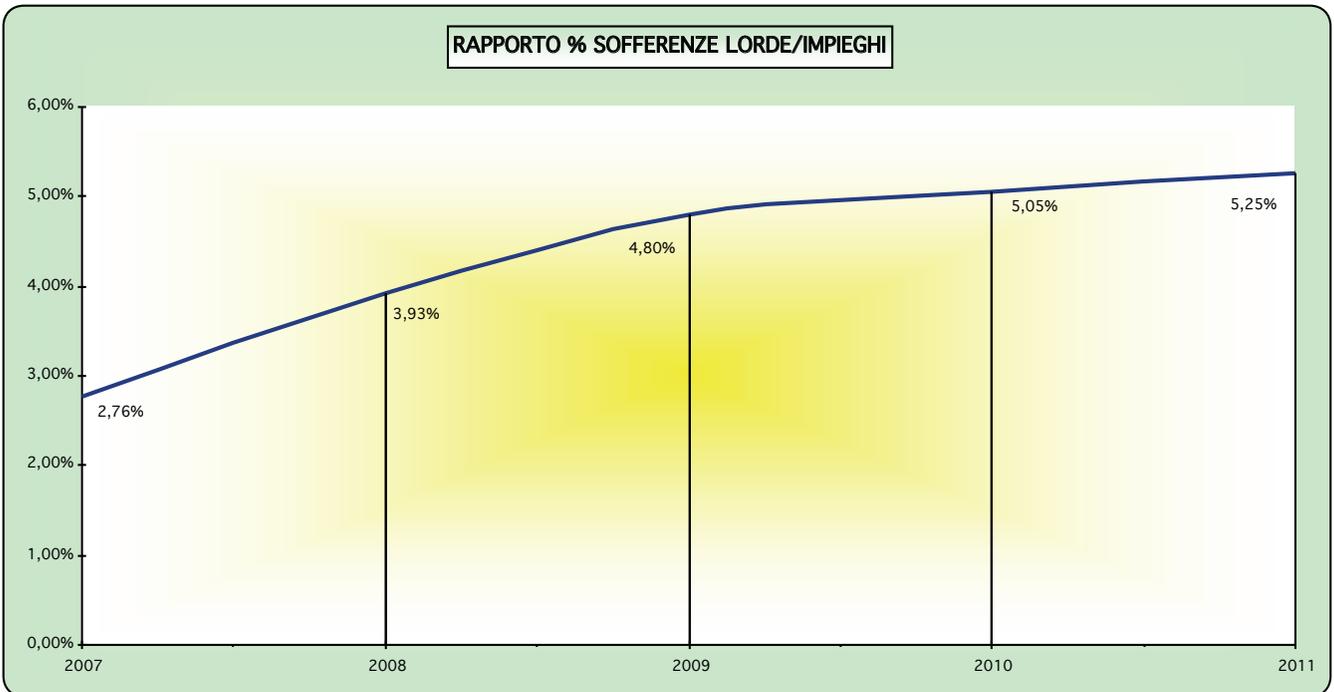
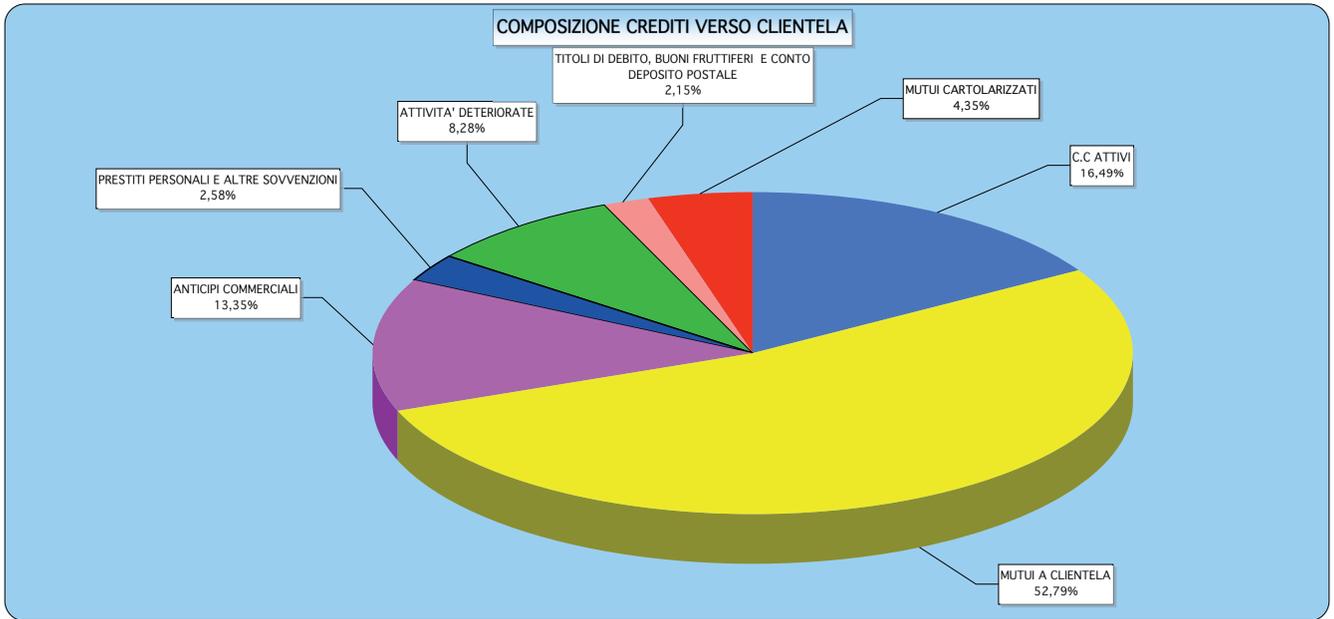
	2007	2008	2009	2010	2011
Raccolta complessiva	614.609	630.706	657.321	677.614	698.298

COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA 2011

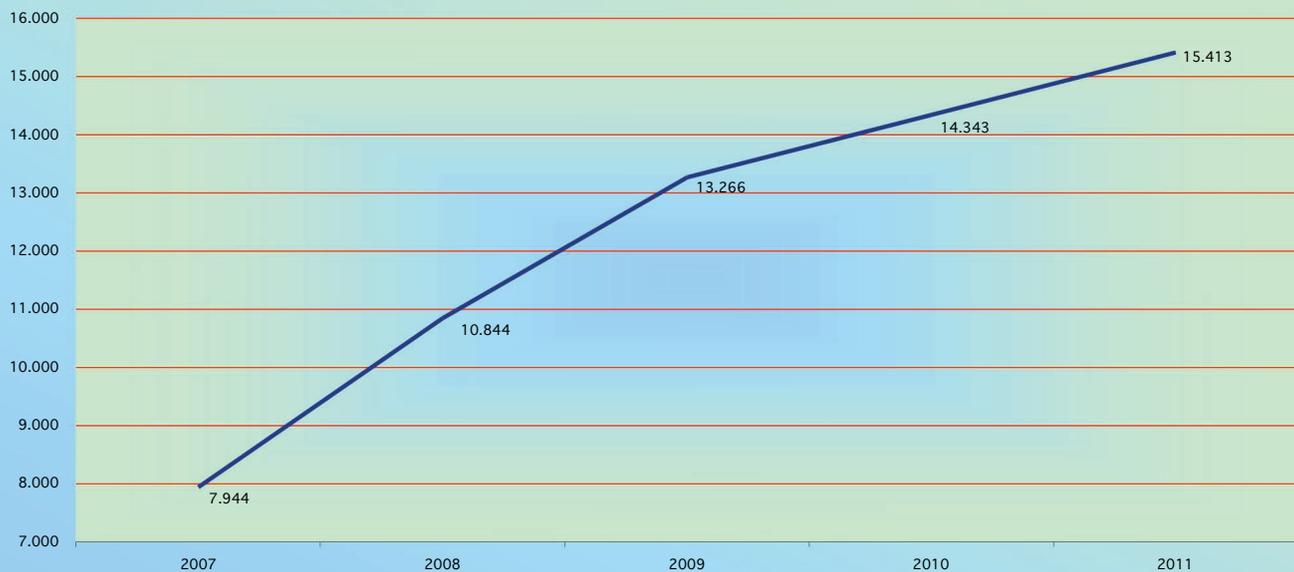


CREDITI VERSO CLIENTELA

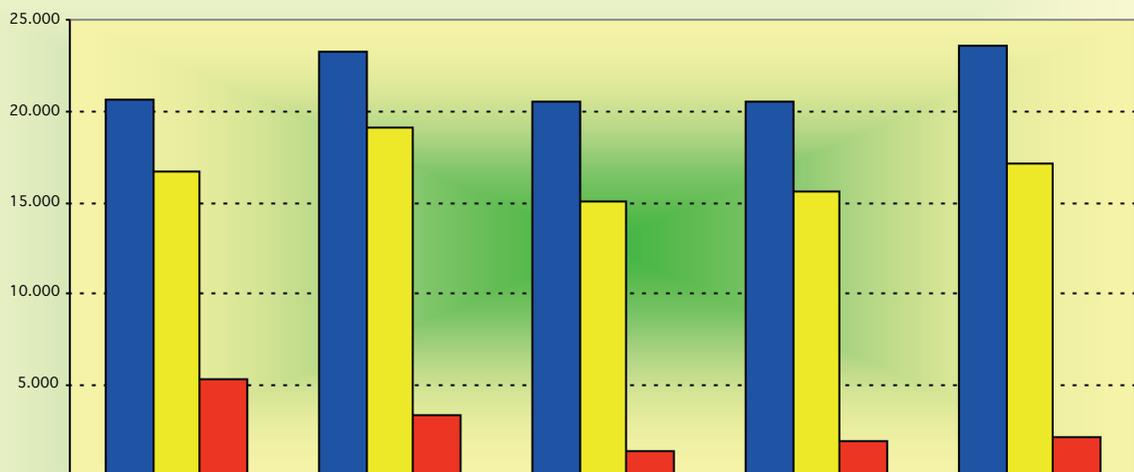




DUBBI ESITI SU SOFFERENZE

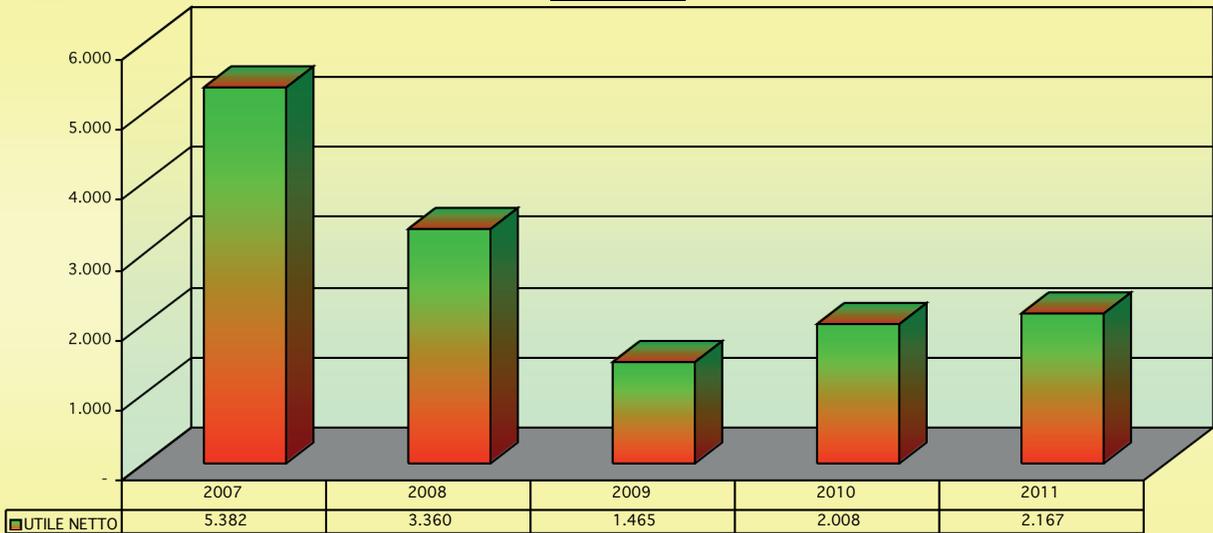


ANDAMENTO ECONOMICO DAL 2007 al 2011

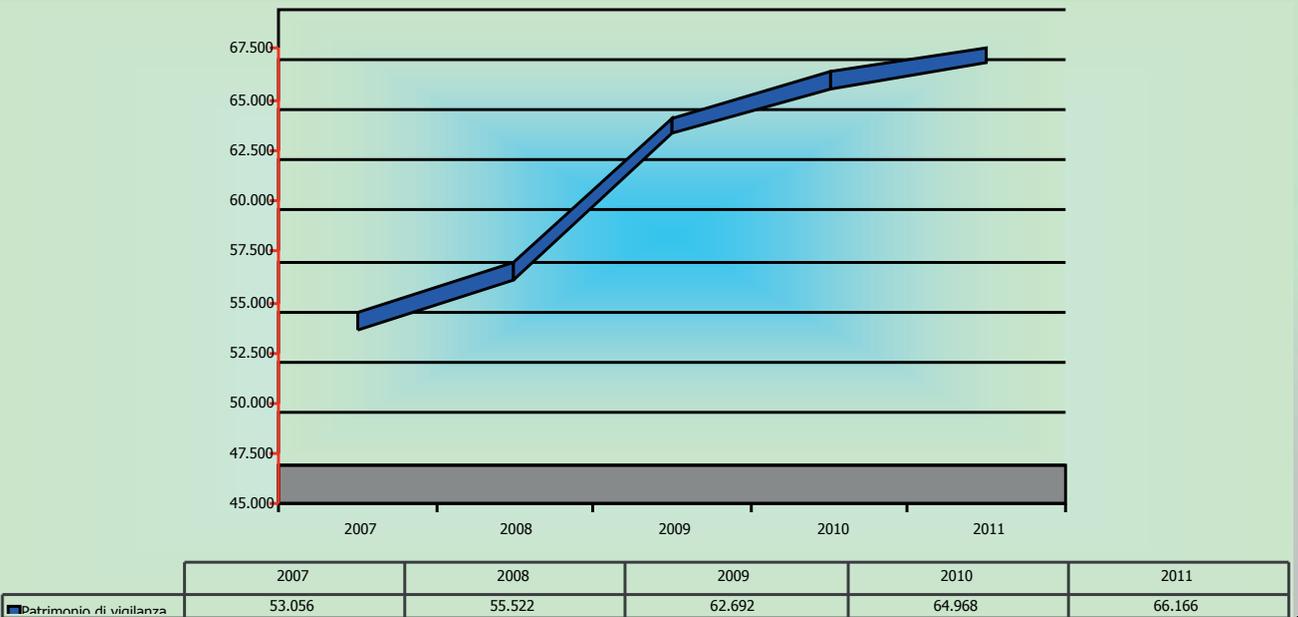


	2007	2008	2009	2010	2011
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.663	23.223	20.556	20.510	23.527
MARGINE DI INTERESSE	16.730	19.057	15.074	15.620	17.177
UTILE NETTO	5.382	3.360	1.465	2.008	2.167

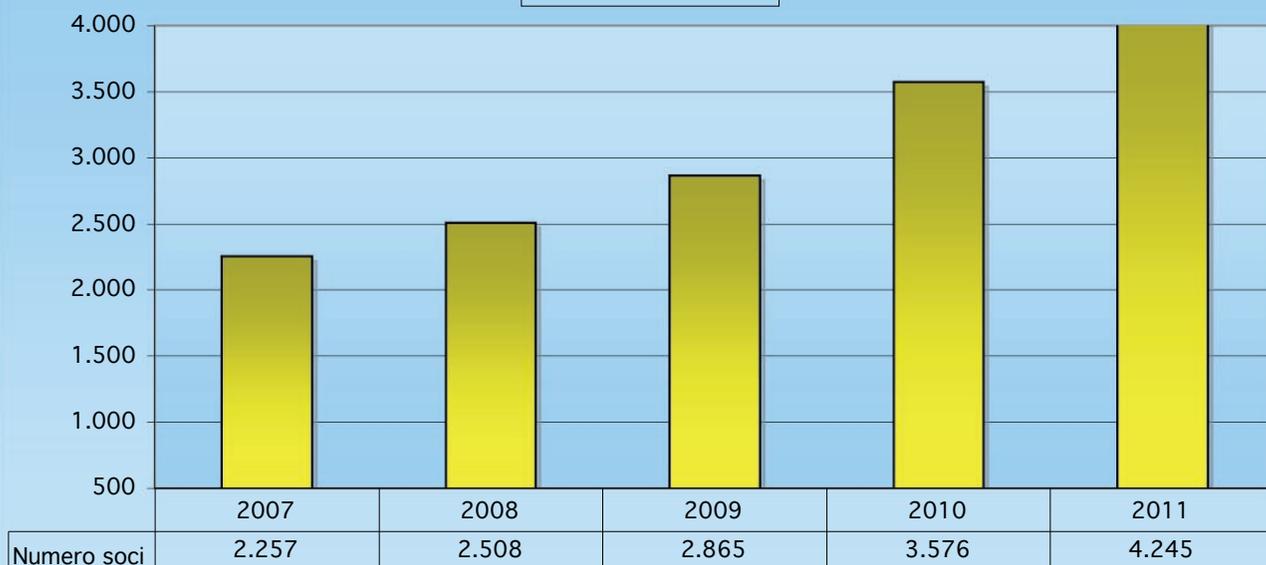
UTILE NETTO



PATRIMONIO DI VIGILANZA



NUMERO DEI SOCI







Presente nel tuo futuro dal 1904

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI VIGNOLE S.C.

SEDE: Via IV Novembre, 108 - 51039 Quarrata (PT) - Tel. 0573 70701 - Fax 0573 717591

Iscritta all'Albo della Banca d'Italia nr. 3348.00

Registro delle Imprese della CCIAA di Pistoia nr. 001385580477

C.F./P.IVA 00138580477

Aderente al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia Istituito ai sensi dell'art. 15 delle legge 1/1991

www.bccvignole.it